

BILANCIO CONSOLIDATO 2013

I NOSTRI
VALORI,
I NOSTRI
STAKEHOLDER.

Buzzi Unicem è un gruppo multi-regionale internazionale, focalizzato su cemento, calcestruzzo e aggregati naturali.

Il gruppo ha una visione a lungo termine dell'impresa, un management dedicato che opera in ottica di sviluppo sostenibile e strutture produttive di alta qualità ed ecologicamente compatibili.

Buzzi Unicem persegue la creazione del valore grazie a un profondo e sperimentato know-how e all'efficienza operativa.

VISION



INDICE

- 4 Lettera agli Azionisti
- 8 Oil Well Cement

13 PROFILO DEL GRUPPO

- 14 Cariche Sociali
- 16 Numeri del gruppo
- 18 Sintesi per Paese

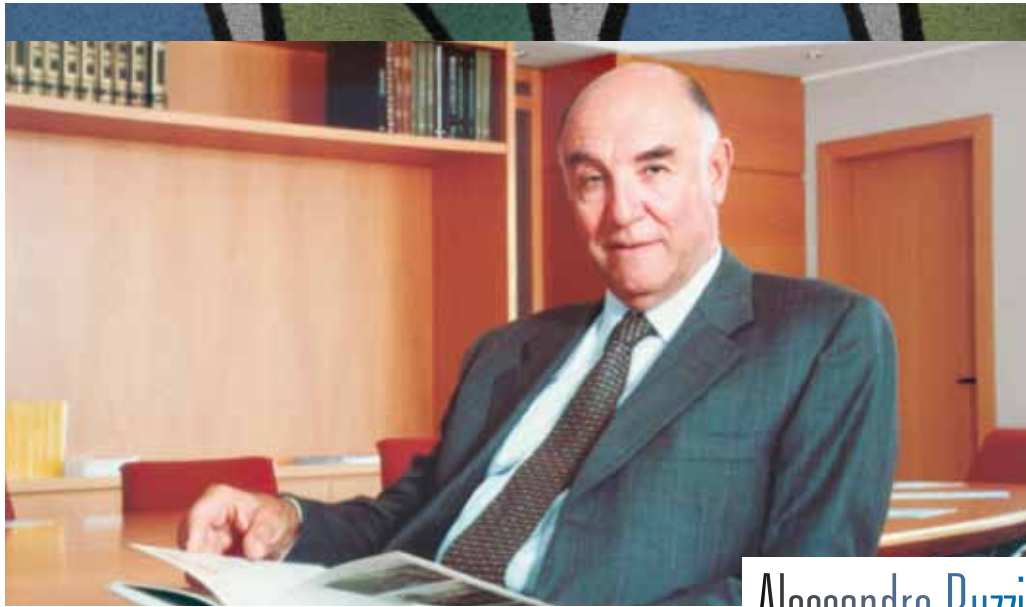
25 RELAZIONE SULLA GESTIONE

- 26 Azioni e Azionisti
- 29 Illustrazione dei risultati
- 49 Risorse umane
- 51 Attività di ricerca e sviluppo
- 53 Ecologia, ambiente e sicurezza
- 55 Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
- 56 Operazioni con parti correlate
- 57 Evoluzione prevedibile della gestione

61 INFORMAZIONI FINANZIARIE

- 62 Prospetti contabili consolidati
- 67 Note integrative ai prospetti contabili consolidati
- 142 Appendici
- 151 Attestazione del bilancio consolidato
- 152 Relazione della società di revisione

Cari Azionisti,



Alessandro Buzzi
Presidente

L'Assemblea annuale 2014 rappresenta anche la conclusione della mia presidenza Buzzi Unicem. I Soci, votando il rinnovo triennale del Consiglio di Amministrazione, che presiedo dal 2003, terranno giustamente conto della mia carta di identità ed accetteranno le mie dimissioni. Mi auguro che la scelta del nuovo Presidente cada sulla persona di mio fratello ing. Enrico Buzzi, che conosce a fondo il nostro lavoro sia nel cemento che nel calcestruzzo e la nostra struttura operativa internazionale. Se sarà così, ancora una volta si avvererà quanto diceva con convinzione mio padre Luigi nel 1982 in occasione del 75° anniversario dell'Azienda: "Questa azienda è nata ed è sempre stata condotta da Fratelli. Da questo forte spirito comune ricava forza e visione per il futuro".

L'anno 2013 che oggi Vi presentiamo è stato particolarmente difficile in Italia – dove, nel settore del calcestruzzo preconfezionato - abbiamo toccato il minimo di volumi, prezzi ed investimenti con il massimo delle sofferenze sui crediti verso clienti.

La nostra azienda tuttavia, producendo e vendendo in molti Paesi, ha ricavato benefici operativi importanti e forte sostegno dalle attività estere: negli Stati Uniti, specie in Texas, in Messico ed in Russia, che permettono un bilancio consolidato favorevole, anche se lontano da quelli "pre-crisi" a cui Vi avevamo – in un certo senso – abituati.

D'altronde la quota estero delle nostre vendite, per anni intorno al 70%, ha raggiunto e superato quest'anno l'85%. Il peso quindi dell'Italia in Buzzi Unicem si è ridotto drasticamente.

Nel nostro Paese certamente il settore cemento richiede una profonda revisione delle capacità produttive esistenti e pressoché tutti gli operatori del settore si rendono conto che il consumo di cemento, per anni intorno o sopra ai 750 kg annui per abitante, ed oggi sceso a circa 300 kg, tenderà ad allinearsi in futuro, a crisi superata, a quello dei vari stati europei, da tempo situato intorno ai 350 kg.

Personalmente ritengo che la domanda di cemento in Italia – data la sua speciale orografia e necessità di infrastrutture a difesa del territorio – porterà in futuro ad un livello di consumo un po' superiore, intorno ai 400-450 kg/abitante. Su questi target occorre riassetare tutta l'industria italiana del cemento, mantenendo in attività il "ciclo completo" per le sole cementerie oggi competitive e per quelle che giustificano – per posizione geografica e disponibilità di materie prime - futuri investimenti migliorativi. E per questa necessaria opera occorrono anni, non mesi.

La Vostra Società segue con estrema attenzione e cura, passo a passo, questo processo di razionalizzazione del cemento italiano; e mentre cessa o sospende temporaneamente l'attività in alcune sue cementerie, limitandola in alcuni casi alla sola "macinazione cemento", cerca di sostenere le fabbriche "a ciclo completo" (cioè con forni in esercizio) concordando forniture significative del prodotto semilavorato (clinker) a cementerie concorrenti che passano a loro volta a "ciclo ridotto" (sola macinazione e spedizione).

Una particolare attenzione viene espressa dal nostro ufficio "Risorse Umane" nel seguire direttamente i casi personali dei dipendenti coinvolti nelle riduzioni di attività delle fabbriche.

A sua volta ed in stretta relazione col cemento, il calcestruzzo preconfezionato in Italia risulta al momento il nostro settore più bisognoso di attenzioni e decisioni innovative. Nel 2013 infatti registriamo, per la sesta volta consecutiva, un calo significativo del mercato italiano, dai 75 milioni di metri cubi del 2007 ai 29 milioni del 2013. In questo quadro abbiamo individuato le priorità per il prossimo anno: innanzi tutto la gestione del credito, quindi la messa a regime di una nuova più efficace organizzazione commerciale. Stiamo inoltre valutando se e dove potrebbe aver senso allargare il perimetro operativo della nostra società.

Negli Stati Uniti invece ed in particolare in West Texas siamo tornati ad investire in modo significativo: è stato deciso il rinnovo completo dello stabilimento di Maryneal – specializzato in "oil well cements", cementi per consolidamento di pozzi petroliferi e operazioni "shale-gas" in cui la Vostra società è leader nel mondo - con un investimento dell'ordine dei \$250 mil per un aumento di capacità cemento da 0,5 a 1,3 milioni ton/anno, e ciò sia per ragioni di mercato con forte domanda in Texas e Oklahoma, sia per una drastica riduzione del costo cash di produzione insieme a un livello ecologico molto più elevato dell'attuale.

In Germania l'anno 2013 si caratterizza soprattutto per l'operazione di "squeeze-out e delisting" della Dyckerhoff AG, con l'uscita dalla Borsa di Francoforte e conseguente netta riduzione di impegni amministrativi ed istituzionali, a cui si accompagna un programma di semplificazioni volto a raggiungere importanti sinergie.

In Russia – nella cementeria di Suchoi Log da 3,5 mil ton/anno, la maggiore del gruppo – la nostra attenzione è concentrata sulla ottimizzazione della nuova linea 5 a via secca. L'impegno tecnico, in questa linea fondamentale per la nostra Società, è stato molto forte ma dopo il rinnovo del raffreddatore e la modifica del mulino del "crudo" si apprezzano già importanti risultati concreti.

Desidero qui vivamente ringraziare tutti i Dirigenti e Dipendenti di ogni grado del gruppo ai quali chiedo il massimo impegno nel loro lavoro sia diretto che in quello di assegnazione e controllo di compiti alle persone sotto la loro responsabilità.

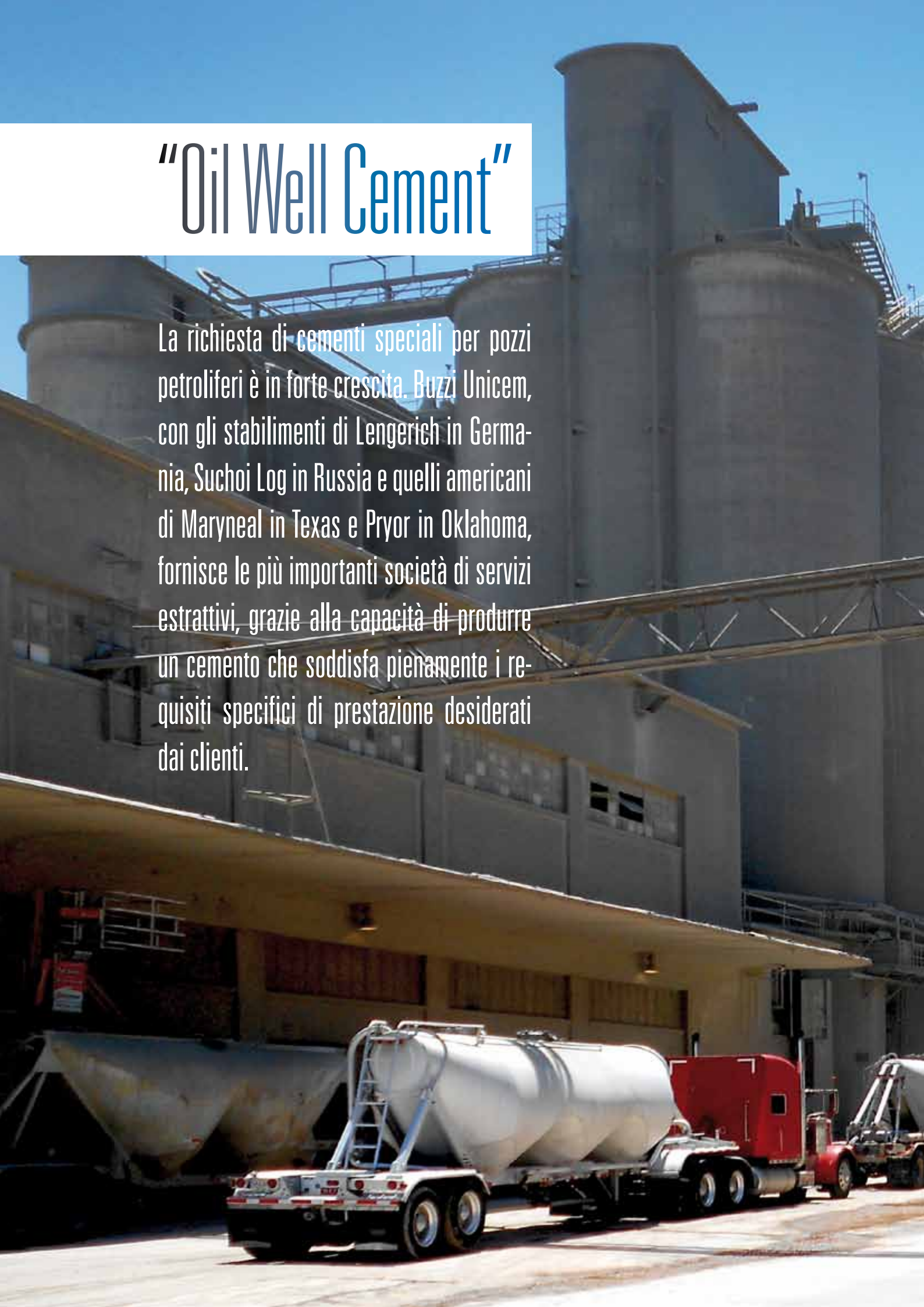
E, dato che quella 2014 sarà - almeno come Presidente - la mia ultima Assemblea, desidero aggiungere un saluto particolare e ringraziamento sentito a Chi ha frequentato - negli anni buoni e meno buoni - l'Assemblea annuale della nostra Società, dando prova di interesse, competenza e correttezza, permettendo così a noi di elevarne il tono rendendo più efficiente e gradito il nostro incontro annuale.



Alessandro Buzzi

“Oil Well Cement”

La richiesta di cementi speciali per pozzi petroliferi è in forte crescita. Buzzi Unicem, con gli stabilimenti di Lengerich in Germania, Suchoi Log in Russia e quelli americani di Maryneal in Texas e Pryor in Oklahoma, fornisce le più importanti società di servizi estrattivi, grazie alla capacità di produrre un cemento che soddisfa pienamente i requisiti specifici di prestazione desiderati dai clienti.





Buzzi Unicem leader nel Oil Well Cement

Buzzi Unicem, attraverso la sua controllata Lone Star Industries, ha scritto un importante pezzo di storia nel settore oil well cement.

Prima al mondo nel 1927, INCOR (poi Lone Star Cement, diventata nel 1971 Lone Star Industries) ha presentato e portato sul mercato un cemento speciale dedicato alle applicazioni per pozzi petroliferi, con le caratteristiche e performance desiderate dall'industria estrattiva.

La storia dei cementi per pozzi petroliferi ha inizio in realtà molto prima, intorno al 1850, antecedente alla standardizzazione API (American Petroleum Institute). Dopo alcuni tentativi di scavo in Polonia, Germania e Canada, nel 1858 fu scavato il primo pozzo petrolifero a Titusville in Pennsylvania, con una profondità di 21,2 metri. Il metodo di risalita del petrolio per la sua stessa pressione attraverso un banale tubo, progettato da Edwin Drake, è stato copiato e migliorato fino ad arrivare a sistemi molto raffinati, con la possibilità di spingersi oltre gli 8.000 metri di profondità.

Risale al 1903 l'uso del cemento per sigillare i pozzi ed evitare l'infiltrazione di acqua, ma solo nel 1927 verrà formulato il primo cemento speciale per pozzi petroliferi INCOR. Dieci anni dopo, nel 1937, viene istituito il primo standard per l'industria ed il commercio del petrolio presso API, la principale organizzazione professionale statunitense nel campo dell'ingegneria petrolchimica e chimica.

Negli anni '50 Dyckerhoff si specializza nella produzione di oil well cement grazie anche alla joint venture con Halliburton di Dallas, Texas.

Nel 1947 Halliburton installa nel Golfo del Messico il primo pozzo di petrolio che pesca sott'acqua, a meno di 5 metri di profondità.

La richiesta di cementi speciali per pozzi petroliferi inizia a diventare molto forte e nello stabilimento tedesco di Lengerich incomincia nel 1950 la produzione di cementi dedicati al ramo petrolifero; è datato 1955 il cemento dedicato con il nome di Dyckerhoff-Halliburton Retarded Oil Well Cement.

Questo cemento prende via via piede e viene esportato in grandi quantità in Venezuela, Libia, Arabia Saudita, Nigeria ed in molti altri paesi che investono sul fronte petrolifero.

Il 1994 segna l'inizio della produzione oil well cement secondo gli standard API anche in Russia, nella fabbrica di Suchoi Log.

Con il passare degli anni la capacità produttiva del gruppo aumenta, insieme agli standard qualitativi, fino a diventare oggi leader di mercato in Nord Africa, Africa Occidentale ed Europa, paesi serviti dallo stabilimento di Lengerich, e negli stati della Federazione Russa grazie alla produzione presso il già citato stabilimento di Suchoi Log.

La nostra fabbrica in Russia ha la maggiore produzione tra le fabbriche europee del gruppo e, al di fuori degli Stati Uniti, è la più grande produttrice di oil well cement.

L'oil well cement prodotto in Germania a Lengerich viene esportato in tutto il mondo, indipendentemente dalle grandi distanze. Questo prodotto è il cemento migliore quando le condizioni dei pozzi sono tali da richiedere consistenza e performance specifiche.

Oltreoceano, gli stabilimenti di Maryneal in Texas e Pryor in Oklahoma riforniscono da oltre un ventennio le più importanti società petrolchimiche, superando i confini dei campi petroliferi dei rispettivi stati.

La cementazione di un pozzo

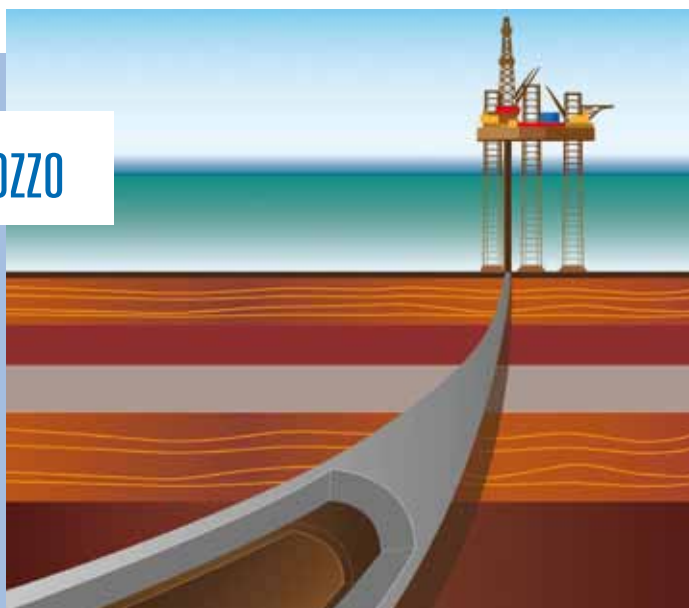
Scopo della cementazione di un pozzo profondo è quello di convogliare la melma cementizia nel foro di trivellazione per chilometri di profondità, in modo sicuro e mirato, fino al punto previsto per l'indurimento, esternamente all'armatura del pozzo stesso.

Più i pozzi penetrano in profondità, maggiori sono i valori di temperatura e pressione, con effetti gravosi sui materiali e sulla tecnica di trivellazione: alla profon-

dità di 4.000 metri, ad esempio, la temperatura può raggiungere i 130°C e la pressione 450 bar. Nei pozzi per l'estrazione del petrolio e di gas naturali si raggiungono temperature di oltre 350°C nei punti più profondi del foro di estrazione (fino a 8.000 metri) o a causa della geotermia. Si utilizzando quindi cementi speciali per garantire una perfetta tenuta e per un buon ancoraggio dei tubi di acciaio: nello specifico, si tratta di un mantello di cemento tra la parte del foro di estrazione e l'armatura del pozzo che deve garantire che il petrolio o il gas scorra all'interno del foro senza fuoriuscire nell'atmosfera. Durante la trivellazione il pozzo viene costantemente riempito con una miscela fangosa. Per la cementazione del foro di trivellazione viene pompata, fino al punto più profondo, una pasta cementizia nell'armatura del pozzo, ossia nello spazio compreso tra le formazioni rocciose (parete del foro di trivellazione) e l'armatura del pozzo: in questo modo la pasta cementizia sposta i fluidi fangosi, prendendone il posto.

Per evitare la miscelazione delle due sospensioni, si utilizzano di norma dei tappi di gomma: il tratto che la sospensione di cemento deve attraversare fino al punto in cui dovrà solidificare, nello spazio compreso tra la formazione rocciosa e l'armatura del pozzo, può essere di diversi chilometri.

Le proprietà delle paste cementizie devono essere perfettamente adeguate alle condizioni reali del foro di trivellazione, vale a dire agli elevati valori di temperature e pressione idrostatica. A garanzia di questo vengono impiegati degli additivi speciali, che assicurano un'ottima resa: i fluidificanti (proprietà reologiche), gli inibitori (tempo di indurimento) e gli agglomeranti (riduzione delle perdite di filtrato).



Maryneal

Nel 2013 Buzzi Unicem ha approvato un piano d'investimenti rivolto a modernizzare ed espandere il proprio stabilimento produttivo di Maryneal, Texas. Il progetto è destinato a ridurre l'impatto ambientale della fabbrica, raddoppiando nello stesso tempo la capacità di soddisfare la crescente domanda di cemento per la costruzione e per le industrie attive nel settore del petrolio e del gas naturale.

Attraverso il progetto di espansione, la capacità produttiva della cementeria di Maryneal passerà dalle attuali 600.000 ton/anno a 1,2 milioni di ton/anno. Inoltre Buzzi Unicem installerà attrezzature di controllo per le emissioni di ultima generazione, che limiteranno notevolmente l'ossido di azoto e permetteranno la piena conformità con gli altri rigorosi limiti ambientali.

Buzzi Unicem detiene una posizione di leader nel settore per qualità e servizio e si assume l'impegno di svolgere in tutte le sue unità produttive un'attività industriale sostenibile e responsabile verso l'ambiente. Il progetto di espansione trasformerà Maryneal in uno stabilimento dotato dei più moderni sistemi di cottura e gestione dell'ambiente e della sicurezza.

Presso la cementeria di Maryneal sono impiegati attualmente circa 100 addetti a tempo pieno, l'80% dei quali vive proprio nella Nolan County, in Texas.

L'ampliamento aumenterà i posti di lavoro per la fabbrica e creerà più di 200 posti a tempo pieno nel cantiere durante il periodo di circa 2/3 anni previsto per la costruzione e l'avviamento della fabbrica.

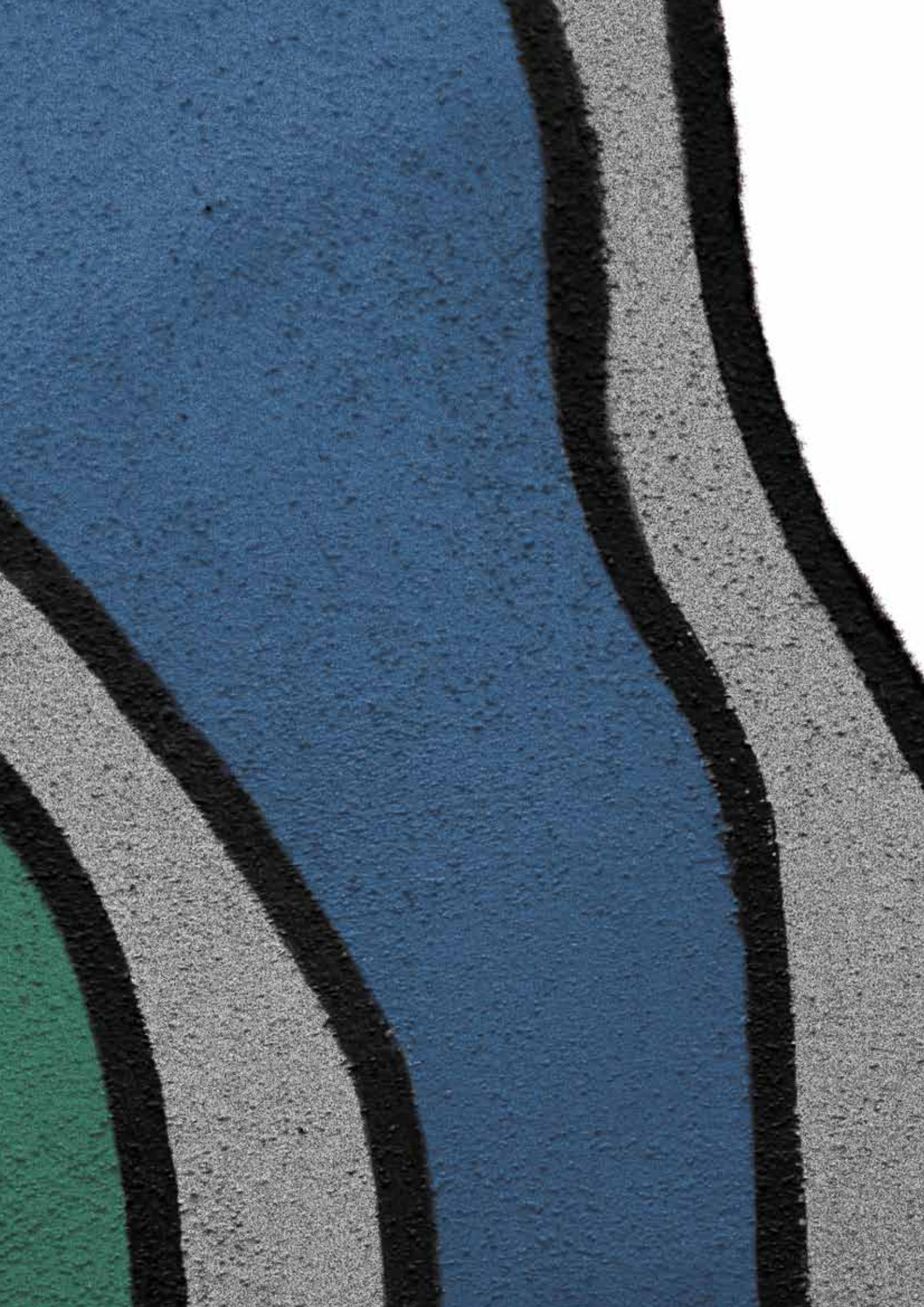
Un importante progetto di espansione negli Stati Uniti





Alcuni dati:

- Completamento della costruzione entro il 2016
- Progetto brownfield, nuova linea da 1,2 milioni di ton/anno (0,6 milioni è l'attuale capacità dello stabilimento)
- Costo totale del progetto: \$250 milioni
- Capacità produttiva raddoppiata per rispondere alla crescente richiesta del mercato delle costruzioni e delle industrie attive nel settore petrolio e gas naturale
- Risparmio dei costi di produzione grazie ad un incremento dell'efficienza e ad una gestione altamente eco-sostenibile



- 14 Cariche Sociali
- 16 Numeri del gruppo
- 18 Sintesi per Paese

Profilo del gruppo

Consiglio di Amministrazione

Ante assemblea del 9 maggio 2014

Alessandro Buzzi Presidente esecutivo

Nato nel 1933. Consigliere dal 1999.

Vanta una lunga esperienza nel settore, con particolare conoscenza delle tecnologie applicative del cemento. È stato per molti anni Presidente dell'Associazione Italiana Tecnico Economica del Cemento (aitec), Vice-Presidente Vicario dell'uni e Presidente del Cembureau (Associazione Europea del Cemento). Dall'ottobre 2001 a luglio 2013 è stato membro del consiglio di sorveglianza Dyckerhoff AG con la carica di Vice-Presidente. È membro del Consiglio Direttivo di Assonime (Associazione fra le società italiane per azioni).

Enrico Buzzi Vice-Presidente esecutivo

Nato nel 1938. Consigliere dal 1999.

Ha ricoperto nell'ambito del gruppo Buzzi Cementi vari incarichi esecutivi di vertice, riguardanti principalmente la gestione produttiva, gli acquisti strategici, la divisione calcestruzzo preconfezionato e lo sviluppo di nuove iniziative industriali in Italia e in Messico. Dall'ottobre 2001 a marzo 2014 è stato membro del consiglio di sorveglianza Dyckerhoff AG. Attuale Presidente della collegata Corporación Moctezuma SAB.

Veronica Buzzi Vice-Presidente non esecutivo

Nata nel 1971. Consigliere dal 2011.

Laurea in Economia e Commercio conseguita presso l'Università degli Studi di Torino. Dal 1996 al 1997 è stata revisore dei conti presso Arthur Andersen & Co. Dal 1998 al 2001 ha lavorato in McKinsey & Co., nell'area Istituzioni Finanziarie e Corporate Finance. Vanta anche un'esperienza di lavoro in Buzzi Unicem, dal 2001 al 2002, nella funzione Investor Relations e Pianificazione Finanziaria. Da luglio 2013 è membro del consiglio di sorveglianza di Dyckerhoff AG. Dal 2013 membro del Consiglio Direttivo di AIDAF (Associazione Italiana delle Aziende Familiari).

Pietro Buzzi Amministratore Delegato

Nato nel 1961. Consigliere dal 2000.

Dopo alcune esperienze esterne si unisce nel 1989 a Buzzi Cementi assumendo inizialmente la posizione di Controller e in seguito responsabilità operative crescenti, nell'ambito della funzione amministrazione, finanza e sistemi informativi. Nel 1999 viene nominato Direttore Amministrazione Finanza e Controllo. Nel 2006 assume la carica di AD Finance. Da maggio 2007 è membro del consiglio di sorveglianza Dyckerhoff AG, di cui è attualmente Vice Presidente. Consigliere di Banco Popolare Scrl dal 2011 al 2014.

Michele Buzzi Amministratore Delegato

Nato nel 1963. Consigliere dal 2005.

In Buzzi Cementi dal 1990, ha svolto compiti direzionali inizialmente nel settore calcestruzzo preconfezionato e poi nella funzione marketing e vendite del settore cemento. Nel 2002 viene nominato Direttore Operativo Cemento Italia. È stato per molti anni Vice Presidente aitec (Associazione Italiana Tecnico Economica del Cemento). Dal 2004 al 2014 membro del consiglio di gestione Dyckerhoff AG. Nel 2006 assume la carica di AD Operations.

Wolfgang Bauer Consigliere esecutivo

Nato nel 1959. Consigliere dal 2008.

Inizia la sua carriera lavorativa nella società di revisione KPMG dove rimane per 15 anni ottenendo anche la qualifica di socio. Nel 2000 entra in Dyckerhoff AG come membro del consiglio di gestione e nel 2004 è nominato Presidente dello stesso organo fino a marzo 2014. In tale qualità è stato responsabile delle divisioni Europa Centrale ed Europa Orientale.

Paolo Burlando Consigliere non esecutivo

Nato nel 1962. Consigliere dal 2008.

Dal 1997 esercita in associazione la professione di Dottore Commercialista con specializzazione in operazioni di finanza straordinaria d'impresa. È sindaco effettivo di Gruppo Mutui Online SpA, società quotata presso Borsa Italiana, nonché membro di organi di amministrazione e controllo di diverse altre società minori. Dal 1987 al 1997 ha avuto diverse esperienze come analista private equity e consulente aziendale. Da gennaio 2013 a marzo 2014 membro del consiglio di sorveglianza Dyckerhoff AG.

Aldo Fumagalli Romario Consigliere non esecutivo indipendente

Nato nel 1958. Consigliere dal 2011.

Presidente e Amministratore Delegato del Gruppo Sol, Vice Presidente di Assolombarda, Vice Presidente del Credito Valtellinese, invitato permanente nel Consiglio Direttivo e Giunta di Confindustria e membro del Consiglio Generale di Aspen Institute. È stato Presidente di IOMA, Vice Presidente di Federchimica, Presidente di Assogastecnici e Presidente dei Giovani Imprenditori Confindustria dal 1990 al 1994.

York Dyckerhoff**Consigliere non esecutivo indipendente**

Nato nel 1963. Consigliere dal 2008.

Gestisce le proprie aziende Dyckerhoff International di Amburgo e Green Aqua Farming GmbH & Co. KG di Wismar. Dal 2006 al 2009 Managing Partner di Komrowski Maritime GmbH. Esperienza di lavoro internazionale in MAN Ferrostaal: 1990 - 1994 Project Manager in Germania, 1994 - 2000 Direttore Generale di Ferrostaal Bolivia, 2000 - 2004 Direttore Generale di Ferrostaal Argentina, 2004 - 2006 Direttore Area Sud America. Dal 2010 al 2011 consigliere di United Food Technologies AG.

Ester Faia**Consigliere non esecutivo indipendente**

Nata nel 1973. Consigliere dal 2012.

Laurea in Economia alla Bocconi e Ph. D. alla New York University. Professore ordinario alla Goethe University of Frankfurt, senior fellow del Center for Financial Studies, programme director al SAFE Excellence Center. Pubblica su numerose riviste accademiche internazionali. Ha svolto incarichi per banche centrali, centri di ricerca e università straniere. E' consigliere di sorveglianza in UBI banca.

Maurizio Sella**Consigliere non esecutivo indipendente**

Nato nel 1942. Consigliere dal 2000.

Presidente di Banca Sella Holding (Gruppo Banca Sella), di Banca Sella SpA e della Banca Patrimoni Sella & C. E' stato Presidente dell'ABI (1998 - 2006) di cui è componente del Comitato Esecutivo. Dal 2003 ricopre il ruolo di Consigliere dell'Assonime, dal 2011 di Vice Presidente e dal 2013 di Presidente. E' stato Presidente della S.I.A. (Società Interbancaria per l'Automazione, 1988 - 1999) e della Federazione Bancaria dell'Unione Europea (1998 - 2004).

Gianfelice Rocca**Consigliere non esecutivo indipendente**

Nato nel 1948. Consigliere dal 2003.

Presidente del Gruppo Techint e dell'Istituto Clinico Humanitas. Da giugno 2013 Presidente di Assolombarda. Dal 2004 al 2012 Vicepresidente di Confindustria con delega all'Education. Membro del Comitato Direttivo di EIT (Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia). Consigliere in Allianz SpA, Brembo SpA, e membro dell'Advisory Board di Allianz Group, del Comitato Esecutivo di Aspen Institute, dell'European Advisory Board della Harvard Business School e della Trilateral Commission.

Marco Weigmann**Consigliere non esecutivo**

Nato nel 1940. Consigliere dal 1999.

Avvocato operante nel diritto civile e commerciale, senior partner di Tosetto, Weigmann e Associati. Dapprima componente della Camera Arbitrale Nazionale ed Internazionale di Milano ora è componente della Camera Arbitrale del Piemonte. Membro del Comitato "Company Law" nel Comité Consultif des Barreaux Européens. Consigliere di Reale Mutua di Assicurazioni, Italiana Assicurazioni SpA, Reale Immobili SpA, Banca Reale SpA, Auchan Italia SpA e ASTM SpA.

Collegio Sindacale

Ante assemblea del 9 maggio 2014

Mario Pia **Presidente**

Gianfranco Barzaghini **Sindaco effettivo**

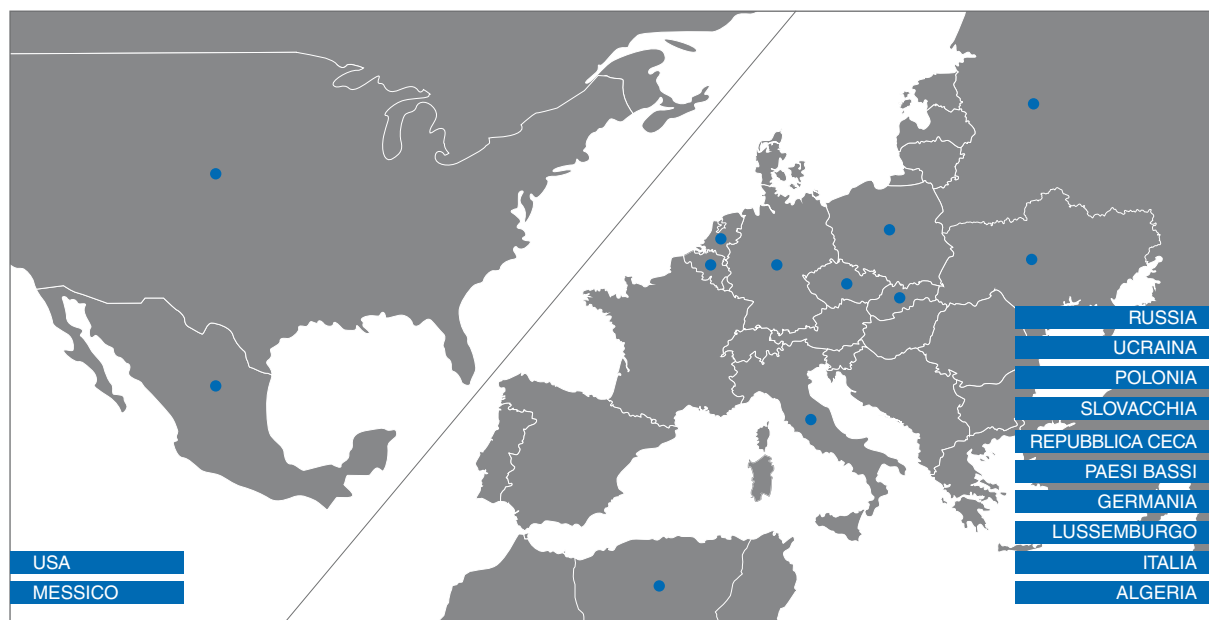
Giorgio Giorgi **Sindaco effettivo**

Roberto D'Amico **Sindaco supplente**

Paola Lucia Giordano **Sindaco supplente**

Numeri del gruppo

Presenza internazionale



ITALIA	Buzzi Unicem, Unical, Cementi Moccia (50%), Laterlite (33%), Addiment Italia (50%)
GERMANIA	Dyckerhoff, Deuna Zement, Dyckerhoff Beton
LUSSEMBURGO	Cimalux
PAESI BASSI	Dyckerhoff Basal Nederland
POLONIA	Dyckerhoff Polska
REPUBBLICA CECA E SLOVACCHIA	Cement Hranice, ZAPA beton
UCRAINA	Volyn-Cement, YUGcement, Dyckerhoff Ukraina
RUSSIA	Sukholozhskcement
USA	Buzzi Unicem USA, Alamo Cement, Kosmos Cement (25%)
MESSICO	Corporación Moctezuma (50%)
ALGERIA	Société des Ciments de Hadjar Soud (35%), Société des Ciments de Sour El Ghozlane (35%)

Struttura operativa

		ITA	GER	LUX	NLD	POL	CZE/ SVK	UKR	RUS	USA	MEX ¹	Totale
Stabilimenti	n.	14	7	2	0	1	1	2	1	8	3	39
di cui macinazione	n.	5	2	1	0	0	0	0	0	0	0	8
Capacità produttiva cemento	Mio t / anno	10,8	7,2	1,4	n.a.	1,6	1,1	3	3,6	9,8	6,3	44,8
Impianti di produzione calcestruzzo	n.	139	133	3	15	29	80	6	0	69	56	530
Cave di estrazione aggregati naturali	n.	10	3	0	1	0	10	0	0	5	3	32
Depositi e terminali di distribuzione	n.	2	3	0	0	1	0	3	1	32	0	42

ITA/Italia, GER/Germania, LUX/Lussemburgo, NLD/Paesi Bassi, POL/Polonia, CZE/Repubblica Ceca, SVK/Slovacchia, UKR/Ucraina, RUS/Russia, USA/Stati Uniti d'America, MEX/Messico

¹ Dati al 100%

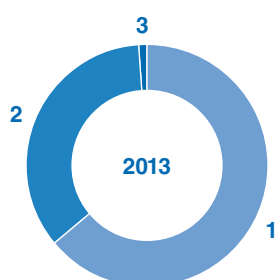
Principali dati economico finanziari

		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Vendite cemento	t /000	34.067	32.093	25.548	26.570	28.218	27.263	27.358
Vendite calcestruzzo	m ³ /000	17.096	16.996	13.893	14.379	15.066	13.641	12.944
Vendite aggregati	t /000	14.050	12.280	10.031	10.651	9.708	8.642	8.114
Fatturato	€ m	3.496,1	3.520,2	2.671,8	2.648,4	2.787,4	2.813,4	2.753,1
Investimenti industriali	€ m	527,4	853,3	389,9	268,2	156,6	234,1	231,5
Addetti a fine esercizio ¹	n.	11.520	11.845	11.269	11.316	10.956	10.837	10.529

¹ Messico al 50%

Fatturato per settore di attività

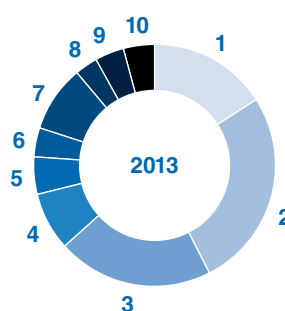
(in %)



1	Cemento e clinker	64
2	Calcestruzzo e aggregati	35
3	Attività correlate	1

Fatturato per area geografica

(in %)



1	Italia	16
2	Stati Uniti d'America	26
3	Germania	21
4	Messico	8
5	Repubblica Ceca e Slovacchia	5
6	Polonia	4
7	Russia	9
8	Paesi Bassi	3
9	Lussemburgo	4
10	Ucraina	4

Fatturato

(milioni di euro)

2007	3.496,1
2008	3.520,2
2009	2.671,8
2010	2.648,4
2011	2.787,4
2012	2.813,4
2013	2.753,1

Investimenti industriali

(milioni di euro)

2007	527,4
2008	853,3
2009	389,9
2010	268,2
2011	156,6
2012	234,1
2013	231,5

Italia



Capacità produttiva cemento

10,8 milioni di ton

14 stabilimenti

2 terminali /depositi

**139 impianti di
produzione calcestruzzo**

**10 cave di estrazione
aggregati naturali**

		2013	2012	13/12 var %
Vendite cemento	t /000	4.502	4.645	-3,1%
Vendite calcestruzzo	m ³ /000	2.521	3.094	-18,5%
Vendite aggregati	t /000	1.153	1.542	-25,3%
Fatturato	€ m	434,8	478,9	-9,2%
Investimenti industriali	€ m	94,6	103,6	-8,7%
Addetti a fine esercizio*	n.	1.690	1.788	-5,5%

* Addiment controllata al 50%



Germania

		2013	2012	13/12 var %
Vendite cemento	t /000	4.923	4.963	-0,8%
Vendite calcestruzzo	m ³ /000	3.947	3.985	-0,9%
Vendite aggregati	t /000	1.040	1.035	0,5%
Fatturato	€ m	599,7	604,0	-0,7%
Investimenti industriali	€ m	33,4	33,5	-0,2%
Addetti a fine esercizio	n.	1.851	1.888	-2,0%

Capacità produttiva cemento

7,2 milioni di ton

7 stabilimenti

3 terminali /depositi

**133 impianti di
produzione calcestruzzo**

**3 cave di estrazione
aggregati naturali**

Lussemburgo



Capacità produttiva cemento
1,4 milioni di ton
2 stabilimenti
3 impianti di
produzione calcestruzzo

		2013	2012	13/12
				var %
Vendite cemento	t /000	1.172	1.217	-3,7%
Vendite calcestruzzo	m ³ /000	121,7	-	-
Fatturato	€ m	109,1	104,1	4,9%
Investimenti industriali	€ m	6,1	2,1	189,4%
Addetti a fine esercizio	n.	185	158	17,1%



Paesi Bassi

		2013	2012	13/12
				var %
Vendite calcestruzzo	m ³ /000	668	789	-15,3%
Vendite aggregati	t /000	2.170	2.718	-20,2%
Fatturato	€ m	73,2	87,5	-16,4%
Investimenti industriali	€ m	1,8	6,0	-70,8%
Addetti a fine esercizio	n.	253	280	-9,6%

15 impianti di calcestruzzo
1 cava di estrazione
aggregati naturali

Polonia



Capacità produttiva cemento

1,6 milioni di ton

1 stabilimento

1 terminale

**29 impianti di
produzione calcestruzzo**

		2013	2012	13/12 var %
Vendite cemento	t /000	1.368	1.334	2,5%
Vendite calcestruzzo	m ³ /000	626	758	-17,4%
Fatturato	€ m	101,0	109,0	-7,3%
Investimenti industriali	€ m	5,4	3,0	80,9%
Addetti a fine esercizio	n.	374	387	-3,4%



Rep. Ceca e Slovacchia

		2013	2012	13/12 var %
Vendite cemento	t /000	714	845	-15,5%
Vendite calcestruzzo	m ³ /000	1.544	1.614	-4,4%
Vendite aggregati	t /000	1.243	1.271	-2,2%
Fatturato	€ m	131,8	149,6	-11,9%
Investimenti industriali	€ m	5,4	3,9	39,6%
Addetti a fine esercizio	n.	803	855	-6,1%

Capacità produttiva cemento

1,1 milioni di ton,

1 stabilimento,

**80 impianti di
produzione calcestruzzo,**

**10 cave di estrazione
aggregati naturali.**

Ucraina



Capacità produttiva cemento
3 milioni di ton
2 stabilimenti
3 terminali
6 impianti di
produzione calcestruzzo

		2013	2012	13/12
		var %		
Vendite cemento	t /000	1.657	1.787	-7,3%
Vendite calcestruzzo	m ³ /000	206	171	20,7%
Fatturato	€ m	123,8	134,3	-7,8%
Investimenti industriali	€ m	7,8	9,0	-13,6%
Addetti a fine esercizio	n.	1.506	1.566	-3,8%



		2013	2012	13/12
		var %		
Vendite cemento	t /000	3.010	2.806	7,3%
Fatturato	€ m	248,6	234,6	6,0%
Investimenti industriali	€ m	15,3	20,0	-23,4%
Addetti a fine esercizio	n.	1.015	1.028	-1,3%

Capacità produttiva cemento
3,6 milioni di ton
1 stabilimento
1 terminale/deposito

Stati Uniti d'America

Capacità produttiva cemento

9,8 milioni di ton

8 stabilimenti

32 terminali /depositi

**69 impianti di
produzione calcestruzzo**

**5 cave di estrazione
aggregati naturali**



		2013	2012	13/12 var %
Vendite cemento	t /000	7.417	6.825	8,7%
Vendite calcestruzzo	m ³ /000	2.366	2.252	5,0%
Vendite aggregati	t /000	2.263	1.911	18,4%
Fatturato	\$ m	969,3	874,3	10,9%
Investimenti industriali	\$ m	68,6	58,0	18,3%
Addetti a fine esercizio	n.	2.274	2.282	-0,4%



Messico¹

¹ Dati al 100%

		2013	2012	13/12 var %
Vendite cemento	t /000	5.388	5.923	-9,0%
Vendite calcestruzzo	m ³ /000	1.889	1.957	-3,4%
Vendite aggregati	t /000	490	329	49,2%
Fatturato	\$ m	620,9	691,6	-10,2%
Investimenti industriali	\$ m	26,5	20,1	31,9%
Addetti a fine esercizio	n.	1.156	1.209	-4,4%

Capacità produttiva cemento

6,3 milioni di ton

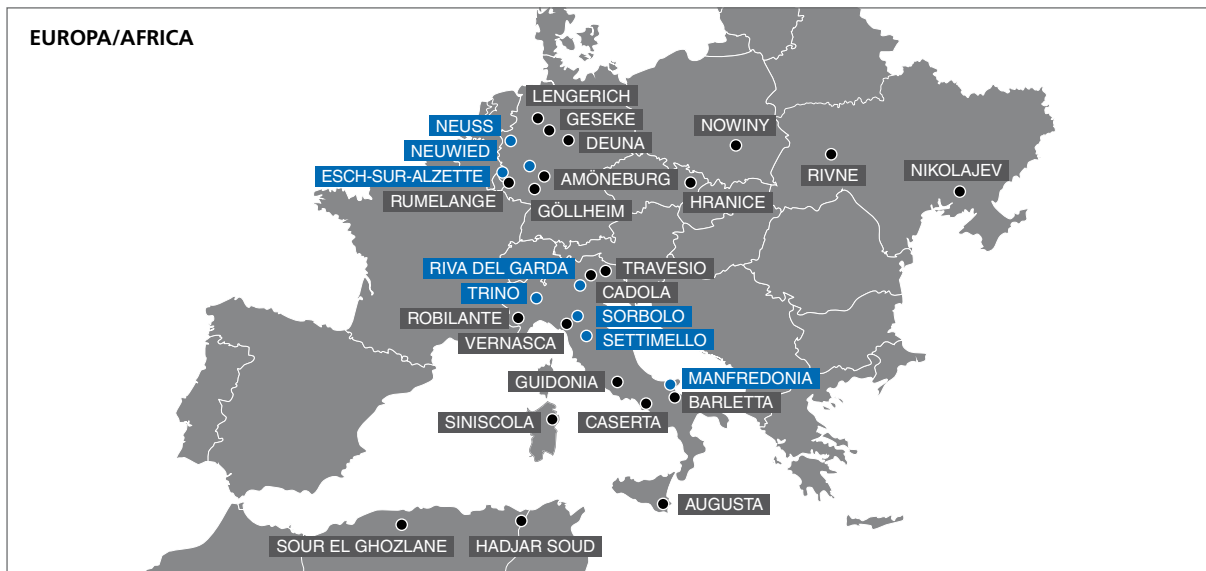
3 stabilimenti

**56 impianti di
produzione calcestruzzo**

**3 cave di estrazione
aggregati naturali**

Ubicazione dei siti produttivi

Situazione al 31 dicembre 2013



● CEMENTERIE

● CENTRI DI MACINAZIONE



26	Azioni e Azionisti
29	Illustrazione dei risultati
49	Risorse Umane
51	Attività di ricerca e sviluppo
53	Ecologia, ambiente e sicurezza
55	Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
56	Operazioni con parti correlate
57	Evoluzione prevedibile della gestione

Relazione sulla gestione

Azioni e Azionisti

Dal settembre 1999 le azioni ordinarie e di risparmio Buzzi Unicem SpA sono quotate alla Borsa Italiana. La capitalizzazione di mercato al 31 dicembre 2013 ammontava a 2.448 milioni di euro. Alla stessa data il capitale sociale era composto da 165.349.149 azioni ordinarie e

40.711.949 azioni di risparmio, entrambe con un valore nominale di 0,60 euro. Ciascuna azione ordinaria dà diritto ad un voto. Le azioni di risparmio, prive del diritto al voto, possono essere nominative oppure al portatore, secondo il desiderio dell'azionista.

Volumi scambiati e controvalore

Periodo di riferimento	Azioni ordinarie	Azioni risparmio	Azioni ordinarie	Azioni risparmio
	quantità	quantità	€ m	€ m
Anno 2007	168.024.567	21.128.085	3.635,8	319,3
Anno 2008	217.560.057	31.688.570	3.194,2	321,5
Anno 2009	278.784.704	53.467.061	2.960,0	308,9
Anno 2010	365.608.536	31.748.299	3.277,7	171,9
Anno 2011	303.044.199	20.525.035	2.546,1	96,4
Anno 2012	254.566.236	16.188.731	2.115,5	65,5
Anno 2013	169.691.396	18.222.273	1.996,0	111,9

Andamento del titolo Buzzi Unicem

(base gennaio 2007=100)



Principali azionisti

al 31 dicembre 2013

	Azioni ordinarie	% del capitale totale	% del capitale ordinario
Presa SpA (Famiglia Buzzi)	79.200.000	38,44	47,90
Fimedi SpA (Famiglia Buzzi)	17.750.000	8,61	10,73
Marketfield Asset Management LLC	8.774.694	4,26	5,31

In totale 55.334.175 azioni ordinarie, corrispondenti al 33,47% del capitale di voto, sono detenute da investitori stranieri.

Distribuzione dell'azionariato

al 31 dicembre 2013 (azioni ordinarie)

	N. di azionisti	in %	N. di azioni	in %
1-1.000	7.042	78,24	2.513.983	1,52
1.001-10.000	1.562	17,35	4.437.670	2,68
10.001-100.000	279	3,10	8.899.329	5,38
100.001-	118	1,31	149.498.167	90,42

Capitalizzazione di mercato

al 31 dicembre (milioni di euro)

2007	3.636
2008	2.182
2009	2.160
2010	1.644
2011	1.254
2012	1.954
2013	2.448

Struttura del capitale

al 31 dicembre 2013 (in%)

		3
	1	2
1	n. azioni ordinarie 165.349.149	80,2
2	n. azioni di risparmio 40.711.949	19,8
3	Totale azioni 206.061.098	100

Principali dati per azione

(euro)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Utile base per azione ordinaria	2,23	1,92	0,67	(0,31)	0,13	(0,18)	(0,31)
Flusso di cassa per azione	3,64	3,39	1,90	1,68	1,45	1,26	1,47
Patrimonio netto per azione	10,95	12,14	12,16	12,48	12,44	11,79	10,98
Rapporto prezzo/utile	8,5x	6,0x	16,8x	n/a	51,9x	n/a	n/a
Quotazione a fine anno							
azioni ordinarie	18,93	11,58	11,28	8,62	6,75	10,55	13,07
azioni risparmio	12,51	6,57	7,24	5,36	3,37	5,16	7,04
Dividendo per azione ¹							
azioni ordinarie	0,42	0,36	0,18	-	0,05	0,05	0,05
azioni risparmio	0,44	0,38	0,20	0,03	0,05	0,10	0,05
Rendimento							
azioni ordinarie	2,2%	3,1%	1,6%	-	0,7%	0,5%	0,4%
azioni risparmio	3,5%	5,8%	2,8%	0,6%	1,5%	2,0%	0,7%

¹ 2013: proposto all'assemblea degli azionisti**Indicatori di performance**

(in %)

	2013	2012	2011
Margine Operativo Lordo/Vendite ¹	17,5	16,2	15,6
Risultato Operativo /Vendite (ROS)	5,4	7,0	6,8
Return on Equity (ROE) ²	-1,2	0,1	2,0
Return on Capital Employed (ROCE) ³	3,2	3,9	3,9
Indebitamento netto/Patrimonio netto	45	43	41

¹ Rapporto tra Margine Operativo Lordo e Vendite, esprime il risultato della gestione caratteristica dell'azienda² Rapporto tra Utile Netto e Patrimonio Netto, esprime la redditività di quest'ultimo³ Rapporto tra Risultato Operativo e differenza tra Attività totali e Passività correnti. Indica l'efficienza e la redditività degli investimenti dei capitali di un'azienda

Illustrazione dei risultati

Nel corso del 2013 l'economia mondiale e gli scambi internazionali sono progressivamente migliorati. In gran parte delle economie avanzate si è registrato un costante rafforzamento, sostenuto dall'orientamento accomodante della politica monetaria, dall'espansione della domanda interna e ad effetti di fiducia positivi, mentre in quelle emergenti si è riscontrata una leggera perdita di vigore, anche se l'attività rimane complessivamente robusta.

Negli Stati Uniti d'America il prodotto interno lordo ha accelerato nel terzo trimestre ed è rimasto elevato nel quarto. La crescita è stata sorretta dai consumi, dalla ricostruzione ed accumulo delle scorte e dal rafforzamento della dinamica dell'occupazione. L'avvenuto accordo sul bilancio per l'esercizio fiscale 2014-15 ha contribuito a ridurre le incertezze sulle scelte di finanza pubblica.

In Europa dal secondo trimestre è in atto un lento recupero che è proseguito, sebbene in termini moderati, anche nell'ultimo trimestre dell'anno. Tale recupero è sostenuto dal rafforzamento della domanda interna, dal lieve miglioramento delle condizioni di finanziamento, dai progressi conseguiti nel risanamento dei conti pubblici e nelle riforme strutturali. La debolezza dell'attività economica si riflette comunque in una dinamica molto moderata dei prezzi al consumo.








In Italia nel terzo trimestre del 2013 si è arrestata la caduta del prodotto in atto dall'estate del 2011 e nel corso del quarto trimestre è emersa una leggera crescita, sospinta principalmente dalla domanda estera. Nonostante il migliorato clima di fiducia delle imprese, sulla ripresa gravano la fragilità del mercato del lavoro, che frena l'espansione del reddito disponibile, e l'andamento del credito.

Nei paesi emergenti la crescita, nel complesso robusta, ha perso parte del vigore mostrato in precedenza ed il quadro prospettico, su cui gravano accresciuti rischi di condizioni finanziarie globali meno espansive, resta debole particolarmente in Brasile, India e Russia. La pressione inflazionistica nei paesi avanzati è rimasta su livelli molto contenuti, risentendo degli ampi margini di capacità inutilizzata e della relativa stabilità dei corsi della materie prime, con particolare riferimento ai fattori energetici. La Riserva Federale americana ha avviato la riduzione dello stimolo monetario, cosiddetto "tapering", ma ha contestualmente ribadito che l'orientamento della politica monetaria rimarrà espansivo ancora a lungo. Le condizioni sui mercati finanziari europei ed italiani sono ulteriormente migliorate ed il consiglio direttivo della BCE ha ribadito con fermezza che i tassi ufficiali rimarranno pari o inferiori a quelli attuali per un periodo di tempo prolungato. Le recenti turbolenze nei mercati finanziari di alcuni paesi emergenti hanno acuito le incertezze, sebbene le tensioni siano rimaste geograficamente circoscritte, ovvero con ripercussioni su scala internazionale finora solo limitate.

Gli investimenti in costruzioni, fonte della domanda di cemento e calcestruzzo nelle aree in cui opera il gruppo, hanno mostrato un apprezzabile ritmo di crescita negli Stati Uniti d'America, sostenuto dal settore residenziale e dalla buona tenuta dell'edilizia non residenziale e commerciale, ed in Russia, dove il consumo di cemento è risultato superiore al record realizzato nel 2012. I principali paesi dell'Europa Centrale hanno espresso un buon recupero nel corso del secondo semestre, mentre l'andamento di Italia, Messico ed alcuni Paesi della divisione Europa Orientale ha continuato ad essere penalizzante.








Fatturato

(milioni di euro)

2007		3.496
2008		3.520
2009		2.672
2010		2.648
2011		2.787
2012		2.813
2013		2.753

Margine operativo lordo

(milioni di euro)

2007		1.046
2008		923
2009		542
2010		387
2011		434
2012		455
2013		481

Nell'esercizio appena concluso, il gruppo ha venduto 27,4 milioni di tonnellate di cemento (+0,3% rispetto al 2012) e 12,9 milioni di metri cubi di calcestruzzo preconfezionato (-5,1%). Il fatturato consolidato è diminuito del 2,1% a 2.753,1 milioni di euro contro i 2.813,4 milioni del 2012. Le variazioni di perimetro hanno comportato un incremento di fatturato di 5,7 milioni, mentre l'effetto cambio ha inciso negativamente per 49,7 milioni. A parità di condizioni il fatturato 2013 sarebbe diminuito del 0,6% rispetto al 2012. Il margine operativo lordo è cresciuto del 5,7%, passando da 455,1 milioni a 481,2 milioni. Il dato del 2013 ha beneficiato per 25,3 milioni di proventi netti non ricorrenti (erano 7,8 milioni nel 2012). Dopo ammortamenti e svalutazioni per 331,4 milioni, il risultato operativo si è attestato a 149,8 milioni, contro i 197,0 milioni del 2012. Gli oneri finanziari netti sono passati da 126,1 a 110,5 milioni e pertanto l'utile prima delle imposte è stato di 50,3 milioni rispetto a 77,8 milioni realizzati nel 2012. Dopo imposte sul reddito correnti e differite per 79,2 milioni (75,9 milioni nel precedente esercizio) il conto economico ha chiuso con una perdita netta di 29,0 milioni, di cui una perdita di 50,7 milioni costituisce la parte attribuibile agli azionisti della società.

L'indebitamento finanziario netto a fine 2013 ammonta a 1.065,6 milioni, in diminuzione rispetto ai 1.124,9 milioni del 31 dicembre 2012, dopo aver effettuato investimenti industriali ed in partecipazioni per 231,5 milioni e distribuito dividendi per 33,3 milioni. Il rapporto indebitamento netto/patrimonio netto si è attestato a 0,45 (0,43 a fine 2012).

Nei vari mercati di presenza, l'esercizio 2013 è stato caratterizzato da condizioni operative assai differenziate tra loro. In Italia la prolungata caduta del prodotto interno, sebbene in fase di arresto dal terzo trimestre, la domanda interna ancora in flessione e la caduta degli investimenti hanno comportato un grado di utilizzo degli impianti nel settore cemento non sostenibile nel medio termine, che

ha costretto i principali operatori ad accelerare decisioni tendenti alla riduzione della capacità produttiva su livelli più coerenti rispetto alla domanda. Nei paesi dell'Europa Centrale, dopo un primo semestre condizionato da un clima sfavorevole e dalla debolezza dell'attività produttiva, sono emersi segnali di ripresa sospinta da dinamiche della domanda interna, crescita delle esportazioni e dagli investimenti in costruzioni, particolarmente in Germania. In Europa Orientale è stato realizzato il nuovo record nei consumi di cemento in Russia, si è assistito ad una ripresa, seppure lieve, in Polonia, mentre in Repubblica Ceca ed in Ucraina si sono confermate le situazioni di debolezza nel settore delle costruzioni. Negli Stati Uniti, il rafforzamento della dinamica dell'occupazione e dei consumi ha accelerato la crescita del prodotto e con esso quella del settore delle costruzioni, particolarmente nel comparto dell'edilizia residenziale e commerciale. In Messico, infine, la contrazione degli investimenti pubblici e l'inattesa decelerazione dell'economia, ha comportato un prolungato rallentamento dell'attività edilizia; il confronto con il record dei consumi di cemento nel Paese, realizzato nel 2012, ha reso ancora più evidente la contrazione.

Andamento economico e finanziario

Nel 2013, le vendite di cemento a livello consolidato sono ammontate a 27,4 milioni di tonnellate, +0,3% rispetto al 2012. La dinamica di miglioramento dei volumi è risultata alquanto favorevole in Stati Uniti, Russia ed in moderata ripresa in Polonia. Livelli inferiori a quelli del 2012 sono stati invece registrati in Germania, Italia, Lussemburgo, mentre i cali più marcati della domanda si sono verificati in Repubblica Ceca (-15,5%) Messico (-9,0%) ed Ucraina (-7,3%). Le vendite di calcestruzzo preconfezionato sono state pari a 12,9 milioni di metri cubi (-5,1%). I mercati che hanno più sofferto sono stati Italia, Paesi Bassi e Polonia; una leggera flessione è stata riscontrata in Repubblica Ceca, mentre i volumi sono cresciuti a doppia cifra

Redditività caratteristica¹

(in %)

2007	29,9
2008	26,2
2009	20,3
2010	14,6
2011	15,6
2012	16,2
2013	17,5

¹ MOL/Ricavi netti

Autofinanziamento¹

(milioni di euro)

2007	747
2008	696
2009	390
2010	345
2011	298
2012	260
2013	302

¹ Utile netto + ammortamenti e svalutazioni

percentuale in Ucraina e sono migliorati negli Stati Uniti, Germania e Lussemburgo.

Il fatturato consolidato è diminuito di 2,1%, da 2.813,4 milioni a 2.753,1 milioni; le variazioni di perimetro hanno avuto un effetto positivo di 5,7 milioni, mentre l'effetto cambio ha inciso sfavorevolmente per 49,7 milioni; a parità di condizioni il fatturato sarebbe diminuito del 0,6%.

L'Italia, anche se dal terzo trimestre è avvenuta una certa stabilizzazione del PIL, ha mantenuto una congiuntura sfavorevole. Dal 2008 al 2013 il prodotto interno lordo è diminuito del 8,6% a causa della doppia recessione che ha colpito il Paese: la prima degli anni 2008-2009, a cui è seguita una debole ripresa nel biennio successivo, e la seconda a partire dal 2012. Gli investimenti in costruzioni sono diminuiti del 30% tra il 2008 ed il 2013 e se si esclude la riqualificazione dello stock abitativo, unico comparto che ha registrato aumenti dei livelli produttivi, la perdita ha superato il 43%. Nel 2013 gli investimenti in costruzioni hanno registrato un'ulteriore flessione del 6,9% in termini reali. Il calo dei volumi di vendita, pur considerando l'aiuto fornito dall'esportazioni, è risultato rilevante sul mercato domestico. A fronte di una sostanziale stabilità dei prezzi, compreso lo scostamento dovuto al mix, e le consegne molto deboli nel settore del calcestruzzo preconfezionato, il fatturato è passato da 478,9 milioni a 434,8 milioni, con una diminuzione del 9,2%.

Le nazioni dell'Europa Centrale, hanno patito per un primo semestre sfavorito da difficili condizioni climatiche e dalla congiuntura negativa che ha colpito anche le maggiori economie dell'area. La ripresa avvenuta nella seconda parte dell'anno, sensibile nel settore delle costruzioni, ha portato ad una sostanziale stabilizzazione. In una situazione, quindi, di volumi inferiori all'esercizio precedente e di lieve rafforzamento dei prezzi, il fatturato è passato da 768,7 milioni a 760,1 milioni, con un decremento del 1,1%. La Germania ha diminuito i ricavi netti del 0,7% (da 604,0 a 599,7 milioni) mentre il Lussemburgo ha accresciuto i propri del 4,9% (da 104,1 a 109,1 milioni). Nei Paesi Bassi, la nostra attività nel settore calcestruzzo ed aggregati ha realizzato ricavi netti pari a 73,2 milioni (87,5 milioni nel 2012), in marcata flessione sull'anno precedente, a causa di una netta contrazione dei volumi.

Nei mercati dell'Europa Orientale, il fatturato della Russia si è ulteriormente rafforzato (+6,0%), grazie al buon

andamento delle vendite ed alla favorevole intonazione dei prezzi. La perdita di valore del rublo (-6,0%) ha inciso negativamente sui ricavi netti; a parità di cambio, l'incremento sarebbe stato del 12,4%. In Ucraina, nonostante il recupero avvenuto nel secondo semestre dell'anno, si è confermata la debolezza della domanda, mentre i prezzi hanno mantenuto uno sviluppo favorevole. La perdita di valore della valuta locale (-4,2%) ha ulteriormente depresso il giro di affari che è risultato in riduzione del 7,8%; a parità di cambio, tuttavia, la riduzione sarebbe stata di 3,9%. L'attività in Polonia ha risentito ancora del confronto con i periodi in cui essa era ai massimi livelli. Grazie al buon ritmo delle consegne di cemento nel secondo semestre, è stata ottenuta una variazione positiva dei volumi sull'anno precedente, in un contesto di progressiva stabilizzazione dei prezzi in valuta locale, mentre per contro è risultata assai debole la produzione di calcestruzzo preconfezionato, con prezzi in calo. Il fatturato ha chiuso con una diminuzione del 7,3% sull'esercizio precedente; a parità di cambio la diminuzione sarebbe stata di 7,0%. In Repubblica Ceca e Slovacchia, a causa della perdurante fase di debolezza congiunturale, i volumi di vendita hanno continuato a diminuire ed il fatturato si è ridotto del 11,9%. A parità di cambio, in seguito al deprezzamento della valuta locale, la diminuzione sarebbe stata del 9,4%. Nel complesso i ricavi dell'Europa Orientale sono passati da 622,5 a 601,9; l'effetto cambio nel segmento Europa Orientale ha inciso negativamente per 24,3 milioni di euro.

Negli Stati Uniti, alla crescita della domanda che ha caratterizzato principalmente il Sud-Ovest del Paese, si è aggiunto anche il ricupero associato agli stati del Midwest. Le consegne di leganti idraulici hanno mostrato un ritmo di crescita abbastanza costante durante l'anno ed il livello dei prezzi di vendita ha segnato una variazione favorevole. Le produzioni di calcestruzzo preconfezionato hanno avuto un andamento meno dinamico in volume, ma più positivo con riferimento ai prezzi. L'aumento in euro dei ricavi (da 680,5 a 729,9 milioni, +7,3%) ha scontato un effetto cambio negativo per 24,6 milioni. A parità di condizioni il fatturato sarebbe aumentato del 10,9%.

Il Messico ha evidenziato uno sviluppo economico visibilmente rallentato, condizionato dai ritardi nell'avvio del piano di sviluppo 2013-2018 presentato dalla nuova Presidenza, che ha limitato la spesa pubblica per infrastrutture. Il settore delle costruzioni residenziali è stato

inoltre penalizzato dalle difficoltà finanziarie dei principali operatori. In tale contesto, la domanda di cemento è risultata inaspettatamente debole, così come l'evoluzione dei prezzi, su cui ha pesato anche l'entrata sul mercato di un nuovo concorrente. Il fatturato in valuta locale ha chiuso in riduzione del 12,8%, mentre in euro, a causa di una minima svalutazione del peso, esso ha segnato una riduzione del 13,2% rispetto al 2012, passando da 269,2 a 233,8 milioni nell'esercizio in esame.

Il margine operativo lordo è aumentato da 455,1 a 481,2 milioni, +5,7% rispetto all'anno precedente. Le variazioni del perimetro di consolidamento sono state positive per 0,5 milioni e l'effetto cambio negativo per 12,8 milioni. Il dato dell'esercizio in esame comprende proventi netti non ricorrenti per 25,3 milioni, di cui con segno positivo 31,6 milioni per rilascio fondi rischi antitrust ed 11,8 milioni per rilascio fondo obsolescenza ricambi; con segno negativo 15,6 milioni per oneri di ristrutturazione e 2,5 milioni relativi a controversie fiscali. Nel 2012 si erano realizzati proventi non ricorrenti per 7,8 milioni riferiti ad una plusvalenza su terreni non strumentali. Escludendo le componenti non ricorrenti, il margine operativo lordo è passato da 447,3 a 455,8 (+1,9%), con un'incidenza sul fatturato del 16,6% (15,9% nel 2012). Sensibile il progresso degli Stati Uniti d'America dove all'effetto favorevole sia dei volumi sia dei prezzi si è aggiunta una situazione di costi operativi in leggera diminuzione, favoriti dal maggior sfruttamento della capacità produttiva. In Europa Centrale la redditività ricorrente è migliorata, sia in Germania sia in Lussemburgo, grazie ad una attenta gestione dei costi. In Europa Orientale, la redditività caratteristica si è indebolita principalmente a causa della difficile situazione, di mercato in Repubblica Ceca ed all'elevato tasso d'inflazione dei fattori energetici in Russia. La congiuntura del mercato Italiano non ha dato segni di risveglio e la redditività è peggiorata specie nel settore del calcestruzzo preconfezionato, dove le difficoltà di incasso dei crediti commerciali sono state molto accentuate. In Messico, il calo del fatturato rispetto al picco del 2012 ha avuto come conseguenza una riduzione più che proporzionale del flusso di cassa operativo.

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono ammontati a 331,4 milioni, contro i 258,0 dell'esercizio precedente. Il dato dell'esercizio in esame comprende perdite di valore sulle attività fisse pari a 114,2 milioni (erano 35,5 milioni nell'esercizio precedente) dovute principalmente a svalutazioni

di impianti ed avviamento in Italia per 57,7 milioni ed in Ucraina per 39,9 milioni. Il risultato operativo si è attestato a 149,8 milioni rispetto a 197,0 milioni nel 2012. Gli oneri finanziari netti sono diminuiti a 110,5 milioni, contro i 126,1 milioni del precedente esercizio, grazie all'avvenuto rimborso, a fine 2012, di prestiti assai onerosi. Le plusvalenze da realizzo di partecipazioni hanno offerto un contributo di 4,6 milioni, attribuibile alla cessione delle collegate quick-mix e Normensand, mentre i risultati delle partecipazioni valutate a patrimonio netto hanno confermato l'apporto dell'esercizio precedente (6,4 milioni rispetto a 6,1 milioni nel 2012). Per effetto di quanto esposto, l'utile ante imposte si è attestato a 50,3 milioni contro 77,8 milioni del 2012. Il carico fiscale dell'esercizio, nominalmente superiore al 150%, ha risentito come già l'anno scorso, della revisione e/o della mancata iscrizione di imposte differite attive su perdite fiscali maturate in alcune giurisdizioni, dovuta ad un rigoroso giudizio sulla futura recuperabilità delle stesse nei prossimi cinque anni. Pertanto, dopo imposte sul reddito per 79,2 milioni (erano 75,9 milioni nel 2012) il conto economico dell'esercizio 2013 si è chiuso con una perdita di 29,0 milioni, rispetto ad un utile di 2,0 milioni realizzato nel 2012. Il risultato attribuibile agli azionisti della società si è mantenuto in territorio negativo, passando da una perdita di 28,5 milioni nel 2012 ad una perdita di 50,7 milioni nell'esercizio in esame.

Il flusso di cassa dell'esercizio 2013, al lordo delle voci non ricorrenti positive e/o negative, è stato pari a 302,4 milioni, rispetto a 260,0 milioni nel 2012. L'indebitamento finanziario netto del gruppo al 31 dicembre 2013 si è attestato a 1.065,6 milioni, in riduzione di 59,3 milioni rispetto ai 1.124,9 milioni di fine 2012. Nell'esercizio appena trascorso, il gruppo ha distribuito dividendi per 33,3 milioni, di cui 12,5 milioni da parte della capogruppo Buzzi Unicem SpA, ed ha pagato investimenti industriali per complessivi 231,5 milioni, di cui 67,1 milioni per acquisto partecipazioni, riferiti sostanzialmente all'acquisto di tutte le residue azioni Dyckerhoff detenute dagli azionisti di minoranza (cosiddetto squeeze-out) e 20,5 milioni relativi a progetti di incremento della capacità produttiva o speciali.

Le componenti attive e passive della posizione finanziaria netta, suddivise per grado di liquidità, sono riportate nella tabella seguente:

Posizione finanziaria netta

(milioni di euro)

	31.12.2013	31.12.2012
Disponibilità ed attività finanziarie a breve		
Disponibilità liquide	554,7	556,2
Investimenti monetari a breve termine	0,1	85,0
Strumenti finanziari derivati	-	2,3
Altri crediti finanziari correnti	14,3	16,1
Debiti finanziari a breve:		
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	(196,6)	(288,1)
Finanziamenti a breve termine	-	(70,7)
Strumenti finanziari derivati	(0,7)	(5,0)
Altri debiti finanziari correnti	(18,5)	(20,5)
Disponibilità netta a breve	353,3	275,2
Attività finanziarie a lungo termine:		
Altri crediti finanziari non correnti	17,6	10,7
Debiti finanziari a lungo termine:		
Finanziamenti a lungo termine	(1.356,3)	(1.385,2)
Strumenti finanziari derivati	(77,1)	(22,3)
Altri debiti finanziari non correnti	(3,1)	(3,4)
Indebitamento netto	(1.065,6)	(1.124,9)

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2013, inclusa la quota spettante agli azionisti terzi, si è attestato a 2.374,2 milioni contro 2.602,6 milioni di fine 2012; pertanto il rapporto indebitamento netto/patrimonio netto è aumentato a 0,45 contro 0,43 del precedente esercizio.

Italia



ANDAMENTO OPERATIVO SETTORE CEMENTO

Volumi	-3,1%
Prezzi	-2,1%
Quota di mercato	16,0%

- CEMENTERIE
- CENTRI DI MACINAZIONE
- IMPIANTI DI CALCESTRUZZO

Cemento

(milioni di euro)

	2013	2012	13/12
Ricavi netti	299,2	315,9	-5,3%
Margine operativo lordo	12,8	17,4	-26,5%
Margine operativo lordo ricorrente	13,2	17,4	-24,2%
% sui ricavi netti	4,4	5,5	
Investimenti industriali	84,3	100,1	-15,8%
Addetti a fine periodo n.	1.213	1.269	-4,4%

Prima delle eliminazioni tra settori di attività

Calcestruzzo

(milioni di euro)

	2013	2012	13/12
Ricavi netti	195,3	236,7	-17,5%
Margine operativo lordo	-31,3	-23,8	-31,2%
Margine operativo lordo ricorrente	-29,4	-23,8	-23,5%
% sui ricavi netti	-15,1	-10,1	
Investimenti industriali	10,3	3,5	195,4%
Addetti a fine periodo n.	477	519	-8,1%

Prima delle eliminazioni tra settori di attività

Italia

Il prodotto interno lordo del Paese, sostenuto dalle esportazioni e dalla variazione delle scorte, ha interrotto la propria caduta in atto dall'estate del 2011 nel corso del terzo trimestre del 2013, ed ha presentato una variazione appena positiva nel quarto trimestre. Alla perdurante debolezza della domanda interna, che risente dell'elevata disoccupazione e dell'andamento fiacco del reddito disponibile, si contrappone un quadro dell'attività industriale più positivo. Il clima di fiducia delle imprese è migliorato ma gli investimenti sono ancora deboli; la redditività delle imprese è lievemente aumentata, pur rimanendo su livelli assai contenuti. La flessione dei consumi delle famiglie dal terzo trimestre si è attenuata. L'inflazione al consumo è ulteriormente diminuita negli ultimi mesi dell'anno, riflesso della debolezza della domanda e di contenute

pressioni all'origine. In questo contesto congiunturale, il prodotto interno lordo nel corso del 2013 è diminuito del 1,8%, la produzione industriale è risultata in flessione del 3,0%, il tasso di disoccupazione è aumentato al 12,7%. Il rapporto debito pubblico/Pil è ulteriormente peggiorato, raggiungendo il 133%. Nel 2013 gli investimenti in costruzioni hanno registrato una flessione in termini reali valutata al 6,9% sull'anno precedente, che ha coinvolto tutti i comparti, dalla produzione di nuove abitazioni, che nell'anno ha perso il 18,4%, all'edilizia non residenziale privata, che segna una riduzione del 9,1%, ai lavori pubblici, per i quali si stima una caduta del 9,3%. Solo il comparto della riqualificazione degli immobili residenziali ha segnato un incremento del 2,6% rispetto al 2012. Le infrastrutture pubbliche hanno continuato ad essere penalizzate dal contenimento delle spese in conto capitale,

particolarmente quelle destinate alla realizzazione di nuove opere, ed a livello locale il patto di stabilità ha frenato gli investimenti sul territorio, come quelli per la difesa del suolo, per gli edifici scolastici e per la funzionalità delle città. Il razionamento del credito, le incertezze collegate alla fase congiunturale, con flessione del reddito disponibile e difficoltà crescenti nel mercato del lavoro, hanno fortemente inciso sulle decisioni di investimento delle famiglie, comportando una forte contrazione nella nuova edilizia residenziale. Le costruzioni non residenziali private sono rimaste bloccate dal persistere del ciclo economico sfavorevole. Il numero delle imprese del settore entrato in procedura fallimentare è aumentato sensibilmente.

L'associazione di settore (Aitec) ha stimato una riduzione del 15% nelle consegne interne di cemento sull'anno precedente. Il 2013 si è confermato come il settimo anno consecutivo di crisi del mercato del cemento, con i consumi ridotti a meno della metà rispetto ai valori massimi registrati nel 2006. Gli effetti negativi del calo della domanda domestica sull'utilizzo della nostra capacità produttiva sono stati parzialmente compensati dagli incrementi dei volumi delle esportazioni e dalle cessioni di semilavorato clinker a clienti del settore, che hanno cessato le operazioni di cottura. Le nostre vendite di leganti idraulici e clinker, comprese le quantità destinate all'esportazione, hanno registrato una diminuzione del 3,1%. I prezzi di vendita, piuttosto stabili sul mercato domestico, hanno segnato una flessione media complessiva del 2,1%, riflettendo il diverso mix dei prodotti venduti. Tale andamento di volumi e prezzi ha prodotto un fatturato pari a 299,2 milioni, in calo del 5,3% (315,9 milioni nel 2012). I costi unitari di produzione sono risultati in leggera diminuzione (-1,8%) grazie al favorevole andamento dei costi energetici, sia dei combustibili sia in particolare dell'energia elettrica, grazie allo sconto sugli oneri di sistema riservato alle imprese "energivore" registrato nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno, ma relativo ai consumi effettuati a decorrere dal primo luglio 2013. Tali benefici hanno più che controbilanciato la maggiore incidenza unitaria dei costi fissi di produzione conseguente al ridotto livello di utilizzo della capacità produttiva. Il margine operativo lordo è passato da 17,4 a 12,8 milioni, pari soltanto al 4,3% dei ricavi netti. Occorre tuttavia ricordare che tra i costi del personale sono compresi oneri non ricorrenti di ristrutturazione pari a 0,4 milioni e che nell'esercizio sono stati realizzati altri ricavi operativi per 4,5 milioni derivanti dalla vendita di quote di emissione CO₂ stimate in eccesso rispetto ai volumi di produzione (nulla nel 2012).

L'attività d'investimento rivolta al miglioramento dell'efficienza tecnologica, ambientale e della sicurezza negli stabilimenti è proseguita nel corso dell'anno; in particolare si è provveduto ad installare gli impianti di stoccaggio ed iniezione di soluzioni ammoniacali per la riduzione di NOx presso le cementerie di Barletta, Augusta e Robilante per complessivi 1,3 milioni, all'installazione di un nuovo impianto dedicato al riutilizzo di materie secondarie (ceneri volanti) presso le cementerie di Vernasca e Trino per complessivi 1,4 milioni, a lavori di scopertura e messa in sicurezza del fronte cava a Robilante ed Augusta per complessivi 0,5 milioni, all'ammodernamento degli impianti di alimentazione e frantumazione in cava presso Robilante e Guidonia per complessivi 0,8 milioni, all'ammodernamento del precalcinatore di Barletta per 1,3 milioni, al ripristino strutturale del pontile di Augusta e di altre strutture per complessivi 2,0 milioni, al potenziamento del mulino Horomill di Trino per 0,4 milioni.

Consumo di cemento

(milioni di ton)

2007	44,2	1,4	45,6
2008	40,5	1,3	41,8
2009	34,3	1,8	36,1
2010	32,5	1,4	33,9
2011	31,6	1,2	32,8
2012	24,5	1,1	25,6
2013 E	20,8	0,9	21,7

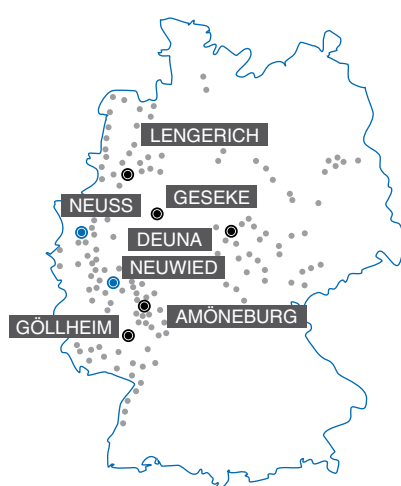
● Nazionale ● Importazione

Nel settore del calcestruzzo preconfezionato l'andamento delle vendite ha registrato una riduzione pari al 18,5%, con prezzi in aumento del 0,5%. Il fatturato di settore si è pertanto fermato a 195,3 milioni (-17,5%), in calo dai 236,7 milioni del 2012. Nonostante la costante e massima attenzione dedicata al recupero della redditività, tramite azioni rivolte sia a migliorare l'efficienza sia a ridurre i costi, la debolezza dei volumi di vendita e le perdite su crediti commerciali, hanno inciso assai negativamente sui risultati dell'esercizio in esame. L'attuazione del piano di ristrutturazione per il contenimento dei costi e la razionalizzazione della presenza sul territorio ha comportato una diminuzione del numero delle centrali di betonaggio attive da 188 nel 2008 a 139 nel 2013. Pur migliorandone l'efficienza, la ristrutturazione non ha intaccato l'eccellenza dei nostri servizi tecnologici, di laboratorio e di assistenza tecnica, che permettono l'attuazione di un sistema integrato di controllo della consistenza del calcestruzzo sino

alla messa in opera e garantiscono la consegna in cantiere del prodotto con la consistenza adatta al suo impiego. Il calo delle produzioni ha comportato una maggiore incidenza dei costi fissi e le perdite su crediti verso clienti hanno continuato ad essere ingenti (13,1 milioni rispetto

a 13,0 milioni nel 2012). Il margine operativo lordo è rimasto, purtroppo, negativo a -31,3 milioni rispetto a -23,8 milioni del 2012. Occorre tuttavia ricordare che tra i costi del personale sono compresi oneri non ricorrenti di ristrutturazione pari a 1,9 milioni.

Germania



ANDAMENTO OPERATIVO SETTORE CEMENTO

Volumi	-0,8%
Prezzi	1,2%
Quota di mercato	13,0%

- CEMENTERIE
- CENTRI DI MACINAZIONE
- IMPIANTI DI CALCESTRUZZO

(milioni di euro)

	2013	2012	13/12
Ricavi netti	599,7	604,0	-0,7%
Margine operativo lordo	108,1	72,2	49,8%
Margine operativo lordo ricorrente	81,0	72,2	49,7%
% sui ricavi netti	13,5	11,9	
Investimenti industriali	33,4	33,5	-0,2%
Addetti a fine periodo n.	1.851	1.888	-2,0%

Germania

Le difficoltà ed i contraccolpi della crisi congiunturale europea che hanno interessato l'economia tedesca dalla seconda metà del 2012, sono proseguiti anche nel primo trimestre del 2013, mentre nei successivi due trimestri sono stati segnati decisi e promettenti incrementi.

La modesta crescita complessiva del Pil per il 2013, stimata allo 0,4%, riflette comunque le incertezze della ripresa anche in quella considerata l'economia più solida in

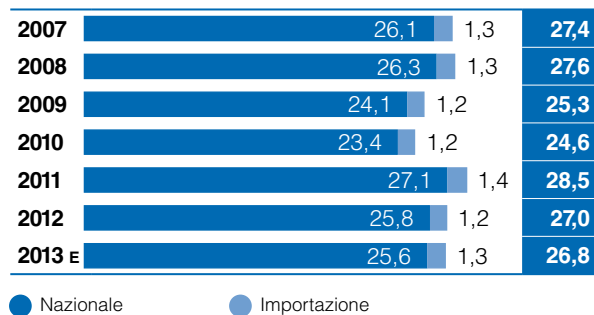
Europa. La domanda interna, favorita dal livello di occupazione e dei redditi disponibili ha sostenuto la crescita, che dall'estate è stata sospinta anche da una significativa ripresa degli investimenti in edilizia. Il settore delle costruzioni, dopo una prima parte dell'anno condizionata dalle difficili condizioni climatiche, ha ripreso slancio soprattutto nel comparto residenziale. Le stime relative agli investimenti nel settore delle costruzioni per l'anno, indicano un decremento del 0,3%, con il residenziale in leggera crescita (+0,3%), il commerciale in leggera flessione (-1,7%) ed il pubblico stabile. Il consumo di cemento del Paese ha chiuso ad un livello analogo a quello dell'anno precedente (-1%).

Le nostre consegne di cemento hanno chiuso l'anno con una leggera flessione, -0,8% rispetto all'anno scorso, in una situazione di prezzi in marginale miglioramento (+1,2%). Si sono rafforzate le esportazioni e le vendite di leganti "oil well", mentre il cemento bianco ha mostrato una variazione sfavorevole. I volumi di vendita del calcestruzzo preconfezionato sono anch'essi rimasti sta-

bili (-0,9%), con prezzi similmente in recupero (+1,7%). Si segnala tuttavia che da inizio anno, a seguito di una modifica organizzativa, alcune attività di produzione e vendita calcestruzzo preconfezionato sono state trasferite da Germania a Lussemburgo.

Consumo di cemento

(milioni di ton)



A parità di perimetro produttivo le vendite di calcestruzzo avrebbero presentato un incremento del 2,1%. Il fatturato complessivo è così passato da 604,0 a 599,7 milioni (-0,7%) ed il margine operativo lordo è migliorato da 72,2 a 108,1 milioni. Peraltro il dato del 2013 comprende: 29,1 milioni di proventi non ricorrenti costituiti dal rilascio fondo rischi antitrust riferito al procedimento per danni a clienti derivanti da un presunto accordo di cartello, che il Tribunale di Düsseldorf ha respinto; proventi non ricorrenti per 8,0 milioni costituiti dal parziale rilascio del fondo ob-

solescenza ricambi, in seguito all'adozione di valutazioni omogenee per tutte le unità del gruppo; ancora, tra i costi del personale sono compresi oneri di ristrutturazione non ricorrenti pari a 10,0 milioni, di cui 5,2 milioni riferiti ad un'integrazione degli accantonamenti a fondi pensione, conseguenti alla cancellazione della Dyckerhoff AG dalla Borsa di Francoforte e dall'avvio della trasformazione in GmbH (società a responsabilità limitata). Al netto degli effetti non ricorrenti e delle variazioni di perimetro il margine operativo lordo ha mostrato un incremento pari a 8,4 milioni (+11,6%). Nell'anno sono maturati altri costi operativi pari a 1,9 milioni per acquisti infragruppo di quote emissione CO₂, mentre nel 2012 la società aveva realizzato altri ricavi operativi per 1,8 milioni derivanti dalla vendita dei diritti. Tra i costi d'esercizio, da segnalare il lieve incremento dei combustibili (+2,3%) e la flessione dell'energia elettrica (-3,2%).

Il totale degli investimenti effettuati nel 2013 è stato pari a 33,4 milioni; tra i più significativi, i sistemi di stoccaggio e dosaggio combustibili alternativi presso gli stabilimenti di Lengerich e Göllheim per 7,6 milioni, la conversione a petcoke del raffreddatore clinker bianco e la conversione a lignite dell'essiccatore loppa ad Amöneburg per complessivi 1,8 milioni, l'impianto stoccaggio, trasporto e dosaggio di calcare e polveri elettro-filtro nel reparto mulini cemento a Deuna per 1,0 milione e la modifica al mulino della loppa a Lengerich per 0,6 milioni.

Lussemburgo



ANDAMENTO OPERATIVO SETTORE CEMENTO

Volumi	-3,7%
Prezzi	0,0%
Quota di mercato	n.a

- CEMENTERIE
- CENTRI DI MACINAZIONE

(milioni di euro)

	2013	2012	13/12
Ricavi netti	109,1	104,1	4,9%
Margine operativo lordo	19,7	13,8	42,5%
Margine operativo lordo ricorrente	17,2	13,8	24,4%
% sui ricavi netti	15,8	13,3	
Investimenti industriali	6,1	2,1	189,4%
Addetti a fine periodo n.	185	158	17,1%

Lussemburgo

Il Paese, dopo la modesta crescita realizzata nel 2012, ha segnato nel 2013 uno tra i migliori recuperi in Europa. L'occupazione in crescita ed i redditi disponibili hanno sostenuto il dinamismo della domanda interna, mentre la stabilizzazione dei mercati finanziari in Europa ha supportato la crescita dei servizi offerti ed esportati. Il Lussemburgo continua ad attrarre investimenti grazie alla solidità strutturale ed alle accomodanti politiche fiscali e di credito. Nel 2013 il prodotto interno lordo è stimato in crescita del 2%. Gli investimenti nel settore delle costruzioni hanno avuto ancora una flessione, anche se inferiore al 2012, ma con tendenza al miglioramento negli ultimi mesi dell'anno. Tale andamento si è riflesso sul consumo di cemento domestico, che è risultato inferiore rispetto a quello dell'anno precedente.

Le avverse condizioni climatiche hanno condizionato sfavorevolmente l'avvio dell'anno. Successivamente la ripresa delle spedizioni ha confermato un ritmo più coerente

con il 2012, sebbene con esportazioni in rallentamento. Le nostre vendite di cemento e clinker, al lordo dei trasferimenti infragruppo e comprese le quantità destinate all'esportazione, sono risultate in diminuzione del 3,7%, con ricavi medi unitari in linea col precedente esercizio. Il fatturato è stato pari a 109,1 milioni, in incremento del 4,9% rispetto all'esercizio precedente (104,1 milioni). Il margine operativo lordo è aumentato da 13,8 milioni a 19,7 milioni. Si segnala tuttavia che da inizio anno, a seguito di una modifica organizzativa, alcune attività di produzione e vendita calcestruzzo preconfezionato sono state trasferite da Germania a Lussemburgo; tali attività hanno contribuito per 1,4 milioni al margine operativo lordo.

Occorre inoltre ricordare che il dato del 2013 comprende proventi non ricorrenti per 2,5 milioni costituiti dal parziale rilascio del fondo obsolescenza ricambi, conseguente all'adozione di valutazioni omogenee per tutte le unità del gruppo. Al netto degli effetti non ricorrenti il margine operativo lordo ha mostrato un incremento pari a 3,4 milioni (+24,7%). Durante il periodo sono maturati altri ricavi operativi pari a 0,6 milioni per vendite infragruppo di quote emissione CO₂ (nulla nel 2012). Tra i costi d'esercizio, da segnalare l'andamento favorevole dei combustibili (-10%) e la sostanziale stabilità dell'energia elettrica.

Il totale degli investimenti effettuati nel 2013 è stato pari a 6,1 milioni, dei quali 2,8 milioni riferiti al bypass dello stabilimento di Rumelange e 0,6 milioni ad un nuovo analizzatore in linea della loppa.

Paesi Bassi



• IMPIANTI DI CALCESTRUZZO PRECONFEZIONATO

(milioni di euro)

	2013	2012	13/12
Ricavi netti	73,2	87,5	-16,4%
Margine operativo lordo	-8,2	-5,5	-48,7%
Margine operativo lordo ricorrente	-4,9	-5,5	-10,9%
% sui ricavi netti	-6,7	-6,3	
Investimenti industriali	1,8	6,0	-70,8%
Addetti a fine periodo n.	253	280	-9,6%

Paesi Bassi

La prolungata debolezza della domanda interna, il forte indebitamento nel settore delle costruzioni, il declino dei valori immobiliari e le difficoltà nel settore finanziario, fortemente esposto verso il settore edilizio, hanno mantenuto effetti deprimenti sull'attività economica, che riflette una fase recessiva in continuità dal gennaio 2012.

Il Paese, che peraltro mantiene il massimo merito di credito sovrano in Europa grazie alla solidità dei fondamentali ed al buono stato della finanza pubblica, ha chiuso anche il 2013 con una crescita negativa del prodotto interno lordo (-1,3%). Gli investimenti nel settore delle costruzioni hanno mantenuto un profilo debole, chiudendo con una flessione di -5,0%.

Le nostre vendite di calcestruzzo preconfezionato si sono attestate a quota 0,67 milioni di metri cubi, in calo sensibile rispetto all'esercizio precedente (0,79 milioni di metri cubi), con prezzi in diminuzione del 3,7%. I ricavi netti

sono stati pari a 73,2 milioni (87,5 milioni nel 2012). Il margine operativo lordo si è mantenuto ancora in territorio negativo passando da -5,5 milioni a -8,2 milioni.

Occorre tuttavia ricordare che il dato del 2013 comprende tra i costi del personale oneri di ristrutturazione non ricorrenti pari a 3,4 milioni. Al netto degli effetti non ricorrenti il margine operativo lordo ha mostrato un miglioramento di 0,7 milioni.

Il totale degli investimenti effettuati nel 2013 è stato pari a 1,8 milioni.

Consumo di cemento

(milioni di ton)

2007	5,9
2008	6,2
2009	5,4
2010	4,8
2011	5,2
2012	4,4
2013 E	4,2

● Nazionale

Polonia



ANDAMENTO OPERATIVO SETTORE CEMENTO

Volumi	2,5%
Prezzi*	-1,8%
Quota di mercato	9,0%
* in valuta locale	

- CEMENTERIE
- TERMINALI
- IMPIANTI DI CALCESTRUZZO

(milioni di euro)

	2013	2012	13/12
Ricavi netti	101,0	109,0	-7,3%
Margine operativo lordo	27,1	21,8	24,6%
Margine operativo lordo ricorrente	23,6	21,8	8,5%
% sui ricavi netti	23,4	20,0	
Investimenti industriali	5,4	3,0	80,9%
Addetti a fine periodo n.	374	387	-3,4%

Polonia

L'economia del Paese nel 2013, trascorsi i primi sei mesi, ha mostrato segnali di recupero dopo la fase di rallentamento iniziata nel 2012, originata dalle minori esportazioni verso l'area dell'euro e dal calo degli investimenti dopo un periodo di rilevanti progetti infrastrutturali. Il prodotto interno lordo ha segnato una crescita del 1,2% sostenuta dalla ripresa delle esportazioni, in particolare verso la Germania, principale partner commerciale.

Dal secondo semestre anche la domanda interna, spinta da un clima di fiducia più favorevole, da un crescente reddito disponibile e da una bassa inflazione ha contribuito a sostenere la crescita. Gli investimenti nel settore delle costruzioni hanno naturalmente risentito del confronto con i periodi in cui l'attività era ai massimi livelli; il calo è risultato del 8,9%, così come la contrazione nel consumo di cemento (-8,5%). Dopo un avvio d'anno sfavorito dal confronto con un brillante 2012, le quantità di cemento vendute dalla nostra unità produttiva, i cui clienti sono tradizionalmente meno coinvolti nei grandi lavori pubblici, hanno mostrato nel seguito un ritmo più promettente, chiudendo l'esercizio con un incremento del 2,5% rispetto al 2012; per contro

la produzione di calcestruzzo preconfezionato è rimasta debole (-17,4%). Il livello medio dei prezzi in valuta locale ha chiuso in leggera flessione per il cemento (-1,8%), più marcata per il calcestruzzo preconfezionato (-7,6%).

Tali dinamiche di mercato hanno condotto ad un fatturato in euro di 101,0 milioni, rispetto a 109,0 milioni nel 2012 (-7,3%). Il margine operativo lordo è passato da 21,8 a 27,1 milioni (+24,6%). Occorre tuttavia ricordare che il dato del 2013 comprende 2,5 milioni di proventi non ricorrenti costituiti dal rilascio parziale del fondo rischi antitrust riferito alla sanzione inflitta nel 2009 dall'autorità locale, a seguito della riduzione stabilita dalla Corte Regionale di Varsavia, e proventi non ricorrenti per 0,9 milioni costituiti dal parziale rilascio del fondo obsolescenza ricambi, conseguente all'adozione di valutazioni omogenee per tutte le unità del gruppo. Al netto degli effetti non ricorrenti il margine operativo lordo ha mostrato un incremento pari a 1,9 milioni (+8,5% sul 2012), con una redditività caratteristica in aumento, dal 20,0% al 23,4%.

Consumo di cemento

(milioni di ton)

Anno	Nazionale	Importazione	Totale
2007	16,2	0,4	16,6
2008	16,6	0,3	16,9
2009	14,9	0,2	15,1
2010	15,2	0,2	15,4
2011	18,3	0,4	18,7
2012	15,3	0,3	15,6
2013 E	14,0	0,2	14,2

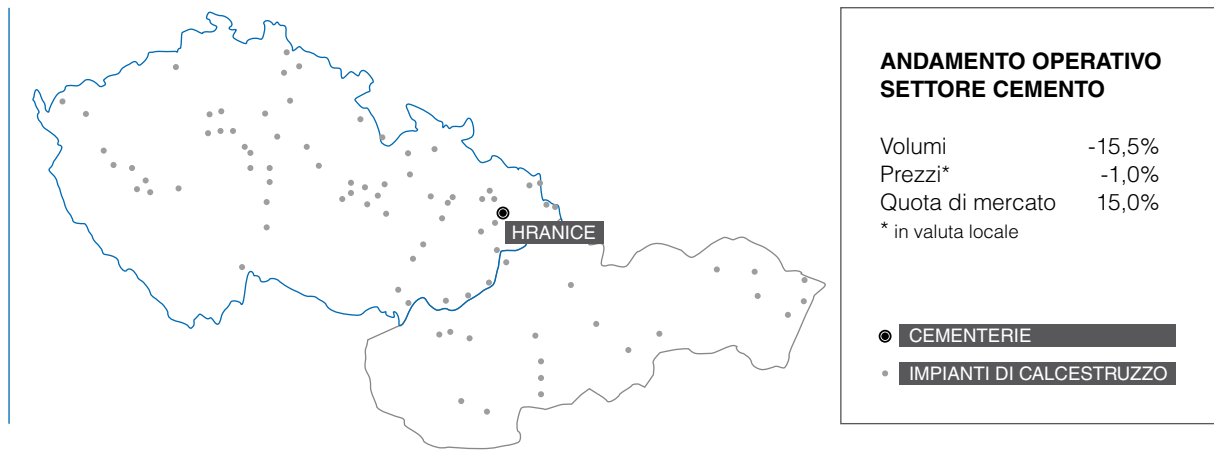
● Nazionale

● Importazione

La lieve perdita di valore dello zloty ha avuto influenza negativa sui ricavi e sul margine operativo lordo; a parità di cambi la variazione rispetto al 2012 sarebbe stata rispettivamente del -7,0% e +25,0%. Durante il periodo sono maturati altri ricavi operativi pari a 0,4 milioni per vendite infragruppo di quote emissione CO₂ (nulla nel 2012). Tra i costi di esercizio da segnalare l'incremento dei combusti-

bili (+2,4%) e l'andamento favorevole dell'energia elettrica (-10,3%). Il totale degli investimenti effettuati nel 2013 è stato pari a 5,4 milioni, dei quali 0,8 milioni sono riferiti al potenziamento dell'alimentazione combustibili alternativi e by-pass, 0,5 milioni al nuovo impianto per approvvigionamento acqua allo stabilimento e 0,4 milioni all'installazione dell'impianto SNCR per riduzione emissioni.

Repubblica Ceca e Slovacchia



(milioni di euro)

	2013	2012	13/12
Ricavi netti	131,8	149,6	-11,9%
Margine operativo lordo	19,2	25,4	-24,3%
Margine operativo lordo ricorrente	18,9	25,4	-25,5%
% sui ricavi netti	14,4	17,0	
Investimenti industriali	5,4	3,9	39,6%
Addetti a fine periodo n.	803	855	-6,1%

Repubblica Ceca e Slovacchia

Il Paese sta attraversando la più profonda recessione dall'introduzione dell'economia di mercato avvenuta oltre venti anni fa, inasprita da misure di austerità adottate dall'esecutivo. Dal 2011 lo sviluppo economico, nonostante i solidi fondamentali, è risultato molto meno brillante rispetto a quello dei partner commerciali, principalmente a causa della debole domanda interna e dei minori investimenti. Il Pil ha registrato una nuova diminuzione, chiudendo il periodo con una variazione di -1,5%

sul 2012. Per il terzo anno consecutivo si sono registrate flessioni degli investimenti in costruzioni, che nel 2013 sono diminuite del 8,2%, e difficoltà nell'attività edilizia. L'economia della Slovacchia è cresciuta dello 0,6% nel 2013, in rallentamento rispetto al +2,6% del 2012.

I consumi di cemento nella Repubblica Ceca sono risultati in riduzione, al livello di circa 3,3 milioni di tonnellate, inferiore di oltre un terzo rispetto al picco del 2008. Le nostre vendite di cemento sono diminuite del 15,5% rispetto al 2012 mentre i prezzi medi di vendita, espressi in valuta locale, sono rimasti praticamente stabili (-1,0%). Il settore del calcestruzzo preconfezionato, che comprende anche la Slovacchia, ha presentato un andamento meno sfavorevole ma comunque ugualmente negativo, con volumi in riduzione (-4,4%) e prezzi in flessione del 1,7%. Il fatturato complessivo, che ha risentito anche di un leggero indebolimento della corona, è passato da 149,6 a 131,8 milioni (-11,9%), ed il margine operativo lordo si è fermato a 19,2 milioni rispetto ai 25,4 milioni del 2012 (-24,3%). Il dato del 2013 comprende proventi non ricorrenti per 0,3 milioni co-

stituiti dal parziale rilascio del fondo obsolescenza ricambi, conseguente all'adozione di valutazioni omogenee per tutte le unità del gruppo. La redditività caratteristica ha perso ulteriore smalto, passando dal 17,0% al 14,4%. Durante il periodo sono maturati altri ricavi operativi pari a 0,9 milioni per vendite infragruppo di quote emissione CO₂ (nulla nel 2012). Tra i costi di esercizio, da segnalare l'andamento favorevole dei combustibili (-14,4%) e la crescita dell'energia elettrica (+2,8%). La svalutazione della corona ceca ha avuto un impatto sfavorevole sulla traduzione dei risultati in euro; al netto dell'effetto cambio, la variazione del fatturato e del margine operativo sarebbe stata rispettivamente -9,4% e -21,1%.

Il totale degli investimenti effettuati nel 2013 è stato pari a 5,4 milioni, dei quali 1,8 sono riferiti alla modernizzazione

del precalcinatore e 0,4 milioni all'installazione dell'impianto SNCR per riduzione emissioni.

Consumo di cemento

(milioni di ton)

Anno	Nazionale	Importazione	Totale
2007	4,2	0,9	5,1
2008	4,2	0,9	5,1
2009	3,4	0,8	4,2
2010	3,0	0,7	3,7
2011	3,2	0,7	3,9
2012	3,0	0,6	3,6
2013 E	2,8	0,5	3,3

● Nazionale

● Importazione

Ucraina



ANDAMENTO OPERATIVO SETTORE CEMENTO

Volumi	-7,3%
Prezzi*	2,4%
Quota di mercato	18,0%
* in valuta locale	

● CEMENTERIE

○ TERMINALI

● IMPIANTI DI CALCESTRUZZO

(milioni di euro)

	2013	2012	13/12
Ricavi netti	123,8	134,3	-7,8%
Margine operativo lordo	12,3	15,8	-22,1%
Margine operativo lordo ricorrente	14,8	15,8	-6,3%
% sui ricavi netti	11,9	11,8	
Investimenti industriali	7,8	9,0	-13,6%
Addetti a fine periodo n.	1.506	1.565	-3,8%

Ucraina

Il basso profilo di crescita dell'economia si è mantenuto anche nel 2013 e solo dal secondo trimestre del 2013 sono emersi lievi segnali di recupero, che hanno portato ad una crescita del pro-

dotto interno lordo di 0,3% per l'intero anno. Il difficile processo di transizione democratica non ha ancora permesso di implementare i necessari piani di modernizzazione delle infrastrutture. Il Paese rimane così, dal punto di vista strutturale, tecnologicamente arretrato; sono dominanti i settori a basso livello di valore aggiunto e con consumi elevati di risorse, che comportano crescenti importazioni di beni energetici. La crescita è rimasta frenata e dipende dallo squilibrio dei costi di importazione del gas e dalla conseguente accresciuta spesa pubblica per sussidi al prezzo del gas, dalle incertezze finanziarie, dalle politiche monetarie progressivamente restrittive e dalle pressioni inflattive.

Il mercato delle costruzioni ha mantenuto un profilo debole ed è risultato in flessione del 14,5% rispetto all'anno

precedente, con conseguente sviluppo negativo anche per il consumo di materiali edili. Le quantità di cemento vendute, grazie ad un certo recupero nell'ultimo trimestre, caratterizzato da condizioni meteo abbastanza miti per il periodo, sono diminuite del 7,3%, in uno scenario di prezzi medi in buona tenuta (+2,4% in valuta locale). Il settore del calcestruzzo preconfezionato, poco significativo in valore assoluto, ha confermato un andamento favorevole con volumi in aumento del 20,7% e prezzi medi in valuta locale in flessione del 3,2%. Il fatturato ed il margine operativo lordo sono passati rispettivamente da 134,3 a 123,8 milioni (-7,8%) e da 15,8 a 12,3 milioni di euro (-22,1%). Occorre tuttavia ricordare che il dato del 2013 comprende 2,5 milioni di costi non ricorrenti relativi ad un contenzioso con la pubblica amministrazione riguardante l'Iva sulle forniture del gas. Al netto degli effetti non ricorrenti il margine operativo lordo ha mostrato un decremento pari a 1,0 milione (-6,5% sul 2012), con una redditività caratteristica molto simile (11,9% rispetto a 11,8% nel 2012). La perdita di valore della valuta locale ha avuto un impatto sfavorevole sulla traduzione dei risultati in euro: a parità di cambi la variazione del fatturato e del margine operativo lordo sarebbe stata rispettivamente pari a -3,9% e -17,8%.

Da segnalare, tra i principali costi operativi, un favorevole andamento dei combustibili (-17,8%) e la crescita dell'energia elettrica (+4,1%).

Il totale degli investimenti effettuati nel 2013 è stato pari a 7,8 milioni, dei quali 1,8 milioni fanno riferimento al pallettizzatore, al sistema di trasporto cemento ai sili ed al mulino materie prime presso lo stabilimento di Yug; 0,3 milioni alla modernizzazione del sistema di controllo del forno nello stabilimento di Volyn.

Consumo di cemento (milioni di ton)

2007	14,0	14
2008	13,8	13,8
2009	9,0	9,0
2010	9,0	9,0
2011	10,2	10,2
2012	9,7	9,8
2013 E	9,6	9,6

● Nazionale

● Importazione

Russia



ANDAMENTO OPERATIVO SETTORE CEMENTO

Volumi	7,3%
Prezzi*	5,8%
Quota di mercato	4,0%
* in valuta locale	

● CEMENTERIE

(milioni di euro)

	2013	2012	13/12
Ricavi netti	248,6	234,6	6,0%
Margine operativo lordo	92,6	96,1	-3,7%
Margine operativo lordo ricorrente	92,4	96,1	-3,9%
% sui ricavi netti	37,2	41,0	
Investimenti industriali	15,3	20,0	-23,4%
Addetti a fine periodo n.	1.015	1.028	-1,3%

Russia

Il ritmo di crescita dell'economia del Paese si è ridimensionato rispetto al recente passato. La domanda interna, favorita da un elevato tasso di occupazione, dal crescente reddito disponibile, da un'agevole accesso al credito e dalla spesa pubblica alimentata dagli introiti derivanti dall'esportazione di greggio e gas, ha sostenuto la crescita. Tuttavia sono emerse crescenti difficoltà nel replicare il modello di sviluppo basato fortemente sul prezzo del petrolio e sull'utilizzo massimizzato della sola capacità produttiva esistente, nel contesto di investimenti ridotti e di elevata inflazione (7%). Il prodotto interno lordo ha fatto segnare un +1,5%, in rallentamento rispetto al 3,4% raggiunto nel 2012. Nel corso dell'anno si è assistito ad una certa stabilizzazione dei corsi petroliferi, a livelli comunque elevati, che hanno garantito un adeguato flusso derivante dalle esportazioni. Il settore delle costruzioni ha chiuso l'anno in lieve flessione (-1,5%), mentre i consumi di cemento sono risultati ancora in crescita ed hanno segnato per il secondo anno consecutivo un nuovo record a 68,1 milioni di tonnellate (65,2 milioni di tonnellate nel 2012). Lo sviluppo delle nostre vendite di cemento è

stato sostenuto; l'andamento delle consegne è risultato in progressivo miglioramento nella seconda parte dell'anno, realizzando un incremento di 7,3% rispetto al 2012. La categoria dei cementi cosiddetti "oil well", dedicati al settore estrazione prodotti petroliferi, ha mostrato una variazione favorevole superiore alla media. La buona intonazione della domanda ha favorito una progressione altrettanto convincente dei prezzi medi di vendita, che in valuta locale sono risultati superiori del 5,8% rispetto all'esercizio precedente. I ricavi netti sono passati da 234,6 a 248,6 milioni (+6,0%). La svalutazione del rublo (-6,0%) ha avuto un impatto sfavorevole sulla traduzione dei risultati in euro; al netto dell'effetto cambio, l'aumento dei ricavi sarebbe stato del 12,4%. Il margine operativo lordo si è fermato a 92,6 milioni contro i 96,1 milioni del 2012, in flessione quindi del 3,7%; espresso in valuta locale avrebbe realizzato un aumento del 2,4%. Un incendio avvenuto a maggio nel reparto macinazione ha comportato un fermo produttivo del forno a via secca di circa tre mesi, prima del completo ripristino della normale attività operativa avvenuto in agosto.

Consumo di cemento

(milioni di ton)

Anno	Nazionale	Importazione	Totale
2007	58,6	1,5	60,1
2008	53,5	6,5	60,0
2009	43,2	0,6	43,8
2010	48,5	1,2	49,7
2011	56,4	0,6	57,0
2012	60,2	5,0	65,2
2013 E	63,1	5,0	68,1

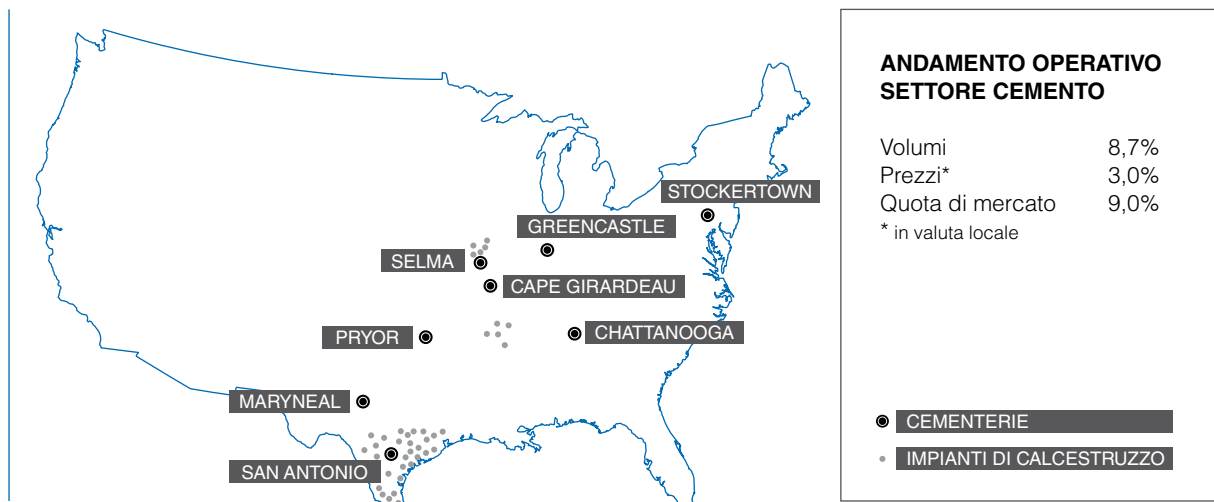
● Nazionale

● Importazione

Nel corso dell'anno è stato messo in funzione il nuovo terminale di miscelazione e spedizione situato ad Omsk; peraltro la fase di avviamento dell'impianto, che è risultata più complessa rispetto alle previsioni, non ha ancora permesso di ottenere un apporto di volumi significativo. Il dato del 2013 comprende proventi non ricorrenti per 0,2 milioni costituiti dal parziale rilascio del fondo obsolescenza ricambi, conseguente all'adozione di valutazioni omogenee per tutte le unità del gruppo. Le attività russe, purtroppo penalizzate dall'effetto negativo del cambio, hanno confermato una redditività caratteristica di eccellenza nell'ambito del gruppo (37,2%), anche se in flessio-

ne rispetto al passato esercizio (41%). Da segnalare, tra i principali costi operativi, uno sfavorevole andamento dei costi energetici, con i combustibili in aumento del 7,7% e l'energia elettrica del 5,6%. Il totale degli investimenti effettuati nel 2013 è stato pari a 15,3 milioni, dei quali 3,1 milioni si riferiscono al nuovo reparto di pallettizzazione e deposito sacchi, 2,9 milioni ad opere di miglioramento ed adattamento della linea 5 alle particolari condizioni climatiche, 1,4 milioni all'acquisto di vagoni ferroviari, 0,8 milioni ai nuovi comandi pompe della miscela umida, 0,6 milioni a mezzi mobili di cava, 0,4 milioni al completamento del terminale e centro di miscelazione ad Omsk.

Stati Uniti d'America



(milioni di euro)

	2013	2012	13/12
Ricavi netti	729,9	680,5	7,3%
Margine operativo lordo	151,0	123,9	21,8%
Margine operativo lordo ricorrente	151,0	116,1	30,1%
% sui ricavi netti	20,7	17,1	
Investimenti industriali	51,7	45,2	14,3%
Addetti a fine periodo n.	2.274	2.282	-0,4%

Stati Uniti d'America

La crescita del prodotto interno è rimasta elevata anche negli ultimi mesi del 2013, dopo l'accelerazione realizzata nel terzo trimestre. La positiva dinamica è stata sorretta

dal rafforzamento della spesa per consumi, dagli investimenti e dalle esportazioni, mentre l'accumulo delle scorte ha fornito un contributo positivo per il quarto trimestre consecutivo. Il tasso di disoccupazione ha continuato a ridursi, collocandosi in dicembre al 6,7%, rispetto al 7,9% osservato ad inizio d'anno. Al rafforzamento dell'economia ha contribuito la minore incertezza sulla politica di bilancio, grazie alla sospensione sino a marzo 2015 della soglia per il debito pubblico.

La Federal Reserve da un lato ha avviato la riduzione dello stimolo monetario (tapering), dall'altro ha ribadito che l'orientamento della politica monetaria rimarrà espansivo ancora a lungo. Lo sviluppo del Pil ha raggiunto il 2,4% nel 2013, in lieve ma progressivo aumento rispetto

al +2,2% dell'anno precedente. L'inflazione è rimasta su livelli molto contenuti. Gli investimenti in costruzioni sono risultati in crescita del +1,3%, trainati dal settore residenziale (+9,3%) e non residenziale (+1,9%), mentre la componente pubblica per infrastrutture ha mostrato un calo del 5,2%, imputabile alla flessione della spesa sia federale sia statale e locale.

Nel quadro appena descritto, i consumi di cemento nel Paese hanno mostrato segno positivo per il terzo anno consecutivo, fermandosi a 79,9 milioni di tonnellate (+4,5%). Le nostre vendite di leganti idraulici, grazie al migliorato ritmo delle spedizioni nelle regioni del Midwest ed alla sempre robusta domanda nel Sud-Ovest del Paese, dove il settore di ricerca ed estrazione dello "shale gas" è molto attivo, hanno chiuso l'anno con un incremento del 8,7%. I prezzi di vendita del cemento in valuta locale sono cresciuti del 3,0%, sulla spinta di un accresciuto utilizzo della capacità. La produzione di calcestruzzo preconfezionato, presente essenzialmente nel Sud-Ovest del Paese, ha avuto un andamento meno dinamico per quanto riguarda i volumi (+5,0%) ma più favorevole con riferimento ai prezzi in valuta locale (+6,4%). Il fatturato complessivo è passato da 680,5 a 729,9 milioni di euro (+7,3%) e lo sviluppo del margine operativo lordo è stato decisamente soddisfacente, da 123,9 a 151,0 milioni (+21,8%). L'indebolimento del dollaro (-3,4% durante l'anno) ha comportato un impatto sfavorevole di 24,6 milioni sui ricavi netti e di 5,1 milioni sul margine operativo lordo. Il dato del 2012 comprendeva peraltro altri ricavi non ricorrenti per 7,8 milioni riferiti ad una plusvalenza su cessione di immobili non strumentali. Al netto delle voci non ricorrenti, il margine operativo lordo ha mostrato un miglioramento di 40,0 milioni. La crescita dei volumi, il contesto favorevole dei prezzi di vendita, l'andamento favorevole del

costo dei combustibili che ha più che controbilanciato gli incrementi dell'energia elettrica, e la minore incidenza dei costi fissi unitari conseguente al miglior sfruttamento della capacità produttiva, hanno migliorato la redditività caratteristica, che è passata dal 17,1% al 20,7%.

Consumo di cemento

(milioni di ton)

2007	87,6	22,7	110,3
2008	82,1	11,5	93,6
2009	61,5	6,9	68,4
2010	61,4	6,9	68,3
2011	63,8	6,5	70,3
2012	69,7	6,9	76,6
2013 E	72,9	7,0	79,9

● Nazionale

● Importazione

I principali investimenti realizzati nel periodo hanno riguardato l'avanzamento del progetto per l'adeguamento degli impianti di produzione ai nuovi standard ambientali (National Emission Standards for Hazardous Air Pollutants) per 14,0 milioni, il rinnovamento della macinazione finale a Maryneal (4,0 milioni) e l'acquisto nuove autobetoniere per 3 milioni. In dicembre è stato approvato il progetto di modernizzazione ed ampliamento dello stabilimento produttivo di Maryneal, in Texas, che prevede di aumentare da 0,6 a 1,2 milioni di tonnellate/anno la capacità produttiva della fabbrica, dotandola dei più moderni sistemi di produzione, di gestione dell'ambiente e della sicurezza. Si prevede che la nuova linea entri in funzione verso la metà del 2016, con l'obiettivo di soddisfare la crescente domanda di cemento per la costruzione e per le industrie attive nel settore petrolio e gas naturale.

Messico



ANDAMENTO OPERATIVO SETTORE CEMENTO

Volumi	-9,0%
Prezzi*	-7,2%
Quota di mercato	13,0%
* in valuta locale	

- CEMENTERIE
- IMPIANTI DI CALCESTRUZZO

(milioni di euro)

	2013	2012	13/12
Ricavi netti	467,5	538,3	-13,2%
Margine operativo lordo	155,0	195,0	-20,5%
% sui ricavi netti	33,2	36,2	
Investimenti industriali	20,0	15,6	27,9%
Addetti a fine periodo n.	1.156	1.209	-4,4%

Dati al 100%

Messico

L'economia del Paese ha sorpreso negativamente per l'inaspettata decelerazione. La contrazione della spesa pubblica è stata causata dai ritardi del piano di sviluppo 2013-2018, lanciato dalla nuova Presidenza e destinato ad incidere sensibilmente nei settori dell'industria petrolifera, delle telecomunicazioni, delle infrastrutture.

Nel 2013 il prodotto interno lordo ha avuto una variazione positiva del 1,2%, ben al di sotto del 3,6% realizzato l'anno prima, in recupero nel secondo semestre rispetto alla pausa avvenuta nel primo. I fattori che hanno contribuito al dinamismo dell'economia del Paese negli ultimi anni, quali domanda interna sostenuta dalla crescita demografica e dell'occupazione, ricadute positive sulle esportazioni grazie alla buona ripresa economica degli Stati Uniti, tasso d'inflazione sotto controllo (inferiore al 4% nel 2013), sistema finanziario del Paese al riparo dalle tensioni mondiali, restano validi e fanno ritenere come transitori i rallentamenti verificatisi nel 2013. Le attività legate ai materiali per l'edilizia, che nel 2012 erano state favorite da importanti progetti pubblici, in concomitanza con le elezioni federali e statali, hanno subito nel 2013 un evidente rallentamento, non solo nelle opere pubbliche ma anche nel settore residenziale, penalizzato dalle difficoltà finanziarie dei grandi operatori locali. I consumi di cemento nel Paese hanno segnato un conseguente rallenta-

mento (-6,6%) rispetto al livello record del 2012.

Le vendite di cemento della collegata Corporación Moctezuma sono diminuite del 9,0%, con una variazione sfavorevole dei prezzi in valuta locale del 7,2%, dovuta al rallentamento della domanda ed al clima concorrenziale più acceso. La produzione di calcestruzzo preconfezionato ha ugualmente segnato una flessione (-3,4%), sebbene con prezzi in aumento del 1,0%. Fatturato e margine operativo lordo, espressi in valuta locale, hanno registrato rispettivamente un decremento del 12,8% e del 20,2%. L'indebolimento del peso messicano ha sfavorito la traduzione dei risultati in euro; il fatturato è passato da 269,2 a 233,8 milioni (-13,2%) ed il margine operativo lordo da 97,5 a 77,5 milioni (-20,5%). Il rapporto tra le due grandezze è stato quindi pari al 33,2% (era il 36,2% nel 2012). Da segnalare, tra i principali costi operativi, un favorevole andamento dei combustibili (-3,8%) e, di contro, un aumento dell'energia elettrica del 5,6%.

Nell'esercizio in esame, per il 50% di nostra competenza, le spese in conto capitale hanno riguardato l'acquisto di riserve di materia prima o altri terreni industriali per 1,3 milioni, la sostituzione di una virola forno a Cerritos per 1,1 milioni, un nuovo deposito petcoke a Veracruz per 1,1 milioni e l'acquisto di autobetoniere per 0,7 milioni.

Consumo di cemento

(milioni di ton)

2007	36,8
2008	35,1
2009	34,4
2010	33,9
2011	34,4
2012	37,8
2013 E	35,3

● Nazionale

Algeria

Nel 2013 il mercato algerino del cemento ha continuato a crescere, grazie essenzialmente alle importanti opere infrastrutturali volute e finanziate dal Governo. La produzione locale di cemento non ha potuto soddisfare le richieste del mercato e si è dunque fatto ricorso all'importazione. Nel 2013 i consumi di cemento sono stimati attorno a 22 milioni di tonnellate con un aumento rispetto all'anno precedente del 5%. L'importazione di cemento nel 2013 è stata circa 4,3 milioni di tonnellate, rispetto ai 2,8 milioni del 2012 (aumento del 55%). La "mancanza di cemento" attualmente è stimata attorno ai 5 milioni di tonnellate.

I piani di sviluppo di settore, annunciati in più occasioni da fonti governative, prevedono la costruzione di 8 nuove linee per un totale di circa 8 milioni di tonnellate di capacità; i citati piani prevedono altresì che la realizzazione sia affidata alla holding pubblica di settore, GICA, nonché ad imprenditori privati algerini, con eventuali operatori stranieri in partecipazione di minoranza.

Nel 2013 i risultati delle due società partecipate al 35% da Buzzi Unicem sono stati positivi, nonostante un valore della produzione inferiore rispetto all'esercizio precedente, in particolare a Sour El Ghozlane, per problemi di affidabilità

degli impianti. La cementeria di Hadjar Soud ha prodotto 1.025.000 tonnellate di cemento contro 1.120.000 tonnellate dell'esercizio precedente; la produzione di clinker si è attestata a 782.000 tonnellate, inferiore del 6% rispetto l'anno precedente. La cementeria di Sour El Ghozlane, a causa di un'importante fermata per manutenzione, ha fatto registrare risultati produttivi ancora in contrazione. La produzione di cemento è stata di 856.000 tonnellate, -5% rispetto al 2012, mentre quella di clinker è stata di 673.000 tonnellate, con una riduzione del 10% sull'anno precedente. Alla luce di questo andamento produttivo, con riferimento al 100% di entrambe le società partecipate ed al bilancio individuale delle stesse, l'esercizio 2013 ha chiuso con ricavi netti pari a 95,9 milioni (-2,4% rispetto al 2012) ed un margine operativo lordo di 36,9 milioni (-25,3% rispetto al 2012).

Le previsioni per il 2014 indicano un miglioramento della produzione rispetto all'esercizio in chiusura, pur considerando che nello stabilimento di Sour El Ghozlane il 2014 sarà ancora un anno con significative fermate, dovute al completamento di investimenti destinati al miglioramento dell'efficienza produttiva e ambientale.

Risorse Umane

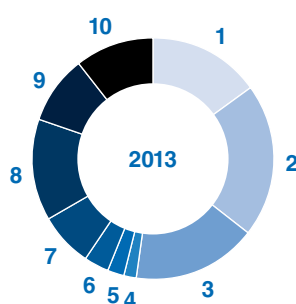
Le attività di gestione e sviluppo delle Risorse Umane nel 2013 sono risultate coerenti con gli andamenti delle aziende del gruppo. In ciascun Paese dove Buzzi Unicem è presente con fabbriche e impianti, l'aggravarsi della crisi, la gestione di un'inversione di tendenza, positiva o negativa che sia stata, il consolidamento di buone performances ed i segnali di crescita più o meno marcati del business e dei risultati, hanno determinato i programmi, le relazioni, le azioni organizzative riguardanti il personale dipendente.

L'Italia, nel 2013, è stato, purtroppo e ancora una volta, il Paese tormentato dalle difficoltà maggiori: si è intensificato il ricorso alla Cassa Integrazione Ordinaria e Straordinaria e sono state avviate nuove procedure di licenziamenti collettivi, con diminuzione reale dell'organico complessivo, rispetto al 2012 del 5,4% (-17,3% rispetto al 2009, il primo anno di forte diminuzione dei volumi di produzione). Il 30 marzo 2013 è stato rinnovato il CCNL del settore cemento. La trattativa si è svolta e conclusa senza momenti di particolare conflittualità. La congiuntura sfavorevole non ha consentito l'avvio del negoziato per il rinnovo del Premio di Risultato (scaduto il 31 dicembre 2008), ma è

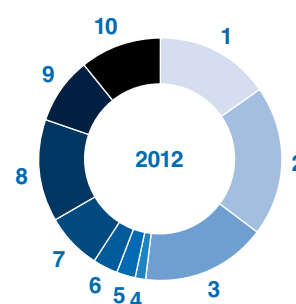
stata raggiunta l'intesa per una proroga dell'attuale accordo, a tutto il 31 dicembre 2013. Sono proseguiti gli intensi programmi di formazione del personale, specialmente in relazione alle tematiche di sicurezza del lavoro.

Negli Stati Uniti è proseguito il trend di recupero dell'economia, che si è riverberato positivamente anche sul settore delle costruzioni, Buzzi Unicem, pur restando lontana dai suoi massimi in fatto di forza lavoro occupata, ha limitato il ricorso alla Cassa Integrazione a 3 periodi di circa un mese ciascuno, per circa il 45% dell'organico, presso lo stabilimento di Chattanooga, TN. Sono stati sottoscritti 2 contratti collettivi, per i dipendenti di Cape Girardeau, MO e delle attività di calcestruzzo preconfezionato a Memphis, TN. Il 2013 si è rivelato un anno di svolta per le attività di gestione del personale: la priorità è infatti diventata la ricerca e selezione di persone con le competenze necessarie per sviluppare professionalità in grado di rimpiazzare in futuro alcune posizioni chiave, comprese quelle di livello superiore. Nell'anno sono state effettuate 52 sostituzioni con assunzioni esterne o promozioni di personale interno e si sta lavorando insieme ai direttori di stabilimento ad un programma dettagliato di

Addetti per area geografica a fine esercizio



1	Italia	1.677
2	Stati Uniti d'America	2.274
3	Germania	1.851
4	Lussemburgo	185
5	Paesi Bassi	253
6	Polonia	374
7	Repubblica Ceca e Slovacchia	803
8	Ucraina	1.506
9	Russia	1.015
10	Messico (100%)	1.156



1	Italia	1.774
2	Stati Uniti d'America	2.282
3	Germania	1.888
4	Lussemburgo	158
5	Paesi Bassi	280
6	Polonia	387
7	Repubblica Ceca e Slovacchia	855
8	Ucraina	1.565
9	Russia	1.028
10	Messico (100%)	1.209

sviluppo dei dipendenti, anche perché è sempre difficile reperire all'esterno figure professionali di competenze ed esperienze idonee per il nostro settore.

Presso Dyckerhoff è stata realizzata con successo la penultima fase del progetto "Leadership Feedback", uno strumento utilizzato dai dirigenti e responsabili, di stabilimento e uffici centrali, per ottenere dai propri collaboratori una valutazione del proprio comportamento "da capo". Si tratta di un questionario da compilare in modo anonimo, basato sui valori manageriali prioritari definiti e comunicati dalla direzione aziendale. L'iniziativa, oltre a migliorare il dialogo tra capi e collaboratori, aiuta ad individuare le aree di possibile sviluppo o di necessità d'intervento per accrescere le capacità manageriali. Ottanta dirigenti sono stati valutati da 736 collaboratori; la partecipazione è stata del 77%. Ad aprile 2014 comincerà la prima fase della nuova sessione. Nel 2013 è stato anche attivato il previsto programma di sviluppo professionale per 16 persone, selezionate tra dirigenti e specialisti in posizioni chiave, degli stabilimenti di Dyckerhoff Ucraina.

L'organico complessivo del gruppo, alla fine del 2013 era di 333 unità inferiore a quello dell'anno precedente; oltre alla diminuzione già sottolineata in Italia, vi è da segna-

lare una leggera variazione in diminuzione in Germania (-2%) e decrementi più accentuati in Repubblica Slovacca (-12%) e Repubblica Ceca (-5%) dovuti al blocco del turnover in seguito alla diminuzione del livello di attività nel settore del calcestruzzo preconfezionato. Il numero dei dipendenti negli altri Paesi non ha fatto registrare scostamenti significativi.

Alcuni significativi indicatori riguardanti il personale sono contenuti nella seguente tabella:

	2013	2012
Turnover ¹	12,8%	11,6%
Giorni di assenza ²	83.956	79.843
Giorni di formazione ³	47.458	43.787

¹ Rapporto tra dipendenti usciti nell'anno e dipendenti in forza al 31.12.2013

² Giorni totali di malattia

³ Giorni totali di formazione interna ed esterna

Attività di ricerca e sviluppo

Buzzi Unicem dedica particolare attenzione alla ricerca applicata e grazie ad una continua ed intensa attività sperimentale persegue possibili innovazioni sia del processo produttivo che dei prodotti. A questo scopo la società partecipa, come partner industriale, a progetti di ricerca nazionali e internazionali, contribuendo allo sviluppo di nuovi materiali e nuove tecnologie ed alla creazione di network di conoscenze con strutture di eccellenza nel campo della ricerca scientifica.

Nel mese di luglio 2013, Buzzi Unicem ha ottenuto la marcatura CE sulla linea Next, prodotti a base di leganti solfoalluminati, fortemente innovativi, caratterizzati da ridotta emissione di CO₂ e peculiari prestazioni. La certificazione è stata emessa dopo un iter di sperimentazione e prove svolte nel laboratorio di Trino (VC) nell'arco di 3 anni. Buzzi Unicem è la prima azienda in Europa ad aver ottenuto la marcatura CE di questi leganti solfoalluminati anche per usi strutturali e a dimostrare la fattibilità della loro produzione industriale nel rispetto di severi limiti di composizione, di prestazione e caratteristiche di durabilità in calcestruzzo.

Il conseguimento della marcatura CE apre la strada a possibili impieghi di questi cementi all'interno di opere strutturali in calcestruzzo, in particolare per quelle applicazioni in cui è requisito essenziale il rapido sviluppo di resistenze. L'attività di R&S è stata nell'anno 2013 anche fortemente orientata all'approfondimento del comportamento di questi cementi Next sia in ambito strutturale che di durabilità, attraverso cooperazioni importanti con il Politecnico di Torino e Milano.

L'azienda continua a monitorare la fattibilità dell'impiego di materiali cementizi supplementari, provenienti da materie prime naturali o da processi industriali, con l'obiettivo di un'ulteriore riduzione del fattore clinker/cemento senza compromettere prestazioni e durabilità.

Nell'anno 2013 sono stati messi sul mercato nuovi cementi caratterizzati da ridotto contenuto di clinker grazie all'impiego di materiali pozzolanici a base di ceneri volanti selezionate. Tali cementi hanno delle peculiari proprietà quali il basso calore d'idratazione, l'elevata resistenza agli attacchi chimici, la prolungata lavorabilità nel tempo oltre ad essere caratterizzati da incrementata sostenibilità ambientale in virtù del minor contenuto di clinker rispetto al tipo Portland.

Prosegue la messa a punto dei cosiddetti "CEM X", cementi a ridotto contenuto di clinker Portland, che verranno incorporati nella prossima revisione della Norma Europea EN 197/1, il cui studio ci ha coinvolti sia per le sperimentazioni in laboratorio che gli sviluppi normativi, congiuntamente alle principali istituzioni tecnico-scientifiche Europee.

Dal 2010 Buzzi Unicem ha aderito al Network di Ricerca e Sviluppo della Regione Piemonte, costituito dai cosiddetti "Poli d'Innovazione", cioè raggruppamenti di imprese, organismi di ricerca ed un ente gestore che lavorano in sinergia con lo scopo di rendere disponibili infrastrutture e servizi ad alto valore aggiunto. In questo ambito, sono attualmente in corso alcuni progetti estremamente innovativi co-finanziati dalla Regione Piemonte, di cui Buzzi Unicem è coordinatore, tra cui si può citare il progetto "Dualcem", che è caratterizzato da obiettivi fortemente ambiziosi, orientati alla prototipazione di un calcestruzzo con proprietà di autoriparazione. I materiali auto-riparanti sono infatti sempre più diffusi nel mondo, a partire da ambiti biologici (ad esempio: le ossa degli scheletri animali) fino ad ambito industriale, dove numerosi sono i polimeri caratterizzati da queste proprietà. Calcestruzzi auto-riparanti saranno materiali in grado di prevenire la comparsa di fessure e la penetrazione di aggressivi chimici, grazie alla presenza di speciali aggiunte o accorgimenti tecnici che si innescano al momento del bisogno, permettendo una "seconda vita" in caso di shock meccanici, ed assicurando una prolungata durabilità ed una maggiore sicurezza per gli utilizzatori. I risultati preliminari del progetto sono interessanti, avendo dimostrato il consorzio di ricerca che è possibile introdurre nel calcestruzzo la proprietà di autoriparazione e quantificare l'entità di questa proprietà.

Buzzi Unicem è rappresentata in tutti i principali organismi, nazionali ed internazionali, che si occupano di normativa e certificazione. Alla Direzione Ricerca, Sviluppo e Tecnologia è affidata la responsabilità di tutti i progetti nell'area R&S ed il coordinamento dei laboratori centrali di Guidonia e Trino (Buzzi Unicem) e Wiesbaden (Dyckerhoff).

Nel corso del 2013, per quanto riguarda il settore calcestruzzo preconfezionato, accanto al nuovo software che consente di applicare le più recenti conoscenze tecnologiche alla progettazione delle migliaia di prodotti presenti

in tutti gli impianti italiani, è divenuto operativo il nuovo modello di sperimentazione in process (check-up del ricettario) orientato alla previsione dei risultati prestazionali - e alla revisione immediata delle ricette - in funzione delle proprietà dei componenti, piuttosto che al semplice controllo a posteriori del prodotto fornito.

In corso d'anno è poi stato sviluppato un nuovo e originale sistema di classificazione delle prestazioni dei calcestruzzi che va sotto il nome di "Sistema SMART". Esso consente di definire in modo univoco per ogni prodotto, accanto all'elenco dei requisiti prestazionali basilari, le proprietà esplicitamente richieste o implicitamente associate a ciascuna applicazione e alle diverse condizioni di utilizzo. Per la maggior parte dei requisiti così individuati (gli "smarties" prestazionali) i nostri ricercatori hanno condotto numerose sperimentazioni mirate, al fine di stabilirne i rapporti basilari con le proprietà dei componenti e le scelte di mix design. Le conseguenti indicazioni progettuali, che facilitano il soddisfacimento dei requisiti, sono

state oggetto di approfonditi interventi di formazione destinati a tutti i tecnologi delle aree operative. Inoltre sono stati anche sviluppati e standardizzati numerosi nuovi calcestruzzi dedicati a specifiche applicazioni, specialmente per pavimentazioni e strutture di fondazione, che sono andati ad arricchire la gamma prodotti aziendale.

Oltre alla prosecuzione dei progetti di ricerca applicata, finalizzati ad ottenere prestazioni equivalenti con minori costi, ricorrendo alla miscelazione adattiva di più cementi e di più additivi e alla rimodulazione dei tempi di inserimento nell'impasto, è stato messo a punto un sistema di analisi automatica dei possibili ricettari con componenti alternativi, in grado di calcolare il vantaggio economico cumulato annuo a parità di prestazioni (smarties) garantite. Mentre continua e si rafforza la collaborazione tecnica e scientifica con gli studi di progettazione responsabili delle principali commesse, proseguono pure le collaborazioni di ricerca, a vario titolo, con le Università di Firenze, Pisa, Milano, Torino e Roma.



Ecologia, ambiente e sicurezza

Buzzi Unicem, fin dal 1997, ha intrapreso il percorso per la gestione responsabile dello "sviluppo sostenibile" dei propri prodotti e processi produttivi ed organizzativi. Infatti, i tre pilastri, economico, ambientale e sociale, rappresentano da sempre le fondamenta della realtà del gruppo ed un irrinunciabile prerequisito per la giusta "legittimità ad operare" collegata all'eccellenza del business e alla costante adeguatezza ed efficacia degli standard aziendali.

Nel 2013, perseguendo gli obiettivi e gli impegni della "Politica Ambiente e Sicurezza", sono stati ulteriormente ottimizzati e sviluppati i sistemi di gestione dell'ambiente e soprattutto della sicurezza, conformemente ai requisiti delle norme internazionali UNI EN ISO 14001 ed OHSAS 18001, con costante impegno e collaborazione delle varie funzioni aziendali e del personale delle ditte esterne, sensibilizzati con specifici moduli formativi. Indubbiamente, queste sinergie operative e responsabilità condivise, indispensabili per realizzare una gestione delle risorse umane coerente ed integrare le esigenze tecniche e produttive con le prescrizioni normative, assicurano il futuro mantenimento e miglioramento dei già elevati indicatori prestazionali, sostanzialmente allineati con le best class del settore, unitamente alla consapevolezza che, oggi, la sicurezza e la salute dei lavoratori rappresentano un indiscutibile paradigma valoriale, nonché un requisito essenziale ed imprescindibile della corretta cultura di "fare impresa".

In questo contesto, la cementeria di San Antonio (Texas) è stata insignita del "Safety Performance Award", grazie alla capillare diffusione di programmi destinati alla prevenzione degli incidenti e all'eccellenza dei livelli di sicurezza raggiunti, confrontati con quelli di altre 101 fabbriche degli Stati Uniti e del Canada.

Nonostante il difficile contesto economico, anche nel 2013 sono state utilizzate importanti risorse per conciliare le esigenze tecniche e produttive con la protezione degli ecosistemi, per assicurare il controllo e la limitazione delle più rilevanti incidenze ambientali e per il progressivo adeguamento tecnologico degli impianti alle "Best Available Techniques" settoriali, con particolare riguardo alla riduzione del consumo di risorse naturali, alla minimizzazione della produzione di rifiuti e dei fattori di emis-

sione, all'incremento delle fonti energetiche alternative ai combustibili fossili.

I principali interventi tecnico-gestionali realizzati dalle società del gruppo hanno riguardato la modifica del pre-calcinatore al forno di Barletta, l'utilizzo della soluzione ammoniacale nei sistemi SNCR italiani quale più efficace agente riducente delle emissioni di ossidi di azoto, il nuovo filtro per il forno 4 di Deuna (Germania), l'introduzione di combustibili alternativi (50.000 ton/anno di fluff) ed il nuovo separatore cemento a Volyn (Ucraina), il terminale di Omsk (Russia), destinato a ricevere circa 500.000 ton/anno di cemento, trasportato su rotaia per 900 km dalla cementeria di Suchoi Log.

Inoltre, in Stati Uniti, è stato realizzato il nuovo sistema di trasporto e ripresa del clinker nello stabilimento di Selma (Missouri) e, soprattutto, sono in corso di elaborazione una serie di progetti per garantire il rispetto delle severe disposizioni normative (National Emission Standards for Hazardous Air Pollutants - NESHP), introdotte nel febbraio 2013, per le emissioni di mercurio, composti organici, acido cloridrico e particolato solido aerodisperso dalle linee di cottura clinker; in particolare, si prevede l'installazione di moderni filtri a maniche pulse-jet e sistemi di monitoraggio continuo delle emissioni e l'implementazione di idonee procedure operative per la sistematica caratterizzazione chimico-fisica di materie prime e combustibili.

Coerentemente con i requisiti primari della "green economy", vengono anche valorizzate l'eco-efficienza e l'eco-compatibilità dei profili ambientali associati al "core business", cioè ai prodotti cemento, calcestruzzo ed aggregati naturali. Infatti, oltre alla certificazione EPD (Environmental Product Declaration) dei cementi prodotti in Italia e Germania, basata su dati oggettivi e verificabili lungo l'intero ciclo di vita (cfr. lo studio Life Cycle Assessment), vengono garantite le eccellenti performance ambientali dei prodotti della linea Next, con rilascio della marcatura CE idonea a dimostrare la fattibilità della produzione di cementi solfoalluminati nel pieno rispetto dei severi standard qualitativi e prestazionali, con caratteristiche di durabilità nel calcestruzzo analoghe a quelle ottenibili con i cementi Portland.

Infine, il gruppo partecipa a "The Role of Cement in the 2050 Low Carbon Economy", progetto finalizzato a rende-

re l'industria europea del cemento sempre più sostenibile attraverso la riduzione delle emissioni di CO₂ derivanti dal processo di produzione del cemento con le attuali e future tecnologie, nonché la realizzazione di costruzioni in calcestruzzo con minor consumo energetico.

Vengono anche sviluppate articolate iniziative per la progettazione "sostenibile" di manufatti, con valutazioni delle possibili interrelazioni con il "fattore ambiente", quali ad esempio il progetto "HelioClean", finalizzato ad acquisire nuove conoscenze in merito all'abbattimento degli ossidi di azoto sulle pareti degli edifici, grazie all'uso di superfici in calcestruzzo trattate con piccole quantità di fotocatalizzatori a base di biossido di titanio.

In questo ambito, si collocano importanti riconoscimenti finalizzati a confermare il costante impegno aziendale in materia, quali il "Climate Disclosure Leadership Index", che per il secondo anno classifica Buzzi Unicem tra le prime 10 aziende (delle oltre 4.000 analizzate dal "Carbon Disclosure Project") per la proattiva gestione degli aspetti legati al cambiamento climatico, e la certificazione "Energy Star", assegnata dall'Agenzia per la protezione ambientale (US Environmental Protection Agency - EPA) insieme al Dipartimento per l'Energia (US Department of Energy - DOE) alle cementerie di Chattanooga, Selma, Maryneal e Pryor, che sono risultate in regola con le norme ambientali da oltre tre anni e leader nella gestione strategica dell'energia, finalizzata alla tutela delle future generazioni.

Eccellenti risultati sono stati raggiunti anche nel rispetto della biodiversità, con la rinaturalizzazione dei siti interessati all'approvvigionamento delle materie prime, resi nuovamente disponibili e fruibili da parte della collettività.

In Italia, l'Amministrazione del Comune di Sant'Albano Stura (CN) ha premiato Buzzi Unicem per la realizzazione dell'Oasi naturalistica "La Madonnina", che, grazie all'installazione delle infrastrutture necessarie al bird-watching, ha reso quest'area una delle zone umide più importanti del Piemonte riservata agli appassionati ornitologi, agli studiosi, alle famiglie ed ai bambini, che qui possono trovare un piacevole luogo di svago e di quiete. La costante attenzione al territorio è stata premiata anche negli Stati Uniti, attraverso l'assegnazione alla cementeria di Cape Girardeau del certificato "Wildlife at Work" per le iniziative volte a conservare e ripristinare gli habitat della fauna selvatica sui terreni aziendali con ripopolamento del luccio alligatore nel Missouri orientale, ed allo stabilimento di Stockertown della certificazione "Corporate Lands for Learning" per la promozione di tecniche innovative di istruzione e apprendimento attraverso la creazione di un laboratorio all'aperto destinato alla formazione degli studenti della scuola media superiore in materia di interazione tra industria pesante ed ambiente circostante.

Infine, coerentemente con questo modello di sostenibilità, Buzzi Unicem ha voluto valorizzare l'eccellenza e la qualità dei propri processi e prodotti certificati, con la pubblicazione della 10ª edizione del Bilancio di Sostenibilità; infatti, attraverso la rendicontazione degli indicatori economici, ambientali e sociali, questo documento è in grado di fotografare i livelli prestazionali con dettaglio e totale trasparenza e, nello stesso tempo, rappresentare uno strumento di comunicazione forte verso i portatori di interesse, nella profonda consapevolezza che il gruppo sa fare bene, ma può fare ancora meglio, ponendosi come principale obiettivo il miglioramento continuo delle proprie performance ed efficacia delle misure di prevenzione e protezione adottate.

Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Buzzi Unicem è l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, garantendo la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria ed il rispetto di leggi e regolamenti.

Il consiglio di amministrazione ha la responsabilità finale del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e svolge le funzioni previste dal nuovo codice di autodisciplina, avvalendosi del supporto degli organi individuati al suo interno, quali il comitato controllo e rischi, l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e la funzione di internal audit.

Buzzi Unicem è un gruppo presente, oltre che in Italia, anche in diversi Paesi esteri, tramite società controllate e collegate. Data la complessità del gruppo, la struttura della funzione di internal audit è stata adattata alle realtà locali. Risulta organica ed equilibrata, non è soggetta a vincoli, ed ha il diritto di accesso illimitato alle informazioni. I metodi e le tecniche di audit usati sono allineati agli standard internazionali.

Per ridurre il rischio di violazione di regolamenti, leggi o accordi contrattuali, Buzzi Unicem e le sue controllate applicano strumenti di compliance, tra cui il codice di condotta, il codice etico, il codice anti-trust, corsi di formazione, controlli sulle procedure e, in alcune controllate, l'uso di database per la registrazione degli eventuali contatti con la concorrenza. Tali strumenti sono presenti nelle diverse realtà locali in base alla valutazione degli specifici rischi.

Nel rispetto dei principi di una moderna corporate governance gli organi di gestione, quali il consiglio di amministrazione di Buzzi Unicem, così come quelli delle principali controllate, informano regolarmente gli organi di controllo sulla funzionalità e necessità di aggiornamenti del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Come parte del sistema di controllo interno, il risk management d'impresa si concretizza in una procedura con cadenza semestrale di inventario dei rischi, controllo degli stessi e rendicontazione; il tutto basato su una stra-

tegia di rischio complessivo, conosciuto ed accettabile. L'approccio al rischio in Buzzi Unicem non è diretto all'assoluta eliminazione di tutti i rischi potenziali, ma, tenendo in considerazione gli obiettivi aziendali, a fornire una metodologia sistematica che consenta di valutare consapevolmente i rischi sulla base di una pronta informazione sugli stessi e le loro correlazioni. Gli stessi rischi possono quindi essere evitati, ridotti, trasferiti o assunti come parte del complessivo processo gestionale di controllo dei rischi.

La responsabilità operativa di contenimento dei rischi è attribuita ai responsabili delle direzioni centrali e delle divisioni del gruppo individuate come rilevanti per il risk management.

I rispettivi direttori sono responsabili per tutti i rischi materiali prevedibili nelle loro aree, indipendentemente dal fatto che i rischi siano stati rilevati nel sistema di risk management.

I rischi sono valutati in considerazione della probabilità di accadimento e impatto sul patrimonio del gruppo, in accordo a criteri standard, prendendo in considerazione la loro rispettiva rilevanza e la loro significatività. Le valutazioni dei rischi effettuate dalle direzioni e divisioni del gruppo sono registrate in un unico database centrale. Vengono analizzate le categorie relative ai rischi che sottendono tutta l'attività operativa delle nostre aziende sotto il profilo produttivo, finanziario, legale e fiscale.

Per completezza si segnala che il rischio evidenziato dal sistema di risk management (ERM) e gli accantonamenti di bilancio non sono necessariamente tra loro coerenti, proprio per le diverse finalità dei due strumenti (il primo di prevenzione e di gestione, il secondo di corretta rappresentazione contabile). Infatti, l'ERM tiene necessariamente conto di rischi non previsti a budget ed anche di quelli la cui stima (sia dal punto di vista della probabilità di accadimento che dell'impatto) non è tale da determinarne il riconoscimento in bilancio. In ogni caso l'ERM, pur essendo uno strumento gestionale a disposizione del vertice aziendale per la valutazione e controllo dei rischi, possiede anche un'utilità non secondaria per la determinazione dei fondi, permettendo una conoscenza delle operazioni gestionali più diretta e completa e valutazioni più accurate in fase di accantonamento.

Nel 2013 si evidenzia un trend in diminuzione dei rischi operativi post misure reali di contenimento, senza considerare l'impatto di eventuali mitigazioni di tipo contabile e/o previsionale. Il rischio residuo diminuisce infatti in 10 delle 16 categorie utilizzate.

Il rischio sugli investimenti tecnici è in diminuzione, grazie alla riduzione in Germania del valore netto contabile attribuito alle parti di impianto non utilizzate. Esso riguarda alcuni progetti di espansione cancellati o sospesi.

È aumentato in Italia il rischio di perdita del capitale investito presso istituzioni finanziarie, dovuto essenzialmente all'aumento delle disponibilità medie sul sistema bancario. È stato anche previsto un nuovo rischio, con bassa probabilità di accadimento, inerente il rimborso del prestito obbligazionario convertibile; esso riguarda il caso in cui il prezzo delle azioni Buzzi Unicem superi una certa soglia e la società decide di rimborsare in contanti.

È in diminuzione il rischio di una possibile rottura dei covenants sui finanziamenti USPP. Sul fronte valutario è in incremento il rischio di impatti negativi del tasso di cambio, derivante dalla conversione in euro dei bilanci espressi in valuta estera; parallelamente è in diminuzione il rischio di maggiori costi da sostenere per il pagamento di fatture in moneta straniera.

È in aumento, in Italia, il rischio di riduzione dei consumi di cemento a seguito di un'evoluzione negativa dell'economia nazionale ed in particolare nel settore delle costruzioni. Si sono ridotti i rischi operativi (prezzi e volumi) relativi alle nostre attività in Repubblica Ceca. Negli Stati Uniti è in diminuzione il rischio di riduzione della spesa pubblica nel settore delle infrastrutture. Sono usciti dal sistema di monitoraggio i rischi legati ai costi straordinari di riorganizzazione aziendale, in seguito al completamento dell'operazione di "delisting" della controllata Dyckerhoff AG. Sono stabili le stime sul procedimento antitrust gestito dalla Commissione Europea, mentre nei Paesi Bassi sono in aumento i rischi per possibili penalità antitrust riferiti alle indagini svolte dalle autorità locali. Nella capogruppo esiste il rischio di dover riconoscere agli azionisti di minoranza Dyckerhoff un adeguamento del prezzo delle azioni acquistate attraverso la procedura di squeeze out.

In Russia è in riduzione il rischio per insufficiente disponibilità di carri ferroviari destinati al trasporto cemento. Negli Stati Uniti sono in aumento i rischi di incrementi dei prezzi delle materie prime, e quelli per possibili perdite di produzione, dovute a mancanza di pezzi di ricambio e altre forniture. In Germania aumentano i rischi di incrementi dei costi per l'energia elettrica, mentre in Russia è in aumento il rischio per possibili incrementi nel prezzo del gas. C'è stata infine una riduzione generalizzata dei rischi fiscali in Italia, negli Stati Uniti ed in Ucraina.

A seguito delle azioni di contenimento già attuate, o previste, dalle direzioni e divisioni del gruppo con polizze assicurative e con accantonamenti previsti in bilancio, il monte rischi residuo rappresenta una frazione molto contenuta del patrimonio netto.

Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati.

Le informazioni sulle operazioni con parti correlate sono presentate nella nota 48 del presente bilancio consolidato.

Evoluzione prevedibile della gestione

In questa prima parte del 2014, le quantità di cemento e calcestruzzo vendute dal gruppo sono aumentate di alcuni punti percentuali. Peraltro un'analisi più dettagliata di tale andamento evidenzia situazioni assai differenziate nei diversi mercati in cui operiamo: crescita dei volumi in Europa Centrale, Polonia e Repubblica Ceca, grazie ad un clima particolarmente mite; flessione negli Stati Uniti d'America, dove al contrario le temperature e le precipitazioni invernali sono state le peggiori degli ultimi venticinque anni; miglioramento in Italia, sia per ragioni meteorologiche sia grazie al confronto con un 2013 a livelli estremamente bassi; vendite vicine ai livelli dell'esercizio precedente in Ucraina e Russia, dove gli effetti della grave crisi politica sono attesi nei prossimi mesi; buoni segnali di recupero in Messico. Oltre al fattore meteo occorre tenere presente che quest'anno le festività pasquali cadono nel mese di aprile, rispetto a marzo nel 2013; ciò avrà un impatto favorevole nel confronto trimestre su trimestre. I segnali di tendenza della domanda saranno perciò meglio interpretabili al termine del primo semestre, quando si sarà attenuato l'effetto della stagionalità.

In Italia le difficoltà del settore edilizio sono ancora molto gravi, profonde e di non facile soluzione; si prevede che il mercato esprima ancora un segno negativo, probabilmente attenuando la caduta ed avviandosi verso una graduale stabilizzazione. Le misure di razionalizzazione ed efficienza già introdotte oppure allo studio, potranno in parte mitigare uno scenario di volumi e prezzi molto sfidante. Puntiamo anche a ridurre sensibilmente l'ammontare delle perdite su crediti commerciali, che nel 2013 hanno raggiunto livelli elevati. Il flusso di cassa operativo, pur rimanendo del tutto insoddisfacente, dovrebbe esprimere un miglioramento.

Per i Paesi dell'Europa Centrale si stimano volumi e prezzi medi non inferiori a quelli dell'esercizio precedente, che dovrebbero tradursi in una variazione favorevole dei risultati operativi rispetto a quelli del bilancio appena concluso.

Per quanto riguarda l'Europa Orientale, immaginiamo sia in Polonia sia in Repubblica Ceca un livello di attività in graduale miglioramento, come previsto nella maggior parte dei paesi UE. Tra i due Paesi, la Polonia è in grado di esprimere un maggior dinamismo, che potrebbe favorire un recupero dei prezzi, oggi tra i più bassi rispetto alla media europea. La Repubblica Ceca dovrebbe finalmen-

te mostrare segni di stabilizzazione, ma non sono prevedibili significativi miglioramenti dei risultati, anche per un effetto cambio che si prospetta più penalizzante rispetto alla Polonia.

In Ucraina la situazione politica è precipitata nelle ultime settimane. Nonostante tali turbolenze, per il momento l'attività produttiva e le spedizioni dei nostri stabilimenti proseguono senza particolari difficoltà, a parte le terminali di spedizione situate in Crimea. La situazione creatasi ha acuito le incertezze e le prospettive sono soggette a sviluppi poco prevedibili e repentini mutamenti. La svalutazione occorsa alla valuta locale, oltre il 30% rispetto al 2013, se confermata nei prossimi mesi, condurrà quasi certamente ad una diminuzione dei risultati operativi espressi in euro.

La Russia, in particolare la regione di Sverdlovsk in cui operiamo, dovrebbe mantenere un trend positivo e quindi confermare in valuta locale una eccellente redditività operativa anche nel 2014. Tuttavia, le recenti turbolenze e contrapposizioni col mondo occidentale comportano rischi al ribasso nella crescita economica. Inoltre il drastico deprezzamento del rublo (svalutazione di circa il 20%), se confermato nei prossimi mesi, rende molto difficile mantenere un livello di risultati tradotti in euro analogo al 2013. Gli indicatori economici degli Stati Uniti d'America rifigurano abbastanza chiaramente una ripresa del settore residenziale a cui dovrebbe seguire anche il rimbalzo della costruzione commerciale. A fine febbraio poi, il Presidente Obama ha proposto un incremento della spesa destinata alle necessità infrastrutturali. La maggior parte delle nostre vendite è rivolta a mercati con tassi di sviluppo moderati; solo la quota del Texas è destinata a crescere più sensibilmente. Nel corrente esercizio ci attendiamo che prosegua il miglioramento dei risultati in dollari, ma purtroppo rimane elevato il rischio di un effetto cambio sfavorevole.

In Messico, le attese sono per un ritorno alla crescita dell'economia a tassi più robusti e coerenti con il potenziale del Paese. Il mercato del cemento dovrebbe tendere a migliorare, con gradualità, restando al di sotto del livello 2012. Col sostegno di migliori volumi, considerata la penalizzazione dovuta al prezzo d'uscita dal 2013, puntiamo a confermare la redditività operativa in valuta locale dell'anno precedente.

Sulla base di queste considerazioni, che delineano un mercato favorevole negli Stati Uniti, l'avvio di una graduale ripresa nell'Unione Europea con l'Italia vicina al punto di minima, preoccupanti incertezze in Europa Orientale, soprattutto in Ucraina, ed infine pesanti penalizzazioni dovute allo sfavorevole andamento dei rapporti di cambio, riteniamo che il prossimo bilancio consolidato possa chiudere con risultati operativi ricorrenti analoghi o leggermente migliori rispetto al 2013.







62	Prospetti contabili consolidati
67	Note integrative ai prospetti contabili consolidati
142	Appendici
151	Attestazione del bilancio consolidato
152	Relazione della società di revisione

Informazioni Finanziarie

Stato Patrimoniale Consolidato

	Nota	31.12.2013	31.12.2012
migliaia di euro			
Attività			
Attività non correnti			
Avviamento	7	532.752	584.199
Altre attività immateriali	7	14.129	12.425
Immobili, impianti e macchinari	8	2.973.736	3.208.706
Investimenti immobiliari	9	29.249	19.299
Partecipazioni in società collegate	10	174.449	202.944
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11	2.557	3.513
Attività fiscali differite	27	44.604	66.244
Crediti ed altre attività non correnti	13	54.941	55.284
		3.826.417	4.152.614
Attività correnti			
Rimanenze	14	408.378	437.565
Crediti commerciali	15	410.419	439.383
Altri crediti	16	107.106	116.085
Attività finanziarie disponibili per la vendita	11	730	86.989
Strumenti finanziari derivati	12	-	2.307
Disponibilità liquide	17	554.745	556.193
		1.481.378	1.638.522
Attività possedute per la vendita	18	2.113	11.546
		5.309.908	5.802.682
Totale Attività		5.309.908	5.802.682

	Nota	31.12.2013	31.12.2012
migliaia di euro			
Patrimonio netto			
Patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società			
Capitale sociale	19	123.637	123.637
Sovrapprezzo delle azioni	20	458.696	458.696
Altre riserve	21	41.219	156.324
Utili portati a nuovo	22	1.642.079	1.694.273
Azioni proprie		(4.768)	(4.768)
		2.260.863	2.428.162
Patrimonio netto di terzi	23	113.332	174.461
Totale Patrimonio netto		2.374.195	2.602.623
Passività			
Passività non correnti			
Finanziamenti a lungo termine	24	1.356.335	1.385.154
Strumenti finanziari derivati	12	77.118	22.310
Benefici per i dipendenti	25	382.214	437.640
Fondi per rischi ed oneri	26	89.018	126.239
Passività fiscali differite	27	390.152	403.282
Altri debiti non correnti	28	13.917	16.655
		2.308.754	2.391.280
Passività correnti			
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	24	196.617	288.146
Finanziamenti a breve termine	24	-	70.685
Strumenti finanziari derivati	12	677	4.994
Debiti commerciali	29	230.333	244.713
Debiti per imposte sul reddito	30	8.045	11.223
Fondi per rischi ed oneri	26	45.840	40.342
Altri debiti	31	145.447	148.676
		626.959	808.779
Totale Passività		2.935.713	3.200.059
Totale Patrimonio netto e Passività		5.309.908	5.802.682

Conto Economico Consolidato

	Nota	2013	2012
migliaia di euro			
Ricavi netti	32	2.753.050	2.813.446
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati		(4.905)	24.472
Altri ricavi operativi	33	107.405	76.165
Materie prime, sussidiarie e di consumo	34	(1.137.536)	(1.214.395)
Servizi	35	(678.904)	(706.712)
Costi del personale	36	(466.695)	(446.454)
Altri costi operativi	37	(91.255)	(91.451)
Margine operativo lordo		481.160	455.071
Ammortamenti e svalutazioni	38	(331.401)	(258.027)
Risultato operativo		149.759	197.044
Plusvalenze da realizzo partecipazioni	39	4.563	761
Proventi finanziari	40	51.571	56.382
Oneri finanziari	40	(162.022)	(182.463)
Risultati delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	41	6.385	6.124
Utile prima delle imposte		50.256	77.848
Imposte sul reddito	42	(79.233)	(75.883)
Utile (perdita) dell'esercizio		(28.977)	1.965
Attribuibile a:			
Azionisti della società		(50.678)	(28.475)
Azionisti terzi		21.701	30.440
euro			
Utile per azione	43		
base			
ordinarie		(0,31)	(0,18)
risparmio		0,03	0,03

Conto Economico Complessivo Consolidato

	2013	2012
migliaia di euro		
Utile (perdita) dell'esercizio	(28.977)	1.965
Voci che non saranno riclassificate nel conto economico		
Utili (perdite) attuariali su benefici successivi al rapporto di lavoro	50.674	(83.491)
Imposte sul reddito relative alle voci che non saranno riclassificate	(19.355)	26.648
Totale voci che non saranno riclassificate nel conto economico	31.319	(56.843)
Voci che potranno essere riclassificate successivamente nel conto economico		
Differenze di conversione dei bilanci esteri	(127.909)	4.949
Imposte sul reddito relative alle voci che potranno essere riclassificate	1.316	427
Totale voci che potranno essere riclassificate successivamente nel conto economico	(126.593)	5.376
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	(95.274)	(51.467)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	(124.251)	(49.502)
Attribuibile a:		
Azionisti della società	(138.730)	(84.635)
Azionisti terzi	14.479	35.133

Rendiconto Finanziario Consolidato

	Nota	2013	2012
migliaia di euro			
Flusso monetario da attività operative			
Cassa generata dalle operazioni	44	430.637	418.103
Interessi passivi pagati		(97.595)	(98.102)
Imposte sul reddito pagate		(76.400)	(67.012)
Flusso monetario netto generato dalle attività operative		256.642	252.989
Flusso monetario da attività d'investimento			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	7	(5.542)	(2.366)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	8	(158.848)	(144.868)
Acquisto di imprese controllate, al netto delle disponibilità liquide acquisite		(58)	850
Investimenti in altre partecipazioni	10	(396)	(1.281)
Prezzo di realizzo immobilizzazioni materiali ed immateriali		11.399	27.803
Prezzo di realizzo partecipazioni		27.795	1.335
Contributi in conto capitale		502	31
Variazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita	11	87.898	(86.978)
Variazione dei crediti finanziari		2.039	(4.824)
Dividendi delle partecipazioni	10, 40	6.470	5.871
Interessi attivi incassati		19.778	15.981
Flusso monetario netto assorbito dalle attività d'investimento		(8.963)	(188.446)
Flusso monetario da attività di finanziamento			
Accensione di finanziamenti a lungo termine	24	219.951	432.827
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	24	(285.014)	(407.821)
Variazione netta dei finanziamenti a breve termine	24	(70.666)	(7.942)
Variazione dei debiti finanziari		7.568	15.093
Variazione delle partecipazioni senza perdita del controllo		(66.650)	(86.344)
Dividendi distribuiti ad azionisti della società	45	(12.473)	(10.271)
Dividendi distribuiti ad azionisti terzi		(20.780)	(36.264)
Flusso monetario netto assorbito dalle attività di finanziamento		(228.064)	(100.721)
Aumento (diminuzione) delle disponibilità liquide		19.615	(36.178)
Disponibilità liquide iniziali		556.193	592.028
Differenze di conversione		(21.060)	343
Variazione area di consolidamento		(3)	-
Disponibilità liquide finali	17	554.745	556.193

Variazioni di Patrimonio Netto Consolidato

	Attribuibile agli azionisti della società						Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio netto
	Capitale Sociale	Sovrap-prezzo delle azioni	Altre riserve	Utili portati a nuovo	Azioni proprie	Totale		
migliaia di euro								
Saldi al 1 gennaio 2012	123.637	458.696	161.708	1.824.264	(6.180)	2.562.125	224.742	2.786.867
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	(28.475)	-	(28.475)	30.440	1.965
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	-	-	(939)	(55.221)	-	(56.160)	4.693	(51.467)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	(939)	(83.696)	-	(84.635)	35.133	(49.502)
Azioni assegnate a dipendenti	-	-	-	-	1.412	1.412	-	1.412
Dividendi distribuiti	-	-	-	(10.271)	-	(10.271)	(36.264)	(46.535)
Ritenute alla fonte su dividendi esteri	-	-	-	(4.873)	-	(4.873)	(63)	(4.936)
Acquisto quote di minoranza	-	-	-	(35.563)	-	(35.563)	(49.650)	(85.213)
Altri movimenti	-	-	(4.445)	4.412	-	(33)	563	530
Saldi al 31 dicembre 2012	123.637	458.696	156.324	1.694.273	(4.768)	2.428.162	174.461	2.602.623
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	(50.678)	-	(50.678)	21.701	(28.977)
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	-	-	(119.469)	31.416	-	(88.053)	(7.221)	(95.274)
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	-	-	(119.469)	(19.262)	-	(138.731)	14.480	(124.251)
Dividendi distribuiti	-	-	-	(12.474)	-	(12.474)	(20.780)	(33.254)
Ritenute alla fonte su dividendi esteri	-	-	-	(3.474)	-	(3.474)	-	(3.474)
Acquisto quote di minoranza	-	-	-	(12.748)	-	(12.748)	(54.835)	(67.583)
Altri movimenti	-	-	4.364	(4.236)	-	128	6	134
Saldi al 31 dicembre 2013	123.637	458.696	41.219	1.642.079	(4.768)	2.260.863	113.332	2.374.195

Note integrative ai prospetti contabili consolidati

1. Informazioni generali

Buzzi Unicem SpA ("la società") e le sue controllate (nell'insieme "il gruppo" o "Buzzi Unicem") produce, distribuisce e vende cemento, calcestruzzo preconfezionato ed aggregati naturali. Il gruppo gestisce impianti industriali in diversi Paesi, che rappresentano lo sbocco naturale per le sue merci e servizi. Le attività sono situate principalmente in Italia, Stati Uniti d'America, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia, Ucraina, Russia e Messico.

Buzzi Unicem SpA è una società di capitali organizzata secondo l'ordinamento giuridico italiano. La sede legale ed amministrativa è situata in via Luigi Buzzi 6, Casale Monferrato (AL). La società è quotata sul mercato telematico azionario gestito da Borsa Italiana.

Il consiglio di amministrazione ha approvato la pubblicazione del presente bilancio consolidato in data 27 marzo 2014.

2. Sintesi dei principi contabili significativi

I principi contabili più significativi adottati nella predisposizione del bilancio consolidato sono esposti di seguito. Non ci sono state variazioni rispetto al precedente esercizio, a meno che ciò non sia espressamente indicato.

2.1 Forma e contenuto

Il bilancio consolidato è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 D. Lgs. 38/2005. Per IFRS s'intendono anche tutti i principi contabili internazionali aggiornati (IAS) e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), in precedenza denominate Standing Interpretations Committee (SIC).

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base del principio del costo storico, modificato, come richiesto, per la valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle altre attività/passività al valore equo rilevato a conto economico (compresi gli strumenti derivati), e sul presupposto della continuità aziendale. Il gruppo, infatti, ritiene che, nonostante il difficile contesto economico e finanziario, non sussistano significative incertezze sulla continuità aziendale. Gli schemi di bilancio scelti da Buzzi Unicem prevedono: per lo stato patrimoniale la distinta presentazione delle attività correnti e non correnti e delle passività correnti e non correnti, generalmente adottata dalle società industriali e commerciali; per il conto economico l'analisi dei costi basata sulla natura degli stessi e la pubblicazione di due prospetti separati, ovvero il conto economico tradizionale e quello complessivo; per il rendiconto finanziario l'adozione del metodo indiretto. L'omogeneità di contenuto delle voci si ottiene, qualora necessario, mediante adattamento del bilancio posto a confronto. Le voci di bilancio esposte nel presente fascicolo, sono state oggetto di alcuni adattamenti ed integrazioni rispetto alle pubblicazioni effettuate in precedenza al fine di fornire una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale ed economica del gruppo.

La redazione di un bilancio conforme agli IFRS richiede l'effettuazione di alcune importanti stime contabili. Inoltre si richiede che la direzione eserciti il proprio giudizio sul processo di applicazione delle politiche contabili del gruppo. Le aree che comportano un maggior grado di attenzione o di complessità o le aree dove le ipotesi e le stime sono importanti per il bilancio consolidato sono esposte alla nota 4.

Lo IASB ha ritirato IFRIC 3, Diritti di emissione nella sua sessione di giugno 2005. In attesa di nuove interpretazioni al riguardo, la modalità di contabilizzazione seguita prevede di non valorizzare come attività le quote di emissione gratuitamente assegnate e di rilevare unicamente gli effetti delle operazioni di acquisto e/o vendita dei diritti di emissione. Inoltre si rileva una passività soltanto quando le emissioni risultano superiori alle quote allocate e si ritiene che il deficit dovrà essere colmato acquistando i diritti sul mercato. Considerando l'andamento dei mercati atteso per il prossimo futuro, durante la terza fase del cosiddetto Emission Trading Scheme (2013-2020) ci attendiamo che le quote inizialmente allocate alle unità produttive Buzzi Unicem situate in diversi Paesi dell'Unione Europea (Germania, Lussemburgo, Polonia, Repubblica Ceca) siano sufficienti a coprire le emissioni previste. Si ritiene che le emissioni prodotte dalle cementerie italiane saranno inferiori ai diritti assegnati.

Principi, emendamenti ed interpretazioni applicati nell'esercizio 2013

- IFRS 13 Valutazione al valore equo (con efficacia prospettica dal 1 gennaio 2013). Il principio migliora la coerenza e riduce la complessità fornendo, per la prima volta, una definizione precisa di valore equo ed un'unica fonte di valutazione del valore equo e degli obblighi d'informativa da utilizzare in tutti gli IFRS. La sua adozione non ha comportato effetti materiali sulla valutazione delle voci del presente bilancio, ma solo effetti sull'informativa.
- IFRIC 20 Costi di sbancamento (stripping costs) nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto (con efficacia dal 1 gennaio 2013). L'interpretazione definisce i costi di sbancamento (il processo di rimozione del materiale di scarto superficiale per accedere al giacimento minerario) ed il relativo trattamento contabile. L'interpretazione chiarisce quando i costi di sbancamento dovrebbero essere capitalizzati e come questa attività debba essere valutata, sia inizialmente che nei periodi successivi. L'adozione di questa interpretazione non ha avuto impatto significativo sul presente bilancio.
- Annual Improvements 2009-2011 Cycle; una serie di modifiche agli IFRS, in risposta a sei temi affrontati durante il ciclo 2009-2011, quale ultima parte del programma annuale di miglioramento. In particolare: chiarimenti sulle informazioni comparative da fornire in base allo IAS 1 Presentazione del bilancio e chiarimenti sul trattamento dei ricambi e attrezzature sostitutive che devono essere capitalizzati se rispettano la definizione prevista dallo IAS 16 Immobili, impianti macchinari oppure devono essere classificati come rimanenze. L'adozione di tali emendamenti così come gli altri "improvements" non ha avuto impatto materiale sul presente bilancio ed è stata trattata come cambiamento di stime contabili in base allo IAS 8.32.

I seguenti principi, emendamenti ed interpretazioni si applicano per la prima volta con decorrenza dal 1 gennaio 2013, ma non sono rilevanti per il gruppo e/o non hanno comportato la rilevazione di alcun effetto nel presente bilancio consolidato.

- IAS 12 (emendamento) Imposte sul reddito, fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti.
- IFRS 7 (emendamento) Strumenti finanziari: informazioni integrative, compensazione di attività e passività finanziarie.

Principi, emendamenti ed interpretazioni che non sono ancora efficaci e che non sono stati applicati anticipatamente.

- IFRS 9 Strumenti Finanziari e successivi emendamenti. Il nuovo standard rientra nel più ampio progetto dello IASB di sostituzione dello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione. L'IFRS 9 mantiene, semplificandolo, il modello di valutazione misto e stabilisce due principali categorie di valutazione per le attività finanziarie: costo ammortizzato e valore equo. Il criterio di classificazione dipende dal modello operativo dell'entità e dalle caratteristiche dei flussi di

cassa contrattuali dell'attività finanziaria. In ottobre 2010 lo IASB ha emesso le regole per il trattamento contabile delle passività finanziarie; la principale modifica riguarda il trattamento contabile delle variazioni di valore equo di una passività finanziaria designata come valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio, tali variazioni devono essere rilevate negli altri utili/(perdite) complessivi e non transiteranno più dal conto economico. In novembre 2013 lo IASB ha emesso gli emendamenti IFRS 9 Strumenti finanziari (hedge accounting e modifiche all'IFRS 9, IFRS 7 e IAS 39). Questa versione comprende i nuovi requisiti di hedge accounting ed elimina la data di efficacia obbligatoria del 1 gennaio 2015. L'applicazione anticipata è ancora consentita; le società possono scegliere di applicare solo la contabilizzazione di utili e perdite dovute alla variazione del merito creditizio senza applicare allo stesso tempo le altre richieste dell'IFRS 9.

L'IFRS 9 probabilmente avrà un impatto sul trattamento contabile delle attività finanziarie ed il gruppo ne sta ancora valutando l'effetto complessivo. Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dell'emendamento.

- IAS 27 (versione rivista) Bilancio separato (con efficacia dal 1 gennaio 2014). Lo standard rivisto disciplina solo il trattamento contabile e le informazioni integrative relative a partecipazioni in controllate, in società a controllo congiunto ed in società collegate nel bilancio separato redatto da un'entità.
- IAS 28 (versione rivista) Partecipazioni in società collegate e joint venture (con efficacia dal 1 gennaio 2014). Lo standard rivisto disciplina il trattamento contabile delle partecipazioni in società collegate e stabilisce i requisiti per l'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione di partecipazioni in società collegate e joint venture.
- IFRS 10 Bilancio consolidato (con efficacia dal 1 gennaio 2014), sostituisce in parte IAS 27 Bilancio consolidato e separato e SIC 12 Consolidamento - società a destinazione specifica (società veicolo). Lo standard, in continuità coi principi vigenti, identifica la nozione di controllo come il fattore determinante per stabilire se un'entità debba essere compresa nel bilancio consolidato della capogruppo. Il principio fornisce ulteriori indicazioni che aiutano a determinare l'esistenza del rapporto di controllo nei casi di difficile applicazione.
- IFRS 11 Accordi a controllo congiunto (con efficacia dal 1 gennaio 2014), sostituisce IAS 31 Partecipazioni in joint venture e SIC 13 Entità a controllo congiunto - conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo. Lo standard introduce dei criteri più realistici per l'individuazione degli accordi a controllo congiunto, focalizzandosi sui diritti e gli obblighi contrattuali dell'accordo piuttosto che sulla sua forma giuridica (come avviene attualmente). Lo standard affronta le incongruenze riguardanti l'iscrizione in bilancio degli accordi a controllo congiunto, imponendo un unico metodo di valutazione per le partecipazioni in imprese a controllo congiunto: il metodo del patrimonio netto, con eliminazione della possibilità di adottare il metodo proporzionale. Considerando le joint venture detenute nel 2013, se il gruppo avesse applicato IFRS 11 per l'anno in corso, il fatturato sarebbe diminuito di 242.960 migliaia di euro, il risultato operativo di 63.305 migliaia di euro ed il totale attività e passività di 134.421 e 58.964 migliaia di euro rispettivamente. L'adozione di IFRS 11 non avrà impatto sul patrimonio netto e sull'utile attribuibile agli azionisti della società.
- IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità (con efficacia dal 1 gennaio 2014). E' un nuovo principio completo che raccoglie i requisiti informativi per tutte le forme di partecipazioni in altre entità, compresi gli accordi a controllo congiunto, le collegate, le società veicolo e gli altri veicoli fuori bilancio.
- Bilancio consolidato, Accordi a controllo congiunto e Informativa sulle partecipazioni in altre

entità: guida di transizione, emendamenti a IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12 (con efficacia dal 1 gennaio 2014). Gli emendamenti forniscono le indicazioni per la transizione a IFRS 10 ed uno sgravio supplementare per le disposizioni transitorie nel IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12, limitando l'obbligo di fornire informazioni comparative solo al periodo precedente. Inoltre, per le informazioni relative alle società strutturate non consolidate, le modifiche tolgono l'obbligo di presentare informazioni comparative per i periodi precedenti alla prima adozione di IFRS 12.

- Imprese d'investimento (Investment entities), emendamenti a IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27 (con efficacia dal 1 gennaio 2014). La modifica introduce un'eccezione alle regole di consolidamento previste da IFRS 10, stabilendo che le imprese d'investimento (investment entities) valutino determinate controllate al fair value a conto economico invece di consolidarle.
- IAS 32 (emendamento) Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio, compensazione di attività e passività finanziarie (con efficacia dal 1 gennaio 2014). L'emendamento chiarisce le incoerenze nell'applicazione dei criteri di compensazione contenuti nel principio. Esso illustra i concetti in base ai quali un'entità "ha attualmente un diritto legalmente esercitabile di compensare" e "intende o regolare le partite al netto oppure realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività".
- IAS 36 (emendamento) Riduzione di valore delle attività, informativa sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (con efficacia dal 1 gennaio 2014). L'emendamento si riferisce all'informativa relativa al valore recuperabile delle attività svalutate, se tale importo è basato sul valore equo al netto dei costi di dismissione (come richiesto dal principio IFRS 13 Valutazione al valore equo).
- IAS 39 (emendamento) Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, Novazione dei derivati e proseguimento dell'hedge accounting (con efficacia dal 1 gennaio 2014). Le modifiche permetteranno di proseguire l'hedge accounting in una situazione in cui un derivato, che è stato designato come strumento di copertura, viene novato per effettuare la compensazione con una controparte centrale a seguito di leggi o regolamentazioni, se sono soddisfatte determinate condizioni (in questo contesto, una novazione indica che le parti di un contratto si impegnano a sostituire la loro controparte originale con una nuova).

Alla data del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'applicazione dei seguenti emendamenti/interpretazioni.

- IFRIC 21 Tributi (con efficacia dal 1 gennaio 2014), un'interpretazione sulla contabilizzazione dei tributi imposti dal governo. Essa chiarisce qual'è il fatto vincolante, che dà origine al pagamento di un tributo e quando la passività deve essere rilevata.
- IAS 19 (emendamento) Benefici per i dipendenti, piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (con efficacia dal 1 gennaio 2015). Gli emendamenti si applicano ai contributi versati da dipendenti o terzi ai piani a benefici definiti. L'obiettivo delle modifiche è quello di semplificare la contabilizzazione dei contributi che sono indipendenti dal numero di anni di servizio dei dipendenti, ad esempio, i contributi dei dipendenti che vengono calcolati in base a una percentuale fissa dello stipendio.
- Annual Improvements 2010-2012 Cycle (con efficacia dal 1 gennaio 2015); una serie di modifiche agli IFRS, in risposta a otto temi affrontati durante il ciclo 2010-2012. Essi si riferiscono in gran parte a chiarimenti, quindi la loro adozione non avrà un impatto materiale sul bilancio del gruppo.
- Annual Improvements 2011-2013 Cycle (con efficacia dal 1 gennaio 2015); una serie di modifiche agli IFRS, in risposta a quattro temi affrontati durante il ciclo 2011-2013. Essi si riferiscono in gran parte a chiarimenti, quindi la loro adozione non avrà un impatto materiale sul gruppo.

2.2 Consolidamento

Imprese controllate

Controllate sono tutte le imprese (incluse le società veicolo) nei confronti delle quali il gruppo ha il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali, situazione che generalmente si accompagna ad una partecipazione superiore alla metà dei diritti di voto.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali che siano attualmente esercitabili o convertibili sono presi in considerazione al momento di valutare se il gruppo controlla un'altra entità. Inoltre, il gruppo valuta l'esistenza del controllo dove non possiede più del 50% dei diritti di voto ma è in grado di determinare le politiche finanziarie e gestionali in virtù di un controllo di fatto. Il controllo di fatto può verificarsi nei casi in cui la misura dei diritti di voto del gruppo rispetto alla misura ed alla dispersione delle partecipazioni di altri azionisti, dà al gruppo il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali.

Le imprese controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data in cui il gruppo assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Le aggregazioni di imprese controllate sono contabilizzate col metodo dell'acquisizione. Il corrispettivo trasferito per l'acquisizione di una controllata è il valore equo delle attività trasferite, delle passività sostenute e delle interessenze emesse dall'acquirente. Il corrispettivo trasferito include il valore equo di ogni attività o passività derivante da un accordo sul corrispettivo potenziale. Le singole attività acquistate, le passività e le passività potenziali assunte in un'aggregazione sono valutate inizialmente al loro valore equo alla data di acquisizione. Per ciascuna transazione esiste la possibilità di valutare il patrimonio netto degli azionisti di minoranza nell'entità acquisita al valore equo oppure moltiplicando le attività identificabili nette acquisite per la quota attribuibile a terzi. I costi correlati all'acquisizione sono imputati a conto economico quando sostenuti. Se l'aggregazione aziendale è realizzata in più fasi, la partecipazione precedentemente posseduta dall'acquirente nell'acquisita è rivalutata al valore equo alla data di acquisizione attraverso il conto economico.

L'eccedenza tra il totale del corrispettivo trasferito, l'ammontare di qualsiasi partecipazione di minoranza nella società acquisita ed il valore equo alla data di acquisizione di qualsiasi partecipazione già posseduta nella società acquisita rispetto al valore equo delle attività nette identificabili acquisite è considerato come avviamento. Se il totale del corrispettivo trasferito, delle partecipazioni di minoranza rilevate e dell'entità delle partecipazioni possedute è inferiore al valore equo delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata direttamente in conto economico.

Sono eliminati i crediti, i debiti, i costi ed i ricavi tra le società consolidate. Sono altresì eliminati, se significativi, gli utili e le perdite derivanti da operazioni tra le imprese incluse nel consolidamento e non ancora realizzati nei confronti dei terzi. I dividendi distribuiti all'interno del gruppo sono eliminati dal conto economico. I principi contabili delle società controllate sono rettificati, ove necessario, per assicurare la coerenza con quelli adottati dal gruppo.

Le controllate inattive e/o quelle costituenti immobilizzazioni poco significative, sia sotto il profilo dell'investimento che dei valori patrimoniali ed economici, sono escluse dal consolidamento e valutate al costo eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore.

Variazioni delle partecipazioni in imprese controllate

Le operazioni con azionisti di minoranza che non comportano la perdita del controllo sono contabilizzate come operazioni di patrimonio netto, ossia operazioni con i soci nella loro qualità di soci. La differenza tra il valore equo del corrispettivo pagato ed il valore contabile della quota acquisita nelle attività nette della controllata è portato direttamente in diminuzione del patrimonio netto, così come sono registrati a patrimonio netto eventuali utili o perdite derivanti da una cessione ad azionisti di minoranza, fintantoché permane il controllo.

Quando il gruppo perde il controllo, rileva qualsiasi partecipazione mantenuta nella ex controllata al rispettivo valore equo, iscrivendo a conto economico la variazione nel valore contabile della stessa. Il valore equo della partecipazione mantenuta corrisponde al valore contabile iniziale per la successiva valutazione come società collegata, entità a controllo congiunto o attività finanziaria. Inoltre, tutti gli importi precedentemente rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo in relazione a quella controllata sono contabilizzati come se il gruppo avesse dismesso direttamente le attività o passività relative. Questo può comportare che importi precedentemente rilevati nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo siano riclassificati in conto economico.

La quota di patrimonio netto di terzi riferita alle società di persone consolidate integralmente è iscritta alla voce di bilancio Altri debiti non correnti.

Imprese a controllo congiunto

Le imprese di misura significativa controllate insieme con altri soci sono consolidate col metodo proporzionale. In bilancio consolidato le risultanze dell'attivo, del passivo e del conto economico sono assunte linea per linea, in misura proporzionale all'effettiva partecipazione posseduta o alla partecipazione riferita alla quota di controllo.

Imprese collegate

Si considerano collegate le società nelle quali il gruppo esercita un'influenza notevole ma non il controllo o il controllo congiunto. Generalmente una percentuale di partecipazione compresa tra il 20% ed il 50% dei diritti di voto indica influenza notevole. Le società collegate sono normalmente valutate col metodo del patrimonio netto, secondo il quale il valore di carico iniziale è rettificato in aumento oppure in diminuzione ad ogni chiusura di periodo per tenere conto della quota di utile netto o perdita della partecipata, al netto dei dividendi percepiti. Il valore della partecipazione in società collegate comprende l'avviamento rilevato al momento dell'acquisizione.

Il gruppo determina ad ogni data di riferimento del bilancio se vi sia un'evidenza oggettiva che la partecipazione nella società collegata abbia subito una riduzione durevole di valore. Se questo è il caso, l'intero valore contabile delle partecipazioni è sottoposto a verifica per riduzione di valore come singola attività, quindi l'avviamento non viene sottoposto separatamente a verifica.

I principi contabili delle collegate sono rettificati ove necessario per assicurare la coerenza con quelli adottati dal gruppo.

Le collegate inattive e/o poco significative, sia sotto il profilo dell'investimento che dei valori patrimoniali ed economici, sono valutate al costo eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore.

Partecipazioni in altre imprese

Le altre partecipazioni, normalmente società non quotate detenute con una quota di possesso inferiore al 20%, costituiscono attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al valore equo, se determinabile. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel valore equo sono imputati direttamente nelle altre componenti di conto economico complessivo fino a che le attività siano cedute o abbiano subito una perdita di valore; a quel momento tutte le rettifiche di valore equo precedentemente rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo sono imputate al conto economico del periodo. Le perdite di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita rilevate a conto economico non sono ripristinate attraverso il conto economico.

Le partecipazioni in imprese non quotate per le quali il valore equo non è disponibile e non può essere misurato attendibilmente sono iscritte al costo eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore.

2.3 Settori operativi

I settori operativi sono individuati in modo coerente con i rendiconti interni forniti al più alto livello decisionale operativo. Il più alto livello decisionale operativo, che svolge la funzione di allocare le risorse e di valutare i risultati dei settori operativi, si identifica con gli amministratori esecutivi. I settori di Buzzi Unicem sono organizzati in funzione delle aree geografiche d'attività, le quali presentano caratteristiche simili per quanto riguarda i tipi di prodotti o servizi da cui ottengono i propri ricavi.

2.4 Conversione delle valute estere

Le voci di bilancio di ciascuna società consolidata sono rilevate nella valuta funzionale dell'ambiente economico principale nel quale essa opera. Il bilancio consolidato è presentato in euro, che è la valuta funzionale e di presentazione della società.

Le operazioni in valuta estera sono convertite nella valuta funzionale al cambio in vigore alla data in cui si effettua l'operazione. Gli utili e le perdite di conversione che derivano dalla successiva chiusura di dette operazioni sono rilevati a conto economico. Attività monetarie, passività monetarie e contratti derivati denominati in valuta estera sono convertiti in euro al cambio corrente alla data di bilancio. Le differenze positive e/o negative tra i valori adeguati al cambio di chiusura e quelli registrati in contabilità alla data di effettuazione delle operazioni sono anch'esse comprese nel conto economico.

Le differenze di conversione su elementi non monetari, quali le partecipazioni detenute al valore equo rilevato a conto economico e le partecipazioni che costituiscono attività finanziarie disponibili per la vendita, sono rispettivamente rilevate in conto economico insieme all'utile o alla perdita da variazione nel valore equo e comprese nelle altre componenti di conto economico complessivo.

La conversione dei bilanci espressi in valuta estera avviene secondo il metodo del cambio di chiusura. Tale metodo prevede la conversione di tutte le attività e passività al cambio corrente alla data di bilancio; le voci di conto economico e rendiconto finanziario sono convertite al cambio medio dell'esercizio. Nel processo di consolidamento le differenze di cambio derivanti dalla conversione dell'investimento netto in attività estere sono imputate alle altre componenti di conto economico complessivo. La differenza che emerge adottando per la conversione

dello stato patrimoniale un cambio diverso da quello utilizzato per il conto economico è analogamente imputata alle altre componenti di conto economico complessivo. In caso di cessione di un'impresa estera, il valore cumulato delle differenze di conversione contabilizzate nel patrimonio netto è trasferito a conto economico e concorre a formare l'utile o la perdita da realizzo.

La situazione patrimoniale-finanziaria ed il risultato economico di tutte le società del gruppo la cui valuta funzionale è diversa dalla valuta di presentazione sono convertiti utilizzando i seguenti tassi di cambio:

	Finale		Medio	
	2013	2012	2013	2012
euro 1 = Valuta				
Dollaro USA	1,3791	1,3194	1,3281	1,2848
Peso messicano	18,0731	17,1845	16,9641	16,9029
Corona ceca	27,4270	25,1510	25,9797	25,1491
Hryvnia ucraina	11,3292	10,5836	10,7877	10,3520
Rublo russo	45,3246	40,3295	42,3370	39,9262
Zloty polacco	4,1543	4,0740	4,1975	4,1847
Fiorino ungherese	297,0400	292,3000	296,8730	289,2494
Dinaro algerino	107,7870	103,3840	105,6136	99,8086

2.5 Attività immateriali

Le attività immateriali, acquistate o prodotte internamente, sono iscritte solo se identificabili, sotto il controllo dell'impresa ed in grado di produrre benefici economici futuri. Le attività immateriali con una vita utile finita sono rilevate al costo d'acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile. Le attività immateriali con una vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma vengono sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore almeno una volta all'anno ed ogniqualvolta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore.

L'avviamento rappresenta l'eccedenza tra il corrispettivo trasferito rispetto alla quota d'interesse del gruppo nelle attività identificabili nette acquisite ed il valore equo delle partecipazioni di minoranza nell'entità acquisita. L'avviamento è iscritto al costo, dedotte le eventuali perdite di valore accumulate. L'avviamento non è ammortizzato e viene sottoposto annualmente a verifica per determinare eventuali perdite di valore, o più frequentemente se i fatti e le circostanze indicano che possa aver subito una riduzione durevole di valore. Al fine della verifica sulla riduzione di valore, l'avviamento è attribuito a quelle unità generatrici di flussi finanziari o gruppi di unità generatrici di flussi finanziari che si prevede beneficino dalle sinergie dell'aggregazione in cui l'avviamento è sorto.

I marchi e le licenze separatamente acquistati sono capitalizzati sulla base dei costi sostenuti ed ammortizzati lungo la loro vita utile stimata. I marchi e le licenze acquisiti nell'ambito di un'aggregazione aziendale sono rilevati al loro valore equo alla data di acquisizione. Marchi e licenze hanno una vita utile finita e sono pertanto ammortizzati a quote costanti lungo la loro vita utile stimata.

Le licenze software acquistate sono capitalizzate sulla base dei costi sostenuti per comprare e portare in uso il programma specifico. Il relativo ammortamento si calcola a quote costanti lungo una vita utile di cinque anni. I costi sostenuti per sviluppare o mantenere il software sono rilevati come una spesa corrente.

I costi di sviluppo sono capitalizzati se e soltanto quando la capacità di generare benefici economici futuri è oggettivamente dimostrabile.

Le concessioni dei diritti di escavazione sono ammortizzate in proporzione ai volumi estratti rispetto ai volumi estraibili.

2.6 Immobili, impianti e macchinari

Sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori, meno i fondi ammortamento e le perdite di valore accumulate. Nel costo di produzione sono compresi i costi diretti ed indiretti, per la quota ragionevolmente imputabile, sostenuti fino all'entrata in funzione del bene. I costi sostenuti successivamente sono capitalizzati o iscritti come un cespite separato solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene cui si riferiscono. Il valore contabile delle parti sostituite viene eliminato. I costi di riparazione e manutenzione sono imputati al conto economico del periodo in cui sono sostenuti; i ricambi strategici più rilevanti vengono capitalizzati al momento dell'acquisto ed ammortizzati dal momento della loro installazione.

I terreni non sono ammortizzati. Le riserve di materia prima (cave) sono ammortizzate in proporzione al volume di materiale estratto nel periodo rispetto ai volumi estraibili.

I costi di sbancamento per ottenere l'accesso ai giacimenti di materia prima, cosiddetti strip-ping cost, sono capitalizzati ed ammortizzati in base al criterio estratto/estraibile della porzione di cava a cui si riferiscono.

L'ammortamento degli altri cespiti è calcolato a quote costanti, in relazione alla vita utile stimata ed al loro valore residuo, come segue

Fabbricati	10 – 40 anni
Impianti e macchinari	5 – 20 anni
Automezzi ed autoveicoli da trasporto	3 – 14 anni
Mobili, macchine per ufficio ed altri beni	3 – 20 anni

Se il valore contabile di un bene è maggiore del suo valore recuperabile stimato, si procede a ridurre il valore contabile a tale valore recuperabile.

2.7 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari, quali terreni e fabbricati non strettamente strumentali al normale svolgimento dell'attività aziendale, posseduti a scopo di locazione o rivalutazione del capitale investito, sono rilevati al costo meno i fondi ammortamento e le perdite per riduzione di valore accumulate.

2.8 Perdita di valore delle attività non finanziarie

Le attività che hanno una vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento ma vengono sottoposte annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. Le attività che sono soggette ad ammortamento sono ugualmente sottoposte a verifica circa la recuperabilità del valore contabile, ogniqualvolta vi sia indicazione che quest'ultimo possa aver subito una riduzione durevole di valore.

Laddove non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il gruppo calcola il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari a cui il bene appartiene.

Quando il valore contabile eccede il valore recuperabile, l'attività o l'unità generatrice di flussi finanziari è svalutata al valore di recupero e la perdita di valore rilevata in conto economico. Il valore recuperabile è il maggiore tra il valore equo, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso. A sua volta il valore d'uso corrisponde al valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività o da un'unità generatrice di flussi finanziari, compresa la cessione finale. La proiezione dei flussi finanziari si basa su piani aziendali e su presupposti ragionevoli e documentati riguardanti i risultati futuri della società e le condizioni macroeconomiche. Il tasso di sconto utilizzato considera i rischi specifici del settore e del Paese di riferimento.

Se vi è indicazione che una perdita per riduzione durevole di valore su un'attività diversa dall'avviamento, rilevata nei periodi precedenti, possa essersi ridotta, la svalutazione per perdita di valore è ripristinata con iscrizione a conto economico. Dopo il ripristino, il valore di carico dell'attività non può eccedere il valore contabile che risulterebbe in bilancio se in precedenza non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore.

2.9 Attività non correnti possedute per la vendita

Le attività non correnti (o un gruppo in dismissione) sono classificate come possedute per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché attraverso l'uso continuativo e quando una vendita sia altamente probabile. Esse sono valutate al minore tra il valore contabile ed il valore equo, al netto dei costi di vendita.

2.10 Attività finanziarie

Il gruppo classifica le attività finanziarie nelle seguenti categorie: al valore equo rilevato a conto economico, finanziamenti e crediti, disponibili per la vendita. La classificazione dipende dalla finalità per la quale le attività finanziarie sono state acquisite. La direzione determina la classificazione delle attività finanziarie al momento del riconoscimento iniziale e rivede periodicamente tale classificazione.

Le attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico sono quelle detenute per negoziazione oppure designate come tali al momento della rilevazione iniziale. Le attività detenute per negoziazione sono classificate tra quelle correnti. Le altre attività al valore equo rilevato a conto economico, quali un derivato che non è detenuto per negoziazione o che rappresenta uno strumento di copertura designato, sono classificate come correnti o non correnti sulla base della data di regolamento.

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo. Essi sono classificati tra le attività correnti se la scadenza è inferiore ai dodici mesi dalla chiusura del bilancio; come non correnti se superiore.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono quelle non derivate che sono designate come tali o non sono classificate in nessuna delle altre categorie. Esse sono considerate attività non correnti a meno che la direzione non intenda realizzare l'investimento entro dodici mesi dalla data di chiusura di bilancio.

Le attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico e le attività finanziarie disponibili per la vendita sono inizialmente iscritte e successivamente valutate al valore equo. I finanziamenti e crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Gli utili e le perdite derivanti da una variazione di valore equo delle attività finanziarie al valore equo rilevato a conto economico sono rilevati a conto economico nel periodo di competenza. Le variazioni nel valore equo dei titoli classificati come disponibili per la vendita sono rilevate direttamente nelle altre componenti di conto economico complessivo, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore, degli interessi calcolati col criterio del tasso d'interesse effettivo e degli utili o delle perdite su cambi. Le rettifiche complessive al valore equo, sono trasferite al conto economico quando l'attività finanziaria disponibile per la vendita è eliminata.

Il gruppo determina ad ogni data di riferimento del bilancio se c'è un'obiettiva evidenza che le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure disponibili per la vendita abbiano subito una riduzione di valore. Se tal evidenza esiste, si procede ad un calcolo dettagliato per determinare l'importo di eventuali perdite per riduzione di valore da riconoscere in conto economico. Nel caso di investimenti in strumenti rappresentativi di capitale classificati come disponibili per la vendita, una diminuzione significativa o prolungata nel valore equo del titolo al di sotto del suo costo è considerata un indicatore di riduzione del valore.

2.11 Strumenti finanziari derivati

Il gruppo utilizza contratti derivati solamente al fine di ridurre il rischio di cambio, di tasso d'interesse e di variazioni nel prezzo di mercato dei fattori produttivi.

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati inizialmente al valore equo, che viene successivamente aggiornato. Il criterio di rilevazione degli utili o delle perdite risultanti dipende dalla designazione formale o meno come strumento di copertura e, in questo caso, dal tipo di esposizione coperta.

Alcune operazioni in strumenti derivati, sebbene siano economicamente efficaci ai fini della copertura, non si qualificano per il trattamento contabile di copertura. Le variazioni nel valore equo di tali strumenti derivati sono iscritte immediatamente a conto economico.

L'hedge accounting è permesso quando, all'inizio della copertura, esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura, si presume che la copertura sia altamente efficace, l'efficacia può essere attendibilmente misurata e la copertura stessa risulta altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata. L'intero valore equo degli strumenti derivati di copertura è classificato come un'attività o passività non corrente se la durata residua della voce coperta è superiore a dodici mesi, e come un'attività o passività corrente se la durata residua della voce coperta è inferiore a dodici mesi. Gli strumenti derivati detenuti per negoziazione sono classificati come attività o passività correnti. Gli strumenti derivati non detenuti per negoziazione (diversi da un derivato designato come strumento di copertura) sono classificati come correnti o non correnti sulla base della data di regolamento. Le variazioni di valore equo degli strumenti derivati che sono designati e che si qualificano

per il trattamento fair value hedge sono rilevate nel conto economico, unitamente a qualsiasi variazione nel valore equo dell'attività o passività coperta attribuibile al rischio coperto.

Se la copertura non rispetta più i criteri previsti per l'applicazione dell'hedge accounting la rettifica del valore di carico di un elemento coperto, per il quale si usa il metodo dell'interesse effettivo, è ammortizzata in conto economico lungo il periodo di durata.

La parte efficace delle variazioni di valore corrente degli strumenti derivati che sono designati e si qualificano come cash flow hedge è rilevata nel conto economico complessivo. L'utile o la perdita relativi alla parte inefficace sono imputati immediatamente a conto economico. Gli importi cumulativi iscritti a patrimonio netto sono trasferiti a conto economico nello stesso periodo in cui l'operazione oggetto di copertura produce effetti sui ricavi o sui costi.

Quando uno strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, oppure quando una relazione di copertura non rispetta più i requisiti per l'hedge accounting, l'utile o perdita complessivi alla data restano iscritti nel patrimonio netto e sono imputati a conto economico quando si verifica l'operazione programmata. Se l'operazione programmata, oggetto di copertura, non è più ritenuta probabile, l'utile o perdita complessivi rilevati nel patrimonio netto sono trasferiti immediatamente a conto economico.

2.12 Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo. Il costo è determinato utilizzando il metodo del costo medio ponderato e comprende tutti i costi d'acquisto, di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Nel caso dei prodotti finiti e dei semilavorati il costo comprende i materiali, il lavoro, gli altri costi diretti e le spese generali di produzione allocate sulla base del normale andamento produttivo; non comprende gli oneri finanziari. Il valore di realizzo rappresenta il prezzo stimato di cessione, al netto dei costi di vendita.

Rientrano in questa voce anche i diritti di emissione acquistati sul mercato, valutati al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, che corrisponde al prezzo di mercato alla data di bilancio.

2.13 Crediti e debiti commerciali

I crediti commerciali sono somme dovute dai clienti per prodotti venduti o servizi prestati nel normale svolgimento dell'attività. Sono iscritti al valore equo al netto del relativo fondo per perdite di valore. Il fondo svalutazione crediti commerciali è costituito quando c'è un'oggettiva evidenza che il gruppo non sarà in grado di incassare tutti gli importi dovuti come previsto dalle condizioni originarie. Il fondo è commisurato all'entità dei rischi relativi a specifici crediti in sofferenza ed al rischio di mancato incasso stimato sull'insieme dei crediti commerciali in base alla passata esperienza ed al grado di solvibilità della generalità o di classi omogenee di debitori.

I debiti commerciali sono obbligazioni di pagamento verso fornitori per beni o servizi che sono stati acquistati nel normale svolgimento dell'attività. Sono iscritti al valore equo.

2.14 Disponibilità liquide

Comprendono denaro e valori in cassa, depositi bancari a pronti, titoli negoziabili ed altri investimenti veramente liquidi con scadenza originale non superiore a tre mesi, che possono essere convertiti prontamente in denaro e che sono soggetti ad un rischio molto basso di variazione del valore.

2.15 Azioni proprie

Quando la società capogruppo o le sue controllate acquistano azioni della società, il corrispettivo pagato è portato in riduzione del patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società, fintantoché le stesse non siano annullate oppure cedute. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione di azioni proprie. Quando tali azioni sono successivamente rimesse il corrispettivo ricevuto, al netto del relativo effetto fiscale, è contabilizzato nel patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società.

2.16 Debiti e finanziamenti

I finanziamenti sono iscritti inizialmente al valore equo, al netto dei costi di transazione sostenuti, e successivamente valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Le commissioni pagate per la costituzione di linee di credito sono rilevate come costi di transazione del finanziamento nella misura in cui è probabile che una parte o tutta la linea sarà utilizzata. In tal caso, la commissione è differita fino a quando si verifica l'utilizzo. Quando non vi è alcuna evidenza sulla probabilità che una parte o tutta la linea sarà utilizzata, la commissione viene capitalizzata come un pre-pagamento per servizio di liquidità ed ammortizzata lungo il periodo della linea di credito a cui si riferisce.

Le obbligazioni convertibili sono contabilizzate quali strumenti finanziari composti, formati da due componenti, che sono trattate separatamente solo se rilevanti: una passività ed un'opzione di conversione. La passività corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa futuri, basato sul tasso d'interesse corrente alla data di emissione per un equivalente prestito obbligazionario non convertibile. Il valore dell'opzione è definito quale differenza fra l'importo netto ricevuto e l'ammontare della passività ed è iscritto nel patrimonio netto. Il valore dell'opzione di conversione non si modifica nei periodi successivi.

Le caratteristiche di conversione del prestito obbligazionario equity-linked emesso dalla società nel corso del 2013 non consentono la classificazione a patrimonio netto perché contengono clausole contrattuali in cui sia il numero delle azioni che la quantità di denaro convertite in azioni variano. All'esercizio del diritto di conversione la società ha la facoltà di consegnare azioni, corrispondere l'ammontare in denaro o offrire una combinazione di azioni e denaro. Pertanto, l'opzione è contabilizzata come una passività finanziaria per derivato incorporato, valutata al fair value rilevato a conto economico mentre la passività finanziaria principale (host) è iscritta al costo ammortizzato, come detto sopra.

I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che il gruppo non abbia il diritto incondizionato di posticipare il rimborso per almeno dodici mesi dopo la chiusura del bilancio.

2.17 Imposte sul reddito correnti e differite

Le imposte sul reddito di competenza del periodo comprendono le imposte correnti e differite. Esse sono rilevate in conto economico ad eccezione di quelle relative a voci di conto economico complessivo o direttamente iscritte a patrimonio netto. In tal caso il relativo effetto fiscale è riconosciuto rispettivamente nel conto economico complessivo o direttamente a patrimonio netto.

Le imposte correnti sono calcolate sulla base della legislazione fiscale in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di chiusura dell'esercizio nei Paesi dove il gruppo opera e genera reddito imponibile. L'aliquota fiscale applicata varia in funzione della nazionalità e della situazione fiscale delle società consolidate. Il debito per imposte sul reddito di competenza del periodo è iscritto tra le passività correnti. Determinare l'accantonamento per imposte sul reddito a livello consolidato significa passare attraverso un processo critico di valutazione. Nel corso dell'ordinaria attività operativa, ci sono molte operazioni e calcoli rispetto ai quali è incerta la determinazione dell'effetto fiscale definitivo. La direzione esamina periodicamente le posizioni assunte nelle dichiarazioni dei redditi, con riferimento alle situazioni per le quali le norme applicabili sono soggette ad interpretazione, ed accantona gli opportuni fondi per gli importi che si ritiene dovranno essere versati alle autorità fiscali. Alcune società italiane aderiscono al consolidato fiscale nazionale, con Fimedi SpA (azionista di controllo del gruppo) nel ruolo di società controllante.

Le imposte differite sono rilevate secondo il cosiddetto liability method, su tutte le differenze temporanee tra il valore contabile ed il valore fiscale di un'attività o di una passività iscritta in bilancio consolidato. Tuttavia, non si rilevano passività fiscali differite derivanti dal riconoscimento iniziale dell'avviamento e non si rilevano imposte differite se queste derivano dal riconoscimento iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione diversa da un'aggregazione aziendale, che al momento dell'operazione non influisce né sull'utile contabile né sul reddito imponibile. Le imposte differite sono valutate sulla base delle aliquote fiscali (e della normativa fiscale) stabilite da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio e che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte differite attive su perdite fiscali e crediti tributari non utilizzati sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale le differenze temporanee possano essere utilizzate.

Si rilevano le imposte differite attive sulle differenze temporanee riferibili agli investimenti in società controllate, collegate e controllate congiuntamente, salvo che l'impresa possa controllare i tempi di annullamento delle differenze temporanee ed è probabile che, nel prevedibile futuro, la differenza temporanea non si annullerà.

Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate solo se l'impresa ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi ed intende regolare le partite al netto. Le attività e le passività fiscali differite sono compensate solo se l'impresa ha un diritto legale di compensazione e le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale sullo stesso o diversi soggetti passivi d'imposta che intendono contemporaneamente realizzare l'attività e regolare la passività.

2.18 Benefici per i dipendenti

Piani pensionistici

Le società del gruppo gestiscono diversi piani pensionistici secondo lo schema a benefici definiti e/o a contribuzione definita.

I piani a benefici definiti sono quelli che determinano l'ammontare dei benefici pensionistici spettanti, solitamente in funzione di uno o più fattori quali età, anni di servizio e retribuzione.

La passività relativa ad un piano pensionistico a benefici definiti rappresenta il valore attuale della corrispondente obbligazione alla data di bilancio, al netto del valore equo delle attività a servizio del piano. L'obbligazione di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti ed il relativo costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (projected unit credit method). Nel determinare il tasso di sconto appropriato, il gruppo considera i rendimenti dei titoli emessi da aziende primarie (high-quality corporate bonds), denominati nella valuta in cui saranno pagati i benefici e con scadenza che approssima quella della relativa obbligazione pensionistica. Nei paesi dove non esiste un mercato liquido di tali titoli, sono utilizzati i rendimenti dei titoli di stato. Gli utili e le perdite attuariali dovute a variazioni delle ipotesi ed alle rettifiche basate sull'esperienza passata sono addebitati/accreditati a patrimonio netto attraverso il prospetto di conto economico complessivo, nel periodo in cui sorgono.

Qualora il calcolo dell'ammontare da contabilizzare in stato patrimoniale determini un'attività, l'importo riconosciuto è limitato al valore attuale dei benefici economici disponibili sotto forma di rimborsi o di riduzioni dei contributi futuri al piano. Con riferimento ai piani a benefici definiti, i costi derivanti dall'effetto attualizzazione dell'obbligazione sono classificati tra gli oneri finanziari. Tutti gli altri costi riferiti ai piani pensionistici sono rilevati tra i costi del personale.

I piani a contribuzione definita sono quelli per i quali la società versa una contribuzione ad un'entità giuridicamente distinta su base obbligatoria, contrattuale o volontaria e non ha obbligazioni legali o implicite di fare versamenti aggiuntivi se il fondo non detiene attività sufficienti per pagare tutti i benefici pensionistici maturati. I contributi da versare sono rilevati a conto economico tra i costi del personale, sulla base degli importi dovuti per il periodo.

Altri benefici successivi al rapporto di lavoro

I piani di assicurazione sulla vita e di assistenza sanitaria sono assimilati ai programmi a benefici definiti. I costi attesi di tali benefici sono iscritti in bilancio utilizzando lo stesso metodo dei fondi pensione a benefici definiti.

Sino al 31 dicembre 2006 il trattamento fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla "Legge Finanziaria 2007" e successivi emendamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, ed in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate a tutto il 31 dicembre 2006, mentre dopo tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

2.19 Pagamenti basati su azioni

Fino al 2012 la società ha mantenuto il piano d'incentivazione e fidelizzazione del personale italiano con incarichi direttivi, che prevedeva pagamenti basati su azioni di risparmio in funzione degli obiettivi raggiunti (sistema MBO). Il piano prevedeva l'assegnazione ai beneficiari attraverso aumenti di capitale riservati o utilizzo di azioni proprie. Il costo corrispondente alle azioni assegnate, pari al valore equo delle stesse alla data di attribuzione, rientrava tra i costi del personale. Il piano di assegnazione gratuita sopra descritto è giunto a scadenza durante il 2012 ed è stato sostituito con un piano che prevede pagamenti per cassa.

2.20 Fondi per rischi ed oneri

Sono passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi sono contabilmente rilevati quando la società ha un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per adempiere l'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse, l'importo dell'obbligazione può essere stimato in modo attendibile.

Un accantonamento per costi di ristrutturazione è iscritto in bilancio nel periodo in cui la società ha definito formalmente il programma e ha ingenerato nei terzi interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione sarà realizzata.

Laddove l'effetto dello sconto finanziario costituisca un aspetto rilevante, l'importo degli accantonamenti viene attualizzato. L'incremento del fondo dovuto al passare del tempo è trattato come un costo per interessi. I fondi sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la miglior stima corrente.

2.21 Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono iscritti in bilancio quando è probabile che i relativi benefici economici affluiranno all'impresa ed il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile. I ricavi derivanti dalle cessioni di beni e prestazioni di servizi sono riconosciuti al netto dell'imposta sul valore aggiunto, resi, premi e sconti.

Le vendite di beni sono rilevate quando un'entità del gruppo ha consegnato le merci al cliente, il cliente ha accettato i prodotti e l'incasso dei relativi crediti è ragionevolmente assicurato. Le prestazioni di servizi sono riconosciute nel periodo contabile in cui esse sono rese, con riferimento alla proporzione del servizio reso sul totale dei servizi che dovranno essere forniti.

2.22 Proventi finanziari

Gli interessi attivi sono riconosciuti in base al criterio della competenza temporale, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. I dividendi delle partecipazioni in società non consolidate sono rilevati nel momento in cui si manifesta il diritto a ricevere il pagamento.

2.23 Oneri finanziari

Comprendono gli interessi ed altri costi, quali l'ammortamento del disaggio o dell'aggio di emissione, l'ammortamento dei costi accessori sostenuti per l'organizzazione dei finanziamenti, gli oneri finanziari su operazioni di leasing. Gli oneri finanziari che sono direttamente riferiti all'acquisto, la costruzione o la produzione di attività che giustifichino la capitalizzazione, ovvero quelle attività che richiedono un periodo di tempo importante per diventare pronte per l'uso previsto o la vendita, sono aggiunti al costo delle stesse attività e sono, pertanto, capitalizzati fino al momento in cui le attività sono sostanzialmente pronte per l'uso previsto o la vendita. Gli altri oneri finanziari sono spesati a conto economico in base al principio di competenza.

2.24 Leasing

I contratti d'affitto degli immobili, impianti e macchinari, che sostanzialmente trasferiscono al gruppo tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà, sono considerati locazione finanziaria. I beni locati sono capitalizzati dalla data d'inizio del leasing al minore tra il valore equo ed il valore attuale dei canoni. Le corrispondenti obbligazioni verso il locatore, al netto degli oneri finanziari, sono comprese tra i debiti finanziari. Ciascuna rata è suddivisa tra costi finanziari e riduzione del debito, in modo da ottenere un tasso d'interesse costante sulla passività residua.

Gli immobili, impianti e macchinari acquistati tramite contratti di locazione finanziaria sono ammortizzati in base alla vita utile del cespite.

I contratti d'affitto nei quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi alla proprietà, sono considerati locazione operativa. I canoni di leasing operativo sono imputati a conto economico in quote costanti lungo la durata del contratto.

2.25 Distribuzione dei dividendi

I dividendi sono contabilizzati come una passività nel bilancio del periodo in cui l'assemblea degli azionisti approva la distribuzione. L'informativa sui dividendi proposti, ma non ancora formalmente approvati, è fornita nelle note.

3. Gestione del rischio finanziario

3.1 Fattori di rischio finanziario

Le attività di Buzzi Unicem sono esposte a diversi tipi di rischi finanziari, quali il rischio di mercato (compresi valuta e prezzo), il rischio di credito ed il rischio di liquidità. Il gruppo utilizza strumenti finanziari derivati per coprire determinate esposizioni al rischio. Il servizio centrale di tesoreria e finanza, in stretta collaborazione con le unità operative del gruppo, svolge le attività di gestione del rischio volte ad identificare, valutare ed eventualmente coprire i rischi finanziari sopra identificati.

Rischio di mercato

Buzzi Unicem opera a livello internazionale ed è pertanto esposta al rischio derivante dalla fluttuazione dei cambi delle valute estere, soprattutto rispetto al dollaro USA ed alle valute di Russia, Ucraina e Messico. Il rischio di valuta deriva dalle operazioni commerciali future, dalle attività e passività iscritte in bilancio e dall'investimento netto in imprese estere. Le società estere beneficiano di una copertura naturale dal rischio di mercato, poiché tutte le principali operazioni commerciali sono effettuate nella valuta funzionale e non risentono delle fluttuazioni nei rapporti di cambio. La politica stabilita dalla direzione prevede che le entità del gruppo gestiscano la loro residuale esposizione al rischio valutario utilizzando principalmente contratti di acquisto a termine, negoziati localmente. L'approccio è quello di coprire i flussi di cassa attesi in ciascuna delle principali valute estere nei dodici mesi successivi ad un livello compreso tra il 40% ed il 90%.

L'investimento netto in imprese estere è esposto al rischio di conversione della valuta. L'esposizione al rischio di cambio sulle attività nette delle imprese operanti all'estero è parzialmente gestito tramite il ricorso a finanziamenti nella valuta estera rilevante. Inoltre si ritiene talvolta conveniente che le imprese estere convertano in euro una parte delle loro attività liquide.

La rilevazione dei rischi di cambio riferita agli strumenti finanziari a cui si applica IFRS 7, evidenzia una esposizione netta alle valute estere che si può così sintetizzare:

	2013	2012
migliaia di euro		
Euro	1.696	(3.406)
Dollaro USA	21.154	(4.786)
Corona ceca	(1.095)	(1.186)
Rublo russo	22.447	9
Zloty polacco	425	274

Al 31 dicembre 2013, sulla base dell'esposizione netta sopra riportata, se l'euro si fosse rivalutato/svalutato del 10% nei confronti delle principali valute verso cui le società del gruppo sono esposte, l'utile ante imposte dell'esercizio sarebbe risultato inferiore/superiore di 3.415 migliaia di euro (inferiore/superiore di 593 migliaia nel 2012). I dati dell'esercizio precedente sono stati modificati per esigenze comparative in quanto sono stati adeguati i criteri di valutazione dell'esposizione al rischio di cambio nell'ambito del gruppo soprattutto in riferimento alle esposizioni infragruppo. Il risultato dell'esercizio è particolarmente sensibile al rapporto euro/dollaro ed euro/rublo, dove si è assistito ad una variazione significativa delle relative esposizioni rispetto all'esercizio precedente.

Buzzi Unicem ha una esposizione molto limitata al rischio di prezzo dei titoli azionari, poiché le partecipazioni classificate come disponibili per la vendita in stato patrimoniale rappresentano meno di 0,1% del totale attività. Il gruppo è esposto al rischio di prezzo su commodity, in particolare per il riflesso che può avere l'andamento del petrolio sul costo dei combustibili, dell'energia elettrica e della logistica. La gestione di tale rischio avviene diversificando le fonti di approvvigionamento e fissando le condizioni di fornitura per periodi di tempo sufficientemente lunghi, talvolta superiori all'anno, ad un livello considerato opportuno dalla direzione.

Il gruppo non possiede rilevanti attività fruttifere d'interesse e pertanto i proventi ed i flussi di cassa operativi sono praticamente indipendenti dalle variazioni nei tassi d'interesse di mercato. La variazione dei tassi d'interesse di mercato può avere un effetto sul costo delle diverse forme di finanziamento o sul rendimento degli investimenti in strumenti monetari, provocando un impatto a livello di oneri finanziari netti sostenuti. Il rischio di tasso d'interesse deriva dai debiti finanziari a lungo termine. I finanziamenti accesi a tasso variabile espongono il gruppo al rischio che i flussi finanziari oscillino in seguito a variazioni del tasso d'interesse; esso è parzialmente compensato dalle disponibilità liquide investite a tassi variabili. I finanziamenti accesi a tasso fisso espongono il gruppo al rischio che il valore equo fluttui in seguito a variazioni del tasso d'interesse. La politica di Buzzi Unicem prevede di mantenere a tasso fisso il 60% circa del proprio indebitamento a lungo termine. I finanziamenti a tasso variabile in essere a fine esercizio 2013 e 2012 sono denominati in euro ed in dollari.

Il gruppo analizza la propria esposizione ai tassi d'interesse su base dinamica, prendendo in considerazione il rifinanziamento, il rinnovo delle posizioni esistenti, le alternative di finanziamento e la copertura. Secondo le simulazioni effettuate, l'impatto sull'utile ante imposte di un aumento del 1% nel tasso d'interesse sarebbe un aumento di 1.351 migliaia di euro (aumento di 2.981 migliaia nel 2012), mentre l'impatto di una riduzione dei tassi del 1% oppure nella misura del tasso nominale nel caso di valori compresi tra 0 e 1%, comporterebbe un aumento di 2.005 migliaia di euro (aumento di 835 migliaia nel 2012). Per ciascuna simulazione si applica la stessa modifica di tasso a tutte le valute. Gli scenari modificativi sono ipotizzati soltanto per le passività che costituiscono le principali posizioni fruttifere d'interesse e per il fair value dei derivati su tassi d'interesse.

Generalmente il gruppo raccoglie finanziamenti a lungo termine a tasso fisso; talora si utilizzano contratti di interest rate swap da fisso a variabile per coprire il rischio di valore equo del tasso d'interesse derivante da un indebitamento a tasso fisso superiore al rapporto desiderato.

Al 31 dicembre 2013, se i tassi d'interesse sulle attività e passività finanziarie denominate in euro fossero stati superiori del 1%, a parità di altre condizioni, l'utile ante imposte dell'esercizio sarebbe risultato inferiore di 690 migliaia di euro (superiore di 1.158 migliaia di euro nel 2012);

se invece i tassi fossero stati inferiori del 1% oppure nella misura del tasso nominale nel caso di valori compresi tra 0 ed 1%, l'utile ante imposte dell'esercizio sarebbe stato superiore di 2.315 migliaia di euro (superiore di 1.118 migliaia nel 2012). Tali variazioni sono riconducibili principalmente alle posizioni di debito in euro parzialmente compensate dalle posizioni di liquidità in euro nelle società del gruppo. Al 31 dicembre 2013, se i tassi d'interesse sulle disponibilità denominate in dollari fossero stati superiori del 1%, a parità di altre condizioni, l'utile ante imposte dell'esercizio sarebbe risultato maggiore di 1.093 migliaia di euro (maggiore di 1.041 migliaia nel 2012), soprattutto per effetto di maggiori interessi attivi sulle disponibilità nette; se invece i tassi fossero stati inferiori del 1% oppure nella misura del tasso nominale nel caso di valori compresi tra 0 e 1%, l'utile ante imposte dell'esercizio sarebbe stato maggiore di 474 migliaia di euro (maggiore di 397 migliaia nel 2012).

Rischio di credito

Il rischio di credito deriva dalle disponibilità liquide, dagli strumenti finanziari derivati e dai depositi presso le banche e le istituzioni finanziarie, così come dall'esposizione nei confronti della clientela, che comprende i crediti in essere e le operazioni previste. Per quanto riguarda le banche e le istituzioni finanziarie, vengono accettati come controparti soltanto primari soggetti nazionali ed internazionali con elevato merito creditizio. Precise politiche sono state poste in essere al fine di limitare l'entità dell'esposizione creditizia nei confronti di un qualsiasi istituto bancario. Le funzioni di gestione del credito stabiliscono la qualità del cliente, considerando la sua posizione finanziaria, l'esperienza passata ed altri fattori. I limiti di credito individuali sono fissati sulla base del rating interno oppure esterno. L'utilizzo dei limiti di credito viene regolarmente monitorato. Il rischio di credito verso la clientela in Italia è molto aumentato durante l'esercizio. Grazie ad un numero di clienti piuttosto ampio, tipico del settore, ed alla gestione attiva del credito, in generale Buzzi Unicem non ha una significativa concentrazione del rischio nell'ambito dei crediti commerciali.

Rischio di liquidità

La prudente gestione del rischio di liquidità comporta il mantenere sufficiente liquidità e titoli facilmente negoziabili, la disponibilità di fondi attraverso un importo adeguato di linee di credito confermate e non confermate, la capacità di liquidare posizioni di mercato. A causa della natura dinamica che hanno le attività operative, il servizio centrale di tesoreria mira a mantenere la flessibilità finanziaria tramite la disponibilità di affidamenti nell'ambito delle linee di credito confermate.

Le previsioni di cassa future sono elaborate a livello di singola controllata operativa e aggregate dal servizio tesoreria di gruppo. La finanza di gruppo verifica le previsioni aggiornate per assicurare che ci sia sufficiente liquidità per soddisfare le esigenze operative e, allo stesso tempo, mantiene un margine sufficiente sulle linee di credito non utilizzate di modo che il gruppo non superi i limiti di finanziamento e covenants (dove applicabili) su ognuna delle sue linee di credito.

Le stime e le proiezioni, tenendo conto dei mutamenti che possono prodursi nell'andamento della redditività, dimostrano che il gruppo è in grado di operare con l'attuale livello di finanziamenti. Buzzi Unicem inizierà trattative con le banche per il rinnovo dei finanziamenti a tempo debito e non ha, allo stato attuale, richiesto un impegno scritto che tali finanziamenti saranno rinnovati. Esiste un regolare rapporto con gli enti finanziatori abituali e prospettici in merito alle future necessità, dal quale emerge che il rinnovo possa avvenire a condizioni accettabili. L'analisi delle scadenze per le principali passività finanziarie si trova alla nota 24.

3.2 Gestione del capitale

Buzzi Unicem, nell'ambito delle sue procedure di gestione del capitale, si pone l'obiettivo di salvaguardare la continuità aziendale per fornire ritorni economici agli azionisti e vantaggi agli altri stakeholder, e di mantenere una struttura del capitale ottimale.

Al fine di mantenere o modificare la struttura del capitale, il gruppo può cambiare l'importo dei dividendi distribuiti agli azionisti, restituire il capitale agli azionisti, emettere nuove azioni, realizzare acquisti di azioni proprie o vendere attività per ridurre il debito.

I programmi di investimento del gruppo sono allineati agli obiettivi di lungo termine ed alle necessità operative delle varie unità geografiche. Gli amministratori esecutivi ed i dirigenti strategici stabiliscono le priorità degli impegni di capitale proposti dalle divisioni. I progetti mirati a migliorare l'efficienza, aumentare la capacità oppure accedere a nuovi mercati sono vagliati sulla base di una approfondita analisi di redditività, per stabilire il loro futuro contributo al risultato operativo.

In maniera simile ad altri attori economici del settore, che è caratterizzato da un'elevata intensità di capitale, il gruppo verifica il capitale con riferimento al rapporto d'indebitamento (Gearing) ed al rapporto tra indebitamento netto e margine operativo lordo. Il primo indicatore si ottiene dividendo l'indebitamento netto per il capitale totale. L'indebitamento netto corrisponde al totale dei debiti finanziari meno le disponibilità liquide. Il capitale totale è uguale al patrimonio netto esposto nello stato patrimoniale più l'indebitamento netto. Il secondo rapporto utilizza lo stesso numeratore del primo ed il margine operativo lordo riportato nel conto economico come denominatore.

Durante il 2013 l'obiettivo a lungo termine del gruppo, senza variazioni rispetto all'esercizio precedente, è stato quello di mantenere un rapporto d'indebitamento inferiore al 40%, puntare ad un rapporto indebitamento netto su margine operativo lordo pari a circa 2 volte e recuperare quanto prima il proprio "investment grade credit rating" (attualmente BB+).

La tabella seguente contiene i rapporti al 31 dicembre 2013 e 2012:

	2013	2012
migliaia di euro		
Indebitamento netto	1.065.633	1.124.928
Patrimonio netto	2.374.195	2.602.623
Capitale totale	3.439.828	3.727.551
Gearing	31%	30%
Indebitamento netto	1.065.633	1.124.928
Margine operativo lordo	481.160	455.071
Indebitamento netto / Margine operativo lordo	2,21	2,47

La variazione dei due rapporti avvenuta nell'esercizio 2013 è stata essenzialmente determinata da un miglioramento nella generazione dei flussi di cassa operativi, che hanno, tuttavia, continuato a risentire della difficile situazione economica in alcuni dei nostri maggiori mercati, e dall'attento monitoraggio degli investimenti industriali, che nel periodo sono stati rivolti all'acquisto delle azioni di minoranza Dyckerhoff oltre ai ricorrenti progetti di mantenimento e conformità.

3.3 Determinazione del valore equo

Di seguito un'analisi degli strumenti finanziari rilevati in bilancio al valore equo. I diversi livelli sono definiti come segue:

- quotazioni del prezzo (non rettificato) pubblicate in mercati attivi per attività o passività identiche (livello 1);
- utilizzo di dati diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1, che sono osservabili per l'attività o la passività sia direttamente (prezzi) sia indirettamente (derivati dai prezzi) (livello 2);
- utilizzo di dati ed ipotesi riferiti all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (input non osservabili) (livello 3).

La seguente tabella presenta le attività e passività valutate al valore equo al 31 dicembre 2013:

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
migliaia di euro				
Attività				
Strumenti finanziari derivati (non correnti)	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati (correnti)	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita (correnti) ¹	576	24	-	600
Totale Attività	576	24	-	600
Passività				
Strumenti finanziari derivati (non correnti)	-	(77.118)	-	(77.118)
Strumenti finanziari derivati (correnti)	-	(327)	(350)	(677)
Totale Passività	-	(77.445)	(350)	(77.795)

¹ Esclusi investimenti temporanei di liquidità per 130 migliaia di euro

Il fair value dei derivati, che ammonta a 77.795 migliaia di euro, contempla l'aggiustamento per il rischio di credito e/o di controparte, anche tenuto conto della presenza di garanzie prestate.

Nel corso del 2013, 435 migliaia di euro relativi ad obbligazioni acquistate nel 2012 sono stati trasferiti dal livello 2 al livello 1, basandosi sulla natura delle obbligazioni stesse (prezzo quotato su un mercato attivo).

Alla data del presente bilancio la società detiene uno strumento derivato classificato nel livello 3, derivante da perdite di valore equo contabilizzate sull'obbligo d'acquisto del restante 50% della società collegata Zentraront Baustoffmischanlage GmbH, in seguito all'andamento negativo del mercato locale.

La seguente tabella presenta le attività e passività valutate al valore equo al 31 dicembre 2012:

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
migliaia di euro				
Attività				
Strumenti finanziari derivati (non correnti)	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati (correnti)	-	2.307	-	2.307
Attività finanziarie disponibili per la vendita (correnti) ¹	-	1.989	-	1.989
Totale Attività	-	4.296	-	4.296
Passività				
Strumenti finanziari derivati (non correnti)	-	(22.310)	-	(22.310)
Strumenti finanziari derivati (correnti)	-	(4.994)	-	(4.994)
Totale Passività	-	(27.304)	-	(27.304)

¹ Esclusi investimenti temporanei di liquidità per 85.000 migliaia di euro

Nel 2012 non vi sono stati trasferimenti tra i diversi livelli di fair value.

Il valore equo degli strumenti finanziari scambiati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato alla data di bilancio. La quotazione utilizzata per le attività finanziarie corrisponde al prezzo d'offerta corrente. Questi strumenti, qualora presenti, sono classificati nel livello 1.

Il valore equo degli strumenti finanziari che non sono scambiati in un mercato attivo (per esempio i derivati trattati individualmente) è determinato utilizzando tecniche di valutazione. Questi metodi fanno il massimo uso dei dati di mercato osservabili, quando disponibili, e si affidano il meno possibile a ipotesi specifiche dell'entità. Se tutte le informazioni rilevanti richieste sono osservabili, lo strumento è classificato nel livello 2. Se una o più ipotesi rilevanti utilizzate non sono basate su dati di mercato osservabili, lo strumento è classificato nel livello 3.

Per i finanziamenti a lungo termine si utilizzano le quotazioni di mercato o quelle degli intermediari riferite a strumenti simili. Il valore equo degli interest rate swap corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi. Il valore equo dei contratti di acquisto valuta a termine è determinato considerando i tassi di cambio espressi dal mercato alla data di bilancio. Altre tecniche, come l'analisi dei flussi di cassa attualizzati, sono utilizzate per determinare il valore equo dei restanti strumenti finanziari.

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali, al netto del relativo fondo svalutazione, e dei debiti commerciali approssimi il loro valore equo. Il valore equo delle passività finanziarie, riportato nelle note per completezza d'informativa, si ottiene scontando i flussi di cassa contrattuali futuri al tasso d'interesse di mercato che si applica attualmente agli analoghi strumenti finanziari del gruppo.

4. Stime ed ipotesi rilevanti

La redazione di un bilancio conforme agli IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni riguardo al futuro che influenzano i valori delle attività e delle passività iscritte, l'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio e gli importi dei ricavi e dei costi di periodo. Per definizione, raramente i risultati effettivi sono uguali a quelli stimati, soprattutto in considerazione dell'attuale contesto di crisi economico-finanziaria. Gli ambiti che comportano le valutazioni più difficili o complesse, oppure gli ambiti nei quali le ipotesi e le stime possono causare rettifiche materiali ai valori contabili delle attività e delle passività entro il prossimo esercizio, si riferiscono soprattutto alle perdite di valore delle attività, alle imposte sul reddito correnti e differite, ai benefici per i dipendenti, al fondo svalutazione crediti, agli altri fondi rischi, alle passività potenziali e sono illustrati nei rispettivi principi contabili riportati alla nota 2. Le stime sono continuamente riviste dalla direzione in base alle migliori conoscenze dell'attività aziendale e degli altri fattori ragionevolmente desumibili dalle circostanze attuali.

5. Area di consolidamento

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 comprende la società e 105 società controllate. Il numero totale delle controllate consolidate linea per linea è diminuito di 14 unità rispetto al precedente esercizio. Sono escluse dall'area di consolidamento 21 società controllate inattive o poco significative. Durante l'esercizio sono avvenute alcune fusioni nell'ambito del gruppo, per continuare a semplificarne la struttura organizzativa, senza alcun effetto materiale sul bilancio consolidato.

Nel corso del 2013 non sono state effettuate acquisizioni di nuove società controllate, mentre è avvenuta la dismissione di ZAO Akmel, società posseduta al 100% ed in precedenza consolidata integralmente. Inoltre, durante l'esercizio in esame sono state liquidate la controllata sibobeton Epe/Burgsteinfurt Vermögensverwaltungsgesellschaft GbR e le collegate ARGE Betonsteinwerk Riegelsberg GbR, Iserlohner-Beton-Zentrale GmbH & Co. KG e Iserlohner-Beton-Zentrale GmbH.

Le suddette variazioni di perimetro non risultano, nel loro complesso, significative ai fini della comparabilità dei dati di bilancio messi a confronto. L'analisi delle poste di bilancio sviluppata nel seguito evidenzia comunque i principali effetti dovuti alla variazione area di consolidamento.

6. Settori operativi

Il più alto livello decisionale operativo si identifica con gli amministratori esecutivi, che esaminano le informazioni gestionali del gruppo per valutarne i risultati ed allocare le risorse. La direzione ha individuato i settori operativi secondo tali rendiconti interni.

Gli amministratori esecutivi considerano la gestione per area geografica d'attività ed analizzano in modo unitario i risultati dei prodotti "cemento" e "calcestruzzo e aggregati", giacché le due attività, integrate verticalmente tra loro, sono strettamente interdipendenti. In particolare il calcestruzzo costituisce essenzialmente un mercato di sbocco del cemento e non richiede, al più alto livello decisionale operativo, l'evidenza di risultati separati.

Gli amministratori esecutivi valutano l'andamento economico dei settori operativi oggetto di informativa adottando come riferimento principale la nozione di risultato operativo. Gli oneri finanziari netti e le imposte sul reddito non rientrano nel conto economico di settore analizzato dagli amministratori esecutivi.

La determinazione del risultato economico e degli investimenti di settore è predisposta in maniera coerente con quella utilizzata nella stesura del bilancio.

Il settore denominato Europa Centrale comprende Germania, Lussemburgo e Paesi Bassi.

Il settore denominato Europa Orientale comprende Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ucraina e Russia.

	Italia	Europa Centrale	Europa Orientale	USA	Messico	Poste non allocate e rettifiche	Totale
migliaia di euro							
2013							
Ricavi di settore	431.677	760.133	601.923	723.982	234.578	757	2.753.050
Ricavi intrasettori	(1.500)	-	-	-	-	1.500	-
Ricavi netti da terzi	430.177	760.133	601.923	723.982	234.578	2.257	2.753.050
Margine operativo lordo	(18.282)	119.560	151.219	150.995	77.748	(81)	481.160
Ammortamenti	(39.025)	(46.172)	(47.230)	(71.939)	(14.573)	1.694	(217.246)
Svalutazioni	(91.956)	(2.426)	(19.197)	(463)	-	(113)	(114.155)
Ripristini di valore	-	-	-	-	-	-	-
Risultato operativo	(149.263)	70.962	84.792	78.593	63.175	1.500	149.759
Risultati delle partecipazioni a patrimonio netto	3.696	2.269	368	349	(297)	-	6.385
Investimenti in attività immateriali e materiali	27.342	40.302	34.648	51.804	9.367	1.654	165.117
Investimenti in partecipazioni	65.922	943	52	725	-	(538)	67.104

	Italia	Europa Centrale	Europa Orientale	USA	Messico	Poste non allocate e rettifiche	Totale
migliaia di euro							
2012							
Ricavi di settore	474.979	769.236	622.502	675.341	269.167	2.221	2.813.446
Ricavi intrasettori	(1.227)	(521)	-	-	-	1.748	-
Ricavi netti da terzi	473.752	768.715	622.502	675.341	269.167	3.969	2.813.446
Margine operativo lordo	(6.421)	80.443	159.061	123.936	97.428	624	455.071
Ammortamenti	(38.982)	(49.686)	(49.106)	(72.430)	(13.890)	1.612	(222.482)
Svalutazioni	(2.115)	(5.021)	(27.152)	(1.531)	-	218	(35.601)
Ripristini di valore	-	-	-	56	-	-	56
Risultato operativo	(47.518)	25.736	82.803	50.031	83.538	2.454	197.044
Risultati delle partecipazioni a patrimonio netto	1.686	5.532	169	(1.263)	-	-	6.124
Investimenti in attività immateriali e materiali	16.559	36.131	35.703	43.843	7.691	2.249	142.176
Investimenti in partecipazioni	79.947	7.169	119	-	1	1.225	88.461

I ricavi da clienti terzi derivano dalla vendita di cemento oppure calcestruzzo ed aggregati e sono così ripartiti:

	Italia	Europa Centrale	Europa Orientale	USA	Messico	Poste non allocate e rettifiche	Totale
migliaia di euro							
2013							
Cemento	236.800	383.858	457.997	512.690	175.623	771	1.767.739
Calcestruzzo ed aggregati	194.877	376.275	143.926	211.292	58.951	(10)	985.311
							2.753.050

	Italia	Europa Centrale	Europa Orientale	USA	Messico	Poste non allocate e rettifiche	Totale
migliaia di euro							
2012							
Cemento	238.431	390.612	458.790	473.059	208.374	2.742	1.772.008
Calcestruzzo ed aggregati	236.548	378.103	163.712	202.282	60.935	(142)	1.041.438
							2.813.446

Il gruppo è domiciliato in Italia. I ricavi netti da terzi in Italia ammontano a 404.280 migliaia di euro (456.834 migliaia di euro nel 2012) e il totale dei ricavi netti da terzi nei paesi esteri è 2.348.770 migliaia di euro (2.356.612 migliaia di euro nel 2012).

Il totale delle attività non correnti diverse da strumenti finanziari ed attività fiscali differite situate in Italia è 555.222 migliaia di euro (631.139 migliaia di euro nel 2012), mentre il totale di tali attività non correnti situate nei paesi esteri è 3.221.017 migliaia di euro (3.451.718 migliaia di euro nel 2012).

Circa il grado di dipendenza dai principali clienti, si segnala che non esistono clienti nei confronti dei quali siano realizzati ricavi pari o superiori al 10% del fatturato consolidato Buzzi Unicem.

7. Avviamento ed Altre attività immateriali

	Altre attività materiali				
	Avviamento	Brevetti industriali, licenze e altri diritti simili	Attività in corso e acconti	Altro	Totale
migliaia di euro					
Valore netto al 1 gennaio 2012	588.607	5.396	9	4.840	10.245
Esercizio 2012					
Differenze di conversione	120	33	-	71	104
Ammortamenti e svalutazioni	(5.203)	(1.795)	-	(582)	(2.377)
Incrementi	-	1.737	-	453	2.190
Variazione area di consolidamento	675	107	-	138	245
Riclassifiche	-	1.211	165	877	2.253
Cessioni ed altro	-	(103)	-	(132)	(235)
Valore netto al 31 dicembre 2012	584.199	6.586	174	5.665	12.425
Esercizio 2013					
Differenze di conversione	(1.324)	(198)	(11)	(99)	(308)
Ammortamenti e svalutazioni	(50.059)	(3.876)	-	(600)	(4.476)
Incrementi	-	4.430	-	69	4.499
Variazione area di consolidamento	(64)	-	-	-	-
Riclassifiche	-	1.833	184	17	2.034
Cessioni ed altro	-	-	(35)	(10)	(45)
Valore netto al 31 dicembre 2013	532.752	8.775	312	5.042	14.129

Al 31 dicembre 2013, la voce brevetti industriali, licenze e altri diritti simili comprende licenze per software applicativi utilizzati per l'automazione di impianti e d'ufficio (4.886 migliaia di euro), concessioni di escavazione (1.236 migliaia di euro), marchi (479 migliaia di euro), diritti di brevetto industriale (598 migliaia di euro), licenze industriali (1.576 migliaia di euro).

La svalutazione della voce avviamento di 50.059 migliaia di euro si riferisce alle riduzioni durevoli di valore contabilizzate sul settore calcestruzzo Italia per 15.664 migliaia di euro e sull'unità Ucraina per 34.395 migliaia di euro.

Avviamento ed impairment test

L'avviamento al 31 dicembre 2013 ammonta a 532.752 migliaia di euro e la sua composizione è di seguito illustrata:

- 450.732 migliaia di euro riferiti all'insieme Dyckerhoff, di cui 285.568 migliaia attribuibili all'Europa Orientale ed i restanti 165.164 migliaia all'Europa Centrale;
- 48.803 migliaia di euro provenienti essenzialmente dalla fusione per incorporazione di Unicem SpA nel 1999 e quindi attribuibili al settore cemento Italia;
- 33.217 migliaia di euro attribuiti al settore cemento di Alamo Cement, di cui 26.209 migliaia provenienti dall'acquisizione di Dorsett Brothers nel 2008 e South-Tex Concrete nel 2007.

Al fine della verifica per riduzione durevole di valore (impairment), le unità generatrici di flussi finanziari (CGU) alle quali è stato imputato l'avviamento sono coerenti con la visione strategica dell'impresa che hanno gli amministratori e sono state identificate sulla base dei Paesi in cui il gruppo opera, considerando in modo unitario i risultati del settore cemento e settore calcestruzzo, giacché le due attività, integrate verticalmente tra di loro, sono strettamente interdipendenti. Fanno eccezione Italia e Stati Uniti d'America. In particolare:

- in Italia, tenuto conto sia della struttura societaria (esistenza di due entità giuridiche separate) che della struttura organizzativa, sono state individuate due singole CGU (settore cemento e settore calcestruzzo);
- in Stati Uniti d'America il gruppo opera attraverso due controllate: Alamo Cement e Buzzi Unicem USA che sono a tutti gli effetti CGU separate, con differente presenza geografica sul territorio, reti di distribuzione indipendenti e direzioni operative distinte. Inoltre, all'interno di Alamo Cement, si è verificato non solo l'insieme ma anche due ulteriori CGU: Dorsett Brothers (settore calcestruzzo preconfezionato) ed Alamo Cement Company (settore cemento e calcestruzzo).

In ambito Dyckerhoff le CGU corrispondono ai paesi Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Repubblica Ceca/Slovacchia, Polonia, Ucraina e Russia.

Il valore recuperabile delle CGU, a cui è stato attribuito l'avviamento e le attività immateriali con vita utile indefinita, è verificato attraverso la determinazione del valore d'uso col metodo del valore attuale dei flussi finanziari attesi, utilizzando un tasso che riflette i rischi specifici delle singole unità alla data di valutazione. Le ipotesi chiave utilizzate per il calcolo riguardano principalmente:

- **stima dei flussi:**
la stima dei flussi finanziari per ogni singola CGU è basata sui piani a cinque anni approvati dal consiglio di amministrazione. L'approccio del management nella determinazione dei piani è fondato su presupposti ragionevoli e sostenibili, nel rispetto della coerenza tra i flussi prospettici e quelli storici e di fonti esterne d'informazione. In particolare, in ragione della perdurante crisi finanziaria mondiale e delle mutate condizioni economiche e di mercato, la direzione ha adattato il rischio dei paesi in cui Buzzi Unicem opera ai recenti studi di settore, aggiustando analogamente i tassi medi di attualizzazione. Il flusso utilizzato è al netto delle relative imposte teoriche e delle variazioni patrimoniali (capitale circolante ed investimenti).
- **valore terminale:**
il valore terminale viene calcolato assumendo che, al termine dell'orizzonte temporale espresso, la CGU produca un flusso costante (perpetuo). Il tasso annuo di crescita perpetua (g) per la determinazione del valore terminale è basato sulla crescita a lungo termine prevista per il settore nel Paese in cui si opera. L'evoluzione dei settori cemento e calcestruzzo, in partico-

lare, è correlata ai consumi medi pro-capite, alla crescita demografica ed al PIL del Paese di riferimento (o nel quale il bene è utilizzato); tali parametri sono riflessi nel fattore "g", fissato per ogni nazione come segue:

	ITA	GER	NLD	CZE	POL	UKR	LUX	RUS	USA
in %									
g									
2013	0,88	1,38	1,34	1,84	4,08	5,08	1,80	5,50	2,50
2012	0,58	1,26	0,94	2,22	3,08	3,08	1,60	3,94	2,30

- **tasso di attualizzazione:**

il tasso di sconto rappresenta il rendimento atteso dai finanziatori della società e dai soci per impiegare i propri capitali nell'azienda; esso è calcolato come media ponderata tra il costo del capitale di rischio ed il costo del debito, tenendo conto del rischio specifico Paese (WACC).

I tassi, al netto dell'effetto fiscale, applicati alle principali CGU sono i seguenti:

	ITA	GER	NLD	CZE	POL	UKR	LUX	RUS	USA
in %									
WACC									
2013	8,65	6,26	6,43	7,52	7,72	20,35	6,26	12,50	7,08
2012	8,03	5,81	5,97	7,26	7,45	17,78	5,81	11,62	6,21

In alcuni casi la valutazione ha tenuto conto anche del valore equo delle cave di proprietà, di alcuni immobili non strumentali e delle quote di emissione assegnate e non utilizzate.

Dal confronto nelle varie CGU tra il valore recuperabile così ottenuto ed il valore contabile non sono emerse indicazioni che gli avviamenti possano aver subito una perdita durevole di valore, fatta eccezione per l'Ucraina, che presenta un valore d'uso inferiore al proprio valore contabile di riferimento. Pertanto si è proceduto ad allineare il relativo valore di libro al valore d'uso, attraverso una svalutazione parziale dell'avviamento per un importo di 34.395 migliaia di euro. Inoltre, in seguito ai risultati dell'impairment test e del perdurare della crisi e delle incertezze future, il valore dell'avviamento relativo alla CGU calcestruzzo Italia, pari a 15.664 migliaia di euro, è stato azzerato.

Da ultimo, è stata condotta un'analisi di sensitività sui valori recuperabili delle varie CGU, al fine di verificare gli effetti di eventuali cambiamenti, ragionevolmente possibili, nelle principali ipotesi. In particolare si è ragionato su variazioni nel costo del denaro (e conseguentemente tasso di attualizzazione WACC) e del flusso di cassa operativo netto. Si può in generale affermare che solo con una riduzione dei flussi di cassa significativa o con un incremento del tasso di attualizzazione di alcuni punti percentuali il valore recuperabile risulterebbe inferiore al valore contabile alla data di bilancio, pur in presenza di alcune CGU più sensibili al cambiamento delle suddette ipotesi.

In conclusione, le analisi di sensitività effettuate hanno confermato l'assenza di perdite di valore significative e pertanto si è ritenuto di non procedere a svalutare ulteriormente l'avviamento rispetto a quanto sopra descritto.

8. Immobili, impianti e macchinari

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altro	Totale
migliaia di euro						
Al 1 gennaio 2012						
Costo storico	2.514.771	4.135.097	477.342	148.894	111.900	7.388.004
Fondo ammortamento	(881.254)	(2.779.106)	(308.163)	-	(84.835)	(4.053.358)
Valore netto	1.633.517	1.355.991	169.179	148.894	27.065	3.334.646
Esercizio 2012						
Valore netto di apertura	1.633.517	1.355.991	169.179	148.894	27.065	3.334.646
Differenze di conversione	(10.961)	4.851	4.295	909	(101)	(1.007)
Incrementi	11.962	25.296	15.771	91.372	2.394	146.795
Variazione area di consolidamento	567	500	2.223	1.077	200	4.567
Cessioni ed altro	(3.311)	(3.240)	(1.272)	(1.652)	(1.679)	(11.154)
Ammortamenti e svalutazioni	(39.313)	(150.944)	(32.983)	(20.512)	(6.284)	(250.036)
Riclassifiche	4.563	35.879	7.262	(64.141)	1.332	(15.105)
Valore netto di chiusura	1.597.024	1.268.333	164.475	155.947	22.927	3.208.706
Al 31 dicembre 2012						
Costo storico	2.502.998	4.147.942	491.517	155.947	106.731	7.405.135
Fondo ammortamento	(905.974)	(2.879.609)	(327.042)	-	(83.804)	(4.196.429)
Valore netto	1.597.024	1.268.333	164.475	155.947	22.927	3.208.706
Esercizio 2013						
Valore netto di apertura	1.597.024	1.268.333	164.475	155.947	22.927	3.208.706
Differenze di conversione	(61.059)	(40.153)	(8.107)	(4.573)	(891)	(114.783)
Incrementi	14.737	39.756	23.034	69.084	2.502	149.113
Variazione area di consolidamento	815	46	131	66	21	1.079
Cessioni ed altro	(2.881)	(2.079)	(1.442)	(107)	(618)	(7.127)
Ammortamenti e svalutazioni	(46.820)	(175.992)	(31.403)	(16.923)	(5.411)	(276.549)
Riclassifiche	23.499	78.045	12.968	(95.655)	(5.560)	13.297
Valore netto di chiusura	1.525.315	1.167.956	159.656	107.839	12.970	2.973.736
Al 31 dicembre 2013						
Costo storico	2.446.146	4.116.972	491.751	107.839	94.968	7.257.676
Fondo ammortamento	(920.831)	(2.949.016)	(332.095)	-	(81.998)	(4.283.940)
Valore netto	1.525.315	1.167.956	159.656	107.839	12.970	2.973.736

Gli investimenti dell'esercizio 2013 ammontano a 149.113 migliaia di euro e sono sommariamente descritti nella relazione sulla gestione, a cui si rimanda. Nel rendiconto finanziario e nella relazione sulla gestione, gli investimenti sono indicati secondo il criterio del pagamento effettivo. La variazione dell'area di consolidamento nell'esercizio 2013 è principalmente riconducibile alle rettifiche apportate alle attività delle aggregazioni aziendali 2012. La modifica al perimetro avvenuta nel 2012 era principalmente riconducibile al primo consolidamento integrale di Westerwald-Beton GmbH & Co. KG. e di WWB - Service + Logistik GmbH & Co. KG.

Le differenze di conversione, negative per 114.783 migliaia di euro, riflettono l'indebolimento nel rapporto di cambio del dollaro USA e delle altre valute utilizzate per la conversione dei bilanci esteri rispetto all'euro. Nel 2012 l'andamento del dollaro e delle altre valute minori aveva dato luogo a differenze di conversione complessivamente negative pari a 1.007 migliaia di euro.

Durante l'anno il gruppo ha iscritto nell'attivo oneri finanziari per 1.264 migliaia di euro su beni che giustificano una capitalizzazione (1.056 migliaia nel 2012). Gli oneri finanziari sono stati capitalizzati al tasso del 6,0% (6,0% anche nel 2012).

Le garanzie reali sulle attività delle società consolidate sono costituite da pegni su attrezzature industriali e commerciali per 162 migliaia di euro al 31 dicembre 2013 (244 migliaia di euro nel 2012).

La voce comprende i seguenti importi riferiti a beni condotti in leasing finanziario. In media la durata è di 5 anni. Per tali contratti esistono opzioni d'acquisto, ma non di rinnovo. Le opzioni d'acquisto, sono esercitate se il prezzo è più conveniente o equivalente a quello di mercato alla scadenza del contratto:

	2013	2012
migliaia di euro		
Leasing finanziario capitalizzato	6.355	14.054
Fondo ammortamento	(2.990)	(10.645)
	3.365	3.409

Alla voce servizi del conto economico sono iscritti canoni di leasing relativi al noleggio operativo delle immobilizzazioni tecniche per 38.844 migliaia di euro (37.127 migliaia di euro nel 2012; si veda anche la nota 35).

Nel corso del 2009 Buzzi Unicem USA ha stipulato una serie di accordi con la Contea di Jefferson in Missouri, riguardanti il nuovo stabilimento di Selma, MO. La proprietà è stata trasferita alla Contea ed immediatamente dopo concessa dalla Contea in leasing al cedente, per un periodo di circa 15 anni. Parallelamente Buzzi Unicem USA ha sottoscritto un prestito obbligazionario emesso dalla Contea, della medesima durata, il cui saldo al 31 dicembre 2013 ammonta a 67.290 migliaia di euro. La nostra controllata è responsabile della gestione e della manutenzione dei beni in leasing ed ha l'opzione di riscattare la proprietà per \$1 al termine del contratto. Nel caso in cui l'opzione d'acquisto non venisse esercitata, Buzzi Unicem USA dovrà pagare il 125% delle tasse dovute. L'accordo così strutturato consente l'abbattimento del 50% delle tasse sulla proprietà per circa quindici anni. La società non ha contabilizzato la sottoscrizione delle obbligazioni ed il leasing. Il costo storico della proprietà è rimasto tra i cespiti ed è soggetto alla normale procedura di ammortamento. Il valore netto contabile dei cespiti alla data di bilancio è 50.568 migliaia di euro.

9. Investimenti immobiliari

Ammontano a 29.249 migliaia di euro, con un aumento di 9.950 migliaia di euro. Essi sono contabilizzati al costo; il valore equo degli stessi al 31 dicembre 2013, sulla base di valutazioni interne della società, è pari a 41.572 migliaia di euro ed è classificabile come livello 2, in quanto si basa su dati osservabili.

	2013	2012
migliaia di euro		
Al 1 gennaio	19.299	21.209
Differenze di conversione	(188)	164
Incrementi	9.742	20
Riclassifiche	973	95
Cessioni ed altro	(577)	(2.189)
Al 31 dicembre	29.249	19.299

L'incremento riguarda l'iniziativa immobiliare di Piacenza (vedasi anche nota 13) allo scopo di assicurare il completamento delle opere in corso ed indennizzare il gruppo per la mancata realizzazione da parte dell'appaltatore di opere su altre aree.

10. Partecipazioni in società collegate

	2013	2012
migliaia di euro		
Valutate col metodo del patrimonio netto	174.358	202.795
Valutate al costo	91	149
	174.449	202.944

Sul decremento netto di 28.495 migliaia di euro hanno influito per 22.770 migliaia di euro le cessioni delle collegate quick-mix Holding GmbH & Co. KG. e Normensand GmbH.

Le differenze di conversione relative alle partecipazioni nelle società algerine Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA e Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE SpA sono state negative per 4.324 migliaia di euro (negative per 6.254 migliaia di euro nel 2012).

	2013	2012
migliaia di euro		
Al 1 gennaio	202.944	207.893
Differenze di conversione	(5.643)	(6.999)
Incrementi	21	1.634
Risultati delle partecipazioni al patrimonio netto	6.385	6.124
Dividendi delle partecipazioni al patrimonio netto	(5.838)	(4.626)
Cessioni ed altro	(23.420)	(1.082)
Al 31 dicembre	174.449	202.944

L'intero valore contabile delle partecipazioni più rilevanti è stato sottoposto a verifica per riduzione di valore. Nel determinare il valore d'uso la società ha stimato la quota del valore attuale dei flussi finanziari futuri. In alcuni casi nel determinare il valore della partecipazione si è tenuto

conto anche di alcuni cespiti immobiliari di proprietà. Dal confronto tra il valore recuperabile così ottenuto ed il valore contabile, non sono emerse indicazioni che tali attività possano aver subito una perdita durevole di valore.

Alla luce dei recenti sviluppi macroeconomici e delle incertezze sulle aspettative di crescita future, è stata condotta un'analisi di sensitività sul valore recuperabile al fine di verificare gli effetti di eventuali cambiamenti, ragionevolmente possibili, nelle principali ipotesi. In particolare si è ragionato su variazioni nel costo del denaro (e conseguentemente tasso di attualizzazione WACC) e del flusso di cassa operativo netto. Si può in generale affermare che solo con una riduzione dei flussi di cassa significativa o con un incremento del tasso di attualizzazione di alcuni punti percentuali il valore recuperabile risulterebbe inferiore al valore contabile alla data di bilancio, pur in presenza di alcune partecipazioni più sensibili al cambiamento delle suddette ipotesi.

In conclusione, le analisi di sensitività effettuate hanno confermato l'assenza di perdite di valore significative e pertanto si è ritenuto di non procedere ad alcuna svalutazione.

Le principali partecipazioni in società collegate valutate con il metodo del patrimonio netto oppure al costo sono dettagliate come segue:

	Sede	Valore di bilancio	% di partecipazione diretta	% di partecipazione indiretta
migliaia di euro				
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA	Azzaba DZ	51.171	35,0	
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE SpA	Sour El Ghozlane DZ	48.698	35,0	
Kosmos Cement Company	Louisville US	30.398		25,0
Laterlite S.p.A.	Solignano IT	15.083	33,3	
Bétons Feidt S.A.	Luxembourg LU	8.357		30,0
Houston Cement Company LP	Houston US	8.052		20,0
S. Paolo S.c.r.l.	Calenzano IT	1.862		50,0
Premix S.p.A.	Melilli IT	1.658	40,0	
Transass S.A.	Schifflange LU	1.048		41,0
Ciments de Balears, S.A.	Palma de Mallorca ES	1.029	35,0	
S.A. des Bétons Frais	Schifflange LU	959		41,0
E.L.M.A. S.r.l.	Sinalunga IT	915		50,0
ZAPA UNISTAV s.r.o.	Brno CZ	721		50,0
Cave di Carpenosa S.r.l.	Molini di Triora IT	650		33,5
TRAMIRA - Transportbetonwerk Minden-Ravensberg GmbH & Co. KG	Minden-Dankersen DE	533		50,0
Van Zanten Holding B.V.	Zuidbroek NL	455		25,0
Eljo Holding B.V.	Groningen NL	396		50,0
EKO ZAPA beton, a.s.	Praha CZ	330		50,0
Zentramont Baustoffmischanlage GmbH	Völklingen DE	312		50,0
Niemeier Beton GmbH & Co. KG	Diepholz DE	256		33,3
Altre minori di 250.000 euro		1.566		
		174.449		

Nonostante la partecipazione di maggioranza nel capitale (63,1%), Buzzi Unicem non controlla NCD Nederlandse Cement Deelnemingsmaatschappij BV (in liquidazione) ed esercita unicamente un'influenza notevole. Infatti, secondo il diritto commerciale dei Paesi Bassi, la forma giuridica di NCD non attribuisce di per sé all'azionista maggioritario un'influenza dominante sulla società e la possibilità di nominare la maggioranza dei membri del consiglio di sorveglianza. Il relativo importo è incluso tra le altre minori di 250.000 euro.

La tabella seguente contiene i valori totali, patrimoniali ed economici, delle principali società collegate operative, tutte non quotate:

	Attività	Passività	Ricavi netti	Risultato netto
migliaia di euro				
2013				
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA	160.983	14.780	52.281	9.582
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE SpA	153.377	14.240	43.585	1.203
Kosmos Cement Company	130.733	9.024	71.598	1.330
quick-mix Holding GmbH & Co. KG ¹	-	-	172.000	4.798
Houston Cement Company LP	59.904	5.982	59.954	3
Laterlite SpA	74.239	29.432	57.004	2.107
Bétons Feidt SA	37.852	9.996	61.569	1.430
SA des Bétons Frais	12.804	10.464	17.352	(1.159)
Cementi Moccia SpA	34.660	28.367	14.341	(4.093)

¹ Società ceduta nel settembre 2013

	Attività	Passività	Ricavi netti	Risultato netto
migliaia di euro				
2012				
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA	163.939	16.614	54.390	7.324
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE SpA	164.556	16.373	43.962	5.989
Kosmos Cement Company	135.964	10.210	76.550	(5.034)
quick-mix Holding GmbH & Co. KG	116.700	70.900	213.600	3.500
Houston Cement Company LP	62.325	5.967	49.549	8
Laterlite SpA	77.604	35.577	57.981	34
Bétons Feidt SA	38.145	11.600	63.500	1.500
SA des Bétons Frais	15.031	11.300	19.400	(300)
Cementi Moccia SpA	41.407	30.950	21.495	(7.086)

11. Attività finanziarie disponibili per la vendita

La porzione non corrente riguarda le partecipazioni in società controllate non consolidate ed in altre imprese, tutte non quotate.

	Imprese controllate	Altre imprese	Totale
migliaia di euro			
Al 1 gennaio 2013	1.478	2.035	3.513
Incrementi	11	774	785
Rivalutazioni (svalutazioni)	(862)	(438)	(1.300)
Cessioni ed altro	(154)	(297)	(451)
Al 31 dicembre 2013	473	2.084	2.557

Le partecipazioni comprese in questa voce di bilancio sono tutte valutate al costo eventualmente ridotto per perdite durevoli di valore. Infatti si tratta di imprese poco significative sia sotto il profilo dell'investimento che dei valori patrimoniali ed economici, per le quali una determinazione sufficientemente affidabile del valore equo si potrebbe ottenere soltanto nell'ambito di una effettiva negoziazione finalizzata alla vendita.

In seguito alle procedure di liquidazione, la partecipazione nella controllata non consolidata LLC 'Magistralbud' è stata svalutata per 862 migliaia di euro. In base ai risultati del relativo impairment test, la partecipazione del 12% in Cava degli Olmi Srl è stata svalutata per un importo di 369 migliaia di euro.

La porzione corrente si riferisce per 130 migliaia di euro ad impieghi temporanei di liquidità in depositi a termine con scadenza superiore a tre mesi e per 600 migliaia di euro in titoli a breve termine o negoziabili.

12. Strumenti finanziari derivati

I contratti derivati, stipulati per mitigare il rischio di cambio, di tasso d'interesse e di variazioni nel prezzo di mercato, sono tutti del tipo plain vanilla senza effetti moltiplicativi. Essi non si qualificano per il trattamento contabile di copertura in ambito IFRS.

	2013		2012	
	Attività	Passività	Attività	Passività
migliaia di euro				
Non correnti				
Non designati di copertura	-	77.118	-	22.310
	-	77.118	-	22.310
Correnti				
Non designati di copertura	-	677	2.307	4.994
	-	677	2.307	4.994

Il valore dei contratti stipulati dalla società per ridurre il rischio di cambio e di tasso d'interesse su finanziamenti a lungo termine in dollari (acquisti a termine, cross currency swap, interest rate swap) è compreso tra le passività per complessivi 33.214 migliaia di euro (a fine 2012: 18.621 migliaia tra le passività). Tra le passività è compreso per la prima volta il valore dell'opzione cash settlement abbinata al prestito obbligazionario convertibile emesso dalla capogruppo nel 2013, per un valore complessivo di 44.231 migliaia di euro.

Le principali caratteristiche ed il valore equo stimato degli strumenti derivati in essere sono di seguito sintetizzati:

	2013		2012	
	Nozionale	Valore equo	Nozionale	Valore equo
migliaia di euro				
Interest rate swaps	125.000	(4.411)	495.000	(5.558)
Currency swaps	900	(11)	2.830	(192)
Cross currency swaps	174.027	(26.508)	181.901	(15.185)
Acquisti a termine di valuta	25.379	(2.284)	90.117	(3.436)
Commodity swaps	-	-	4.621	(627)
Impegni di acquisto (venditore put)	3.509	(350)	3.631	-
Impegni di vendita (venditore call)	-	-	3.920	-
Opzioni di acquisto (call)	3.231	-	3.311	-
Cash settlement obbligazioni convertibili	220.000	(44.231)	-	-

A fine esercizio gli impegni di acquisto comprendono un contratto put sul 25% della controllata Dyckerhoff Transportbeton Hamburg GmbH, esercitabile entro il 31 ottobre 2014, al prezzo di 1.837 migliaia di euro, oltre a varie opzioni d'acquisto partecipazioni, terreni e mezzi di trasporto condotti in leasing per complessivi 1.672 migliaia di euro. Le opzioni di acquisto comprendono un contratto call (corrispondente alla sopradescritta put) sul 25% della controllata Dyckerhoff Transportbeton Hamburg GmbH, esercitabile entro il 31 ottobre 2014, sempre al prezzo base di 1.837 migliaia di euro; l'opzione è stata contabilizzata tra gli altri debiti non correnti. Ulteriori opzioni d'acquisto, per complessivi 1.394 migliaia di euro, sono riferite essenzialmente a terreni.

Alla data di riferimento del bilancio, la massima esposizione al rischio di credito è rappresentata dal valore equo delle attività per strumenti derivati esposte nello stato patrimoniale.

Nel 2013 le variazioni di fair value degli strumenti finanziari derivati rilevate a conto economico risultano negative per 11.898 migliaia di euro (negative per 16.924 migliaia di euro nel 2012).

13. Crediti ed altre attività non correnti

	2013	2012
migliaia di euro		
Crediti verso imprese collegate	610	4.099
Crediti tributari	1.011	6.325
Anticipi a fornitori	7.863	10.255
Crediti verso dipendenti	942	1.205
Crediti verso clienti	7.468	4.607
Crediti per depositi cauzionali attivi	17.845	18.469
Altri	19.202	10.324
	54.941	55.284

La diminuzione dei crediti verso imprese collegate è determinata dalla cessione della società collegata quick-mix Holding GmbH & Co. KG a cui erano stati concessi finanziamenti fruttiferi (3.314 migliaia di euro nel 2012).

Il decremento della voce crediti tributari è dovuto principalmente alla riclassifica a breve termine di crediti IVA in Ucraina (2.800 migliaia di euro).

La voce anticipi a fornitori è relativa ad un acconto per la costruzione di edifici nell'area ex-industriale di Piacenza, in parte già venduta ad operatori immobiliari.

I crediti verso dipendenti includono prestiti concessi agli stessi per 724 migliaia di euro (919 migliaia nel 2012).

I crediti verso clienti sono costituiti per 5.692 migliaia di euro da prestiti fruttiferi di interessi concessi ad alcuni importanti clienti degli Stati Uniti, a condizioni di mercato; essi sono adeguatamente garantiti e soddisfatti regolarmente.

I depositi cauzionali rappresentano essenzialmente beni mobili vincolati per garantire il pagamento di benefici nell'ambito di certi piani pensionistici oltre a depositi assicurativi.

La voce altri comprende prestiti a soggetti terzi per un importo di 14.017 migliaia di euro (2.162 migliaia di euro nel 2012), principalmente fruttiferi ed adeguatamente garantiti; l'incremento della voce è dovuto essenzialmente ad una riclassifica da crediti correnti per 8.963 migliaia di euro.

Tutti i crediti appartenenti a questa voce scadono entro cinque anni dalla data di bilancio. La massima esposizione al rischio di credito è rappresentata dal valore di carico dei vari crediti sopra menzionati.

14. Rimanenze

	2013	2012
migliaia di euro		
Materie prime, sussidiarie e di consumo	249.636	263.731
Semilavorati	89.096	90.877
Lavori in corso	-	3.094
Prodotti finiti e merci	67.168	76.550
Acconti	2.478	3.313
	408.378	437.565

Gli aumenti e diminuzioni che hanno interessato le varie categorie sono stati determinati dall'andamento e dai ritmi di produzione e di vendita, dal prezzo dei fattori consumati, nonché dalle variazioni intervenute nei tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci esteri. L'importo indicato è al netto di un fondo obsolescenza per totali 22.213 migliaia di euro (37.523 migliaia nell'esercizio precedente).

La variazione della voce materie prime contiene anche la riclassifica dei ricambi strategici più rilevanti ad immobilizzazioni materiali (16.105 migliaia di euro).

15. Crediti commerciali

	2013	2012
migliaia di euro		
Crediti commerciali	445.017	475.858
Meno: Fondo svalutazione crediti	(49.425)	(45.892)
Crediti commerciali, netto	395.592	429.966
Altri crediti commerciali:		
Verso imprese collegate	14.806	9.396
Verso controllanti	21	21
	410.419	439.383

I saldi di fine anno verso imprese collegate derivano da normali e regolari rapporti commerciali con società appartenenti per lo più al settore calcestruzzo preconfezionato. Il decremento della voce è principalmente riconducibile all'indebolimento del dollaro USA e ad un andamento dei tempi d'incasso molto differenziato tra i mercati di presenza, che ha mostrato mediamente una riduzione.

Alla data di bilancio, i crediti commerciali scaduti ma che non hanno subito una perdita di valore ammontano a 153.413 migliaia di euro (181.087 migliaia di euro nel 2012). Tali crediti si suddividono in base all'anzianità come segue:

	2013	2012
migliaia di euro		
Scaduti da meno di 2 mesi	107.958	128.354
Scaduti da 2 a 6 mesi	26.796	30.651
Scaduti da oltre 6 mesi	18.659	22.082
	153.413	181.087

I crediti commerciali netti sono denominati nelle seguenti valute:

	2013	2012
migliaia di euro		
Euro	234.957	240.324
Dollaro USA	80.556	78.938
Rublo russo	9.295	11.365
Peso messicano	38.900	48.435
Altre valute	31.885	50.904
	395.592	429.966

La seguente tabella contiene la movimentazione del fondo svalutazione crediti durante l'anno:

	2013	2012
migliaia di euro		
Al 1 gennaio	45.892	37.226
Differenze di conversione	(1.367)	437
Accantonamenti	28.351	25.358
Cancellazione crediti inesigibili	(17.908)	(13.941)
Rilasci ed altro	(5.543)	(3.188)
Al 31 dicembre	49.425	45.892

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono compresi nella voce Altri costi operativi del conto economico (nota 37); i rilasci del medesimo fondo confluiscono alla voce Altri ricavi operativi (nota 33).

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro valore equo. La massima esposizione al rischio di credito alla data di bilancio è rappresentata dal saldo contabile della stessa voce.

16. Altri crediti

	2013	2012
migliaia di euro		
Crediti tributari	58.479	66.540
Crediti verso istituti previdenziali	625	621
Crediti verso imprese controllate non consolidate e collegate	6.820	3.295
Crediti verso clienti	1.464	335
Crediti verso fornitori	7.579	11.489
Crediti verso dipendenti	798	715
Crediti per vendita di partecipazioni	177	335
Ratei e risconti attivi	10.905	14.048
Altri	20.259	18.707
	107.106	116.085

La voce crediti tributari accoglie gli acconti delle imposte dirette e la eventuale posizione a credito per imposta sul valore aggiunto. Il decremento è dovuto principalmente all'utilizzo di crediti fiscali e crediti IVA.

I crediti verso imprese controllate non consolidate e collegate hanno natura di finanziamento a breve termine.

I crediti verso clienti rappresentano la quota a breve termine dei prestiti fruttiferi di interessi concessi in Stati Uniti (nota 13).

La voce crediti verso fornitori include principalmente anticipi su forniture di gas, energia elettrica e altri servizi.

I ratei attivi ammontano a 1.831 migliaia di euro (2.787 migliaia nel 2012) e sono costituiti da quote di interessi attivi su titoli a reddito fisso e depositi a termine. I risconti attivi ammontano a 9.074 migliaia di euro (11.261 migliaia nel 2012) e sono relativi a costi operativi di competenza dell'esercizio successivo.

I crediti verso altri includono il credito relativo allo sconto sul costo dell'energia elettrica riconosciuto in Italia alle imprese energivore, cosiddetti oneri di sistema, per un importo di 6.643 migliaia di euro.

Si ritiene che il valore contabile degli altri crediti approssimi il loro fair value.

17. Disponibilità liquide

	2013	2012
migliaia di euro		
Cassa e depositi bancari	436.248	435.533
Depositi a breve termine	118.497	120.660
	554.745	556.193

Circa 69% del totale di 554.745 migliaia di euro è detenuto dalle società operative estere (62% nel 2012). A fine esercizio, il tasso di interesse medio su depositi e titoli a breve termine è circa 1,0% (1,0% anche nel 2012), con i tassi medi degli investimenti e depositi in euro al 0,19% in dollari americani al 0,11%, in pesos messicani al 3,1% e in altre valute al 5,16%. Tali titoli e depositi hanno una scadenza media inferiore a 60 giorni.

Il cash flow, il capitale d'esercizio e le disponibilità liquide delle controllate sono gestite localmente ma coordinate da un ente finanziario centrale, al fine di assicurare una gestione efficiente ed efficace delle risorse generate e/o delle necessità finanziarie.

Le disponibilità liquide sono denominate nelle seguenti valute:

	2013	2012
migliaia di euro		
Euro	230.421	296.518
Dollaro USA	221.555	186.179
Rublo russo	21.027	19.220
Peso messicano	47.019	9.302
Altre valute	34.723	44.975
	554.745	556.193

18. Attività possedute per la vendita

Le attività possedute per la vendita si riferiscono per 428 migliaia di euro al residuo valore equo di impianti e macchinari originariamente acquistati nell'ambito dei progetti d'espansione della capacità produttiva in Russia ed Ucraina. Essendo tali progetti stati rinviati a tempo indeterminato, la direzione ha deciso di procedere alla vendita dei macchinari. Sono altresì classificati nella voce alcuni impianti e macchinari dello stabilimento inattivo a Santarcangelo di Romagna (1.150 migliaia di euro) e terreni in Stati Uniti per 535 migliaia di euro.

A fine 2012 le attività si riferivano soprattutto al valore equo degli impianti e macchinari originariamente destinati a Russia ed Ucraina, per 8.746 migliaia di euro.

19. Capitale sociale

Alla data di bilancio il capitale sociale di Buzzi Unicem SpA è ripartito come segue:

	2013	2012
numero di azioni		
Azioni emesse ed interamente versate		
Azioni ordinarie	165.349.149	165.349.149
Azioni di risparmio	40.711.949	40.711.949
	206.061.098	206.061.098
Capitale sociale (migliaia di euro)	123.637	123.637

Tutte le categorie di azioni hanno un valore nominale pari ad euro 0,60 ciascuna. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto, senza alcuna limitazione. Le azioni di risparmio, che sono prive del diritto di voto, possono essere nominative oppure al portatore, secondo il desiderio dell'azionista.

Alle azioni di risparmio spetta un dividendo preferenziale pari al 5% del valore nominale ed un dividendo complessivo uguale a quello dell'azione ordinaria aumentato di un ammontare corrispondente al 4% del valore nominale. In caso di mancata distribuzione il diritto al dividendo preferenziale è cumulabile su due anni seguenti.

In caso di esclusione dalle negoziazioni di borsa delle azioni di risparmio, le stesse saranno trasformate in azioni privilegiate, mantenendo i medesimi diritti patrimoniali, con caratteristiche e modalità da determinarsi tramite delibera dell'assemblea straordinaria entro tre mesi dall'esclusione.

In caso di esclusione dalle negoziazioni di borsa delle azioni ordinarie, la maggiorazione del dividendo spettante alle azioni di risparmio rispetto alle azioni ordinarie sarà automaticamente aumentata al 4,5% del valore nominale.

Il numero di azioni in circolazione non si è modificato durante il 2013 ed a fine esercizio risulta essere il seguente:

	Ordinarie	Risparmio	Totale
numero di azioni			
Al 31 dicembre 2013			
Azioni emesse	165.349.149	40.711.949	206.061.098
Meno: Azioni proprie	(500.000)	(29.290)	(529.290)
Azioni in circolazione	164.849.149	40.682.659	205.531.808

20. Sovrapprezzo delle azioni

Corrisponde al sovrapprezzo pagato in occasione degli aumenti di capitale avvenuti nel tempo. La riserva ammonta a 458.696 migliaia di euro al 31 dicembre 2013 ed è invariata rispetto allo scorso esercizio.

21. Altre riserve

La voce include riserve di varia natura, elencate e descritte nella tabella che segue:

	2013	2012
migliaia di euro		
Differenze di conversione	(412.508)	(293.040)
Riserve di rivalutazione	88.286	88.286
Avanzo di fusione	247.530	247.530
Altre	117.911	113.548
	41.219	156.324

La riserva differenze di conversione accoglie le differenze di cambio generatesi a partire dal primo consolidamento dei bilanci espressi in valuta estera. L'aumento del saldo negativo di 119.468 migliaia di euro risulta da quattro fenomeni distinti: una diminuzione di 57.837 migliaia imputabile all'indebolimento del dollaro USA, una diminuzione di 7.385 migliaia imputabile all'indebolimento del peso messicano, una diminuzione di 49.921 migliaia imputabile all'indebolimento delle valute in Europa Orientale ed una diminuzione di 4.325 migliaia di euro imputabile all'indebolimento del dinaro algerino.

Nella voce altre sono comprese le rettifiche di valore equo delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle partecipazioni in imprese collegate considerate strumenti con opzione a vendere a tutto il 2008.

22. Utili portati a nuovo

La voce è composta dagli utili portati a nuovo e dal risultato del periodo attribuibile agli azionisti della società. Essa comprende anche la riserva legale del bilancio civilistico di Buzzi Unicem SpA, le variazioni nei patrimoni netti delle società consolidate di competenza della capogruppo avvenute dopo la prima operazione di consolidamento e le riserve di rivalutazione da contabilità per l'inflazione delle società messicane maturate fino al 2001. Nell'esercizio sono avvenute alcune operazioni con azionisti di minoranza successive all'acquisizione del controllo. In particolare, l'acquisto del residuo 3,4% di Dyckerhoff AG conseguente alla procedura di squeeze-out, che ha comportato una diminuzione degli utili portati a nuovo pari a 19.313 migliaia di euro. La percentuale di partecipazione nella stessa Dyckerhoff AG è passata dal 96,6% al 100% del capitale totale. Si segnala inoltre l'incremento del 2,7% nel capitale di OAO Sukholzhskcement, che ha comportato un aumento degli utili portati a nuovo per 7.793 migliaia di euro.

Le variazioni degli utili e delle perdite generatisi a seguito delle valutazioni attuariali sulle passività per benefici a dipendenti, al netto delle relative imposte differite, hanno comportato nel 2013 un aumento della voce utili portati a nuovo pari a 31.416 migliaia di euro.

23. Patrimonio netto di terzi

Il saldo a fine esercizio si riferisce principalmente a OAO Sukholozhskcement per 29.581 migliaia di euro, Cimalux SA per 3.192 migliaia di euro, Betonmortel Centrale Groningen (B.C.G.) BV per 2.057 migliaia di euro, OOO Omsk Cement per 2.555 migliaia di euro, Corporación Moctezuma, SAB de CV per 75.457 migliaia di euro. Buzzi Unicem detiene il controllo di Corporación Moctezuma insieme a Cementos Molins (Spagna); la società è consolidata col metodo proporzionale al 50%, ma l'effettiva quota economica attribuibile al gruppo corrisponde al 33% circa.

24. Finanziamenti

	2013	2012
migliaia di euro		
Finanziamenti a lungo termine		
Prestiti obbligazionari non convertibili	940.849	1.053.849
Prestiti obbligazionari convertibili	180.180	-
Leasing finanziario	2.624	1.589
Finanziamenti assistiti da garanzie reali	-	59
Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	232.682	329.657
	1.356.335	1.385.154
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine		
Prestiti obbligazionari non convertibili	99.014	90.519
Leasing finanziario	507	883
Finanziamenti assistiti da garanzie reali	-	15
Finanziamenti non assistiti da garanzie reali	97.096	196.729
	196.617	288.146
Finanziamenti a breve termine		
Debiti verso banche	-	70.685
	-	70.685

Alla data di bilancio, l'esposizione alle variazioni dei tassi d'interesse e le date contrattualmente previste per il rinnovo del costo dei finanziamenti sono sintetizzabili come segue:

	2013	2012
migliaia di euro		
Entro 6 mesi	76.352	166.478
Tra 6 e 12 mesi	120.265	192.354
Tra 1 e 5 anni	1.172.379	1.031.049
Oltre 5 anni	183.956	354.104
	1.552.952	1.743.985

Prestiti obbligazionari

La variazione dell'esercizio è dovuta essenzialmente ad un aumento di 218.300 migliaia di euro per nuove emissioni, una diminuzione di 86.710 migliaia di euro per rimborsi in linea capitale ed una diminuzione di 19.466 migliaia di euro per differenze di conversione.

Nel mese di luglio 2013 è stato emesso il prestito obbligazionario convertibile "Buzzi Unicem €220.000.000 1,375% Equity-Linked Bonds due 2019" della durata di sei anni, collocato esclusivamente presso investitori qualificati. Le obbligazioni, quotate presso il "Third Market", mercato non regolamentato della Borsa di Vienna, hanno un taglio unitario minimo di 100.000 euro e pagano una cedola fissa semestrale del 1,375%. L'opzione di conversione abbinata al prestito è di tipo americano; l'emittente ha facoltà di soddisfare l'esercizio dei diritti di conversione mediante consegna di azioni ordinarie Buzzi Unicem SpA, oppure di corrispondere un importo in denaro, oppure di consegnare una combinazione di azioni ordinarie e denaro. Alla scadenza finale del 17 luglio 2019 le obbligazioni saranno rimborsate in unica soluzione al loro valore nominale se non anticipatamente rimborsate o convertite. Tale prestito è valutato al costo ammortizzato, corrispondente ad un tasso di interesse effettivo del 1,522% ed è iscritto in bilancio per un importo pari a 180.180 migliaia di euro. L'opzione di conversione rappresenta uno strumento finanziario derivato incorporato ed è stata iscritta nella corrispondente voce di stato patrimoniale, tra le passività. Le variazioni di valore equo di tale strumento sono rilevate immediatamente a conto economico; alla data di bilancio il valore equo dell'opzione ammonta a 44.231 migliaia di euro (nota 12).

Tra i prestiti obbligazionari sono altresì compresi:

- Il cosiddetto Eurobond "Buzzi Unicem €350.000.000 6,250% Notes due 2018". Le obbligazioni, quotate presso la Borsa del Lussemburgo, hanno un taglio unitario minimo di 100.000 euro, pagano una cedola fissa annua del 6,250% e saranno rimborsate in unica soluzione il 28 settembre 2018. Tale prestito è valutato al costo ammortizzato, corrispondente ad un tasso di interesse effettivo del 6,38% ed è iscritto in bilancio per un importo pari a 348.062 migliaia di euro;
- Il cosiddetto Eurobond "Buzzi Unicem €350.000.000 5,125% Notes due 2016". Le obbligazioni, quotate presso la Borsa del Lussemburgo, hanno un taglio unitario minimo di 50.000 euro, pagano una cedola fissa annuale del 5,125% e saranno rimborsate in unica soluzione il 9 dicembre 2016. Tale prestito è valutato al costo ammortizzato, corrispondente ad un tasso d'interesse effettivo del 5,32% ed è iscritto in bilancio per un importo pari a 348.186 migliaia di euro. L'obbligazione, fino al 9 dicembre 2013, era assistita da contratti di interest rate swap per nominali 200 milioni di euro, destinati a trasformare il tasso da fisso a variabile. Il conto economico dell'esercizio 2013 beneficia di interessi attivi netti per 2.462 migliaia di euro riferiti a tali contratti (nel 2012, interessi attivi netti di 726 migliaia di euro).

Gli altri prestiti obbligazionari non convertibili si riferiscono principalmente a Senior Unsecured Notes collocate privatamente sul mercato americano (USPP). L'emittente è la controllata RC Lonestar, Inc. e la capogruppo Buzzi Unicem SpA ne garantisce gli impegni. Tali operazioni di finanziamento sono parzialmente assistite da contratti interest rate swap, cross currency swap e da acquisti a termine di valuta stipulati da Buzzi Unicem SpA. Il conto economico dell'esercizio 2013 beneficia di interessi attivi netti per 3.906 migliaia di euro riferiti ai contratti interest rate swap (nel 2012, beneficio per interessi attivi netti di 3.783 migliaia di euro).

Le Senior Unsecured Notes collocate privatamente sul mercato americano (USPP) comprendono covenants per l'emittente e per Buzzi Unicem SpA come garante, che esigono il rispetto di certi indici finanziari. Tali impegni sono usuali nella prassi internazionale per emissioni di questo tipo. In particolare le più significative condizioni finanziarie sono costituite da un limite minimo di patrimonio netto consolidato e da un rapporto indebitamento netto su margine operativo lordo non superiore a

3 volte. Nel novembre 2010 la società ha stipulato un accordo con gli investitori USPP che prevede, tra le altre cose, anche un aumento del tasso di interesse che potrà variare da un minimo di 15 fino ad un massimo di 150 punti base, di cui 125 punti base applicabili solo nel caso in cui il rating sia inferiore alla categoria investment grade. Tale evento si è verificato nel settembre 2011, quando il rating di Buzzi Unicem SpA è passato dalla categoria investment grade a BB+. Alla data di bilancio i cosiddetti covenants contrattuali sono tutti rispettati.

La tabella sottostante sintetizza le principali condizioni dei prestiti obbligazionari in essere al 31 dicembre 2013:

	Valore nominale residuo	Scadenza	Tasso nominale	Note
Prestito				
Buzzi Unicem SpA Eurobond Dicembre 2009	€m 350,0	2016	5,125%	Interest rate swap su €m 200 da fisso 1,62% a variabile Euribor 6M, fino al 2013
Buzzi Unicem SpA Eurobond Settembre 2012	€m 350,0	2018	6,250%	
Buzzi Unicem SpA Equity-linked Luglio 2013	€m 220,0	2019	1,375%	
RC Lonestar, Inc. Senior Notes Maggio 2002 Series C	\$m 35,0	2017	7,12% ¹	FX forward su capitale Cross currency swap su capitale e interessi
RC Lonestar, Inc. Senior Notes Settembre 2003 Series A	\$m 170,0	2014-2016	5,08% ¹	Interest rate swap da fisso a variabile Euribor 6M+1,025%
RC Lonestar, Inc. Senior Notes Settembre 2003 Series A	\$m 70,0	2014-2016	5,08% ¹	Cross currency swap su capitale e interessi
RC Lonestar, Inc. Senior Notes Aprile 2010 Series A	\$m 170,0	2014-2016	4,90% ¹	
RC Lonestar, Inc. Senior Notes Aprile 2010 Series B	\$m 30,0	2016		Tasso variabile Libor 3M+2,45% ¹

¹ Al tasso nominale viene applicata la maggiorazione di 1,25%

Debiti verso banche ed altri finanziamenti

Nel corso dell'esercizio 2013 sono stati accesi nuovi leasing finanziari per 1.650 migliaia di euro e sono stati effettuati rimborsi in linea capitale per 268.970 migliaia di euro.

Nel corso del 2013 non sono stati stipulati contratti per nuove linee di credito confermate. Al 31 dicembre 2013 il gruppo dispone di linee di credito confermate inutilizzate per 726.898 migliaia di euro (718.893 migliaia nel 2012), di cui 473.840 migliaia di euro a tasso variabile e scadenti oltre l'esercizio 2014, in capo a Buzzi Unicem SpA ed i rimanenti 253.058 migliaia di euro in capo a Dyckerhoff AG, sempre a tasso variabile e scadenti nel 2014.

In merito a tassi e valute, il debito lordo al 31 dicembre 2013 (dopo le coperture) è ripartito in sintesi come segue: 18% variabile e 82% fisso; 9% denominato in dollari e 91% in euro ed altre valute dell'Unione Europea.

Il fair value dei finanziamenti a tasso fisso in essere alla data di bilancio è pari a 1.396.467 migliaia di euro (2012: 1.314.151 migliaia di euro), superiore di circa 80.000 migliaia di euro rispetto al valore nominale (2012: superiore di circa 67.000 migliaia di euro). Il valore nominale dei prestiti a breve termine e dei finanziamenti a tasso variabile è molto simile al loro valore equo, poiché l'importo dell'attualizzazione non è significativo.

Leasing finanziario

La tabella che segue riporta la riconciliazione dei pagamenti futuri per leasing finanziario col loro valore attuale e le scadenze contrattuali residue:

	2013	2012
migliaia di euro		
Passività lorde per leasing finanziario – pagamenti minimi:		
Entro 1 anno	575	964
Tra 1 e 5 anni	2.836	1.753
	3.411	2.717
Costi finanziari futuri su passività per leasing finanziario	(280)	(245)
Valore attuale delle passività per leasing finanziario	3.131	2.472

Il valore attuale delle passività per leasing finanziario è suddiviso come segue:

	2013	2012
migliaia di euro		
Entro 1 anno	507	883
Tra 1 e 5 anni	2.624	1.589
	3.131	2.472

25. Benefici per i dipendenti

La voce include benefici a favore dei dipendenti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro e altri benefici a lungo termine.

Benefici successivi al rapporto di lavoro

Consistono in piani pensionistici, assicurazioni sulla vita e piani di assistenza sanitaria, indennità di fine rapporto e altro. Le società del gruppo garantiscono benefici successivi al termine del rapporto di lavoro per i propri dipendenti sia direttamente che indirettamente, contribuendo a fondi esterni al gruppo. La modalità secondo cui i benefici sono garantiti varia a seconda delle condizioni legali, fiscali ed economiche dei Paesi in cui il gruppo opera. Le obbligazioni si riferiscono sia ai dipendenti attivi, sia a quelli non più attivi. I debiti per contributi da versare sono inclusi nella voce altri debiti.

PIANI A CONTRIBUZIONE DEFINITA

Si riferiscono principalmente a piani pubblici e/o integrativi privati in Germania, Paesi Bassi, Lussemburgo, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Russia, Ucraina e Stati Uniti. Piani pensione a contribuzione definita per benefici successivi al rapporto di lavoro esistono anche in Italia (trattamento fine rapporto lavoro o TFR per le società con almeno 50 dipendenti, dopo il 31 dicembre 2006). I costi associati ai piani a contribuzione definita sono imputati insieme agli oneri sociali a conto economico nella voce costi del personale. Da parte della società non esistono ulteriori obblighi oltre al pagamento dei contributi ai piani statali o alle società private di assicurazione.

PIANI A BENEFICI DEFINITI

I piani a benefici definiti possono essere non finanziati (unfunded) oppure interamente/parzialmente finanziati (funded) dai contributi versati dall'impresa e, talvolta, dai suoi dipendenti ad una società o fondo giuridicamente distinto dall'impresa che eroga i benefici ai dipendenti.

ITALIA

Il trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un piano a benefici definiti non finanziato. La voce riflette l'obbligazione residua riferita all'indennità riconosciuta in Italia ai dipendenti fino al 31 dicembre 2006 per le società con più di 50 addetti, oppure nel corso della vita lavorativa per le altre società. La valutazione della passività viene aggiornata ogni anno, in conformità alle norme nazionali in materia di lavoro. Il fondo si estingue al momento del pensionamento o delle dimissioni e può essere parzialmente anticipato in casi particolari. Il livello di benefici erogati è correlato alla data di assunzione, alla durata del rapporto di lavoro e al salario percepito. L'obbligazione, che ammonta a 23.438 migliaia di euro (25.214 migliaia nel 2012), ha una durata media ponderata di 9 anni.

GERMANIA E LUSSEMBURGO

I piani garantiscono il servizio delle pensioni, pensionamenti anticipati, reversibilità ai superstiti, versamenti agli orfani e generalmente includono anche benefici in caso di invalidità permanente. Il livello di benefici erogati è correlato alla data di assunzione, al salario percepito e alla durata del rapporto di lavoro. L'obbligazione ha una durata media ponderata di 13 anni.

Le obbligazioni in Germania ammontano a 242.814 migliaia di euro (242.870 migliaia di euro nel 2012) e sono parzialmente finanziate da un fondo esterno. Il valore delle attività è di 25.728 migliaia di euro (25.121 migliaia di euro nel 2012) e riduce l'importo da iscrivere come passività. Tutti gli altri piani pensione in Germania e Lussemburgo sono finanziati solo dagli accantonamenti contabili.

L'obbligazione per spese sanitarie in Germania è anch'essa unfunded e comprende l'impegno a rimborsare il 50% dei premi assicurativi privati ai propri ex-dipendenti, ai relativi coniugi e/o ai coniugi superstiti. Questo piano di assistenza sanitaria è stato chiuso nel 1993 e ha una durata media ponderata residua di circa 7 anni.

PAESI BASSI

Le obbligazioni per pensione o pensionamento anticipato, per un totale di 13.676 migliaia di euro (13.945 migliaia nel 2012), dipendono dal salario e dalla durata del rapporto di lavoro e generalmente garantiscono benefici anche ai superstiti. I piani sono finanziati attraverso versamenti ad una polizza di assicurazione, tuttavia la società mantiene alcuni obblighi. Il valore

dell'attività al servizio del piano presso l'assicurazione è di 12.585 migliaia di euro (12.660 migliaia nel 2012) e riduce l'importo da iscrivere come passività. La durata media ponderata delle obbligazioni è 18 anni.

STATI UNITI D'AMERICA

Negli Stati Uniti d'America i piani pensionistici sono quasi completamente finanziati mentre i piani di assistenza sanitaria sono per natura unfunded. I piani pensionistici garantiscono la pensione ed il pensionamento anticipato, benefici per i superstiti (coniuge o figli) ed anche benefici in caso di invalidità permanente. I benefici per gli impiegati, o per i loro eredi, sono determinati in base al salario e agli anni di servizio. Per gli operai, o per i loro eredi, i benefici sono determinati in base al salario, agli anni di servizio e ad un moltiplicatore rinegoziato periodicamente. La maggior parte delle obbligazioni, pari a 211.239 migliaia di euro nel 2013 (247.814 migliaia nel 2012), è coperta da un fondo pensione esterno; il suo valore equo di 189.573 migliaia di euro (196.475 migliaia nel 2012) riduce l'importo della passività da iscrivere. Questi piani sono stati chiusi dal 1 gennaio 2011 e la durata media ponderata è circa 12 anni. Esistono anche delle obbligazioni non coperte da attività verso un numero limitato di dipendenti, la cui durata media ponderata è 12 anni.

I piani di assistenza sanitaria prevedono la copertura delle spese mediche non coperte dalla sanità pubblica oppure il pagamento di polizze assicurative private supplementari. Gli importi rimborsati ai dipendenti e, se rilevanti, ai relativi coniugi, dipendono dagli anni di servizio e non includono benefici per i superstiti. La durata media ponderata di queste obbligazioni è circa 9 anni.

MESSICO

Il piano pensionistico a benefici definiti delle società operanti in Messico, in buona parte finanziato, è stato liquidato a fine 2013, generando utili a conto economico per 2.403 migliaia di euro. Il piano garantiva un'indennità di fine rapporto agli aventi diritto al pensionamento, agli invalidi o agli eredi. Il beneficio, erogato in un'unica soluzione, era correlato al salario percepito e agli anni di servizio al momento del pensionamento.

ALTRI

La voce altri comprende i premi di fedeltà che vengono riconosciuti ai dipendenti al raggiungimento di una determinata anzianità aziendale e che generalmente sono liquidati quando un dipendente termina il servizio. In particolare, si segnala l'esistenza in Messico dell'istituto denominato prima de antigüedad, assimilabile al trattamento di fine rapporto italiano. Il pagamento di tali benefici è certo (una volta raggiunti i requisiti minimi), ma il momento del pagamento è incerto. Tali piani non sono finanziati.

Altri benefici a lungo termine

Il gruppo riconosce ai propri dipendenti altri benefici a lungo termine, la cui erogazione avviene generalmente al raggiungimento di una determinata anzianità aziendale. In questo caso il valore dell'obbligazione rilevata in bilancio riflette la probabilità che il pagamento venga erogato e la durata per cui tale pagamento sarà effettuato. Tali fondi sono unfunded e la relativa obbligazione viene calcolata su base attuariale con il metodo della proiezione unitaria del credito. Gli utili e perdite attuariali derivanti da questa passività sono rilevati a conto economico.

Negli Stati Uniti il gruppo sostiene un piano di remunerazione differita per certi dipendenti. Le somme trattenute sono accantonate in un trust ed i profitti del trust accumulati a favore dei partecipanti. L'attività e la passività corrispondenti sono iscritte a fair value.

Le obbligazioni per benefici ai dipendenti sono dettagliate qui di seguito:

	2013	2012
migliaia di euro		
Per categoria		
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro:		
Piani pensionistici	263.827	298.380
Piani di assistenza sanitaria	85.808	104.228
Trattamento fine rapporto	23.438	25.214
Altri	235	221
Altri benefici a lungo termine	8.906	9.597
	382.214	437.640
Per area geografica		
Italia	24.490	26.302
Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi	242.020	246.400
Stati Uniti d'America	112.335	160.272
Altri Paesi	3.369	4.666
	382.214	437.640

I valori iscritti a bilancio per i benefici successivi al rapporto di lavoro sono rappresentati come segue:

	Piani pensionistici		Piani di assistenza sanitaria		Trattamento fine rapporto		Altri	
	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012
migliaia di euro								
Valore attuale dei piani finanziati	459.171	499.936	-	-	-	-	-	-
Meno: Fair value delle attività a servizio dei piani	(227.886)	(236.077)	-	-	-	-	-	-
	231.285	263.859	-	-	-	-	-	-
Valore attuale dei piani non finanziati	32.542	34.521	85.808	104.228	23.438	25.214	235	221
Passività a bilancio	263.827	298.380	85.808	104.228	23.438	25.214	235	221

La movimentazione dell'obbligazione per benefici definiti successivi al rapporto di lavoro è la seguente:

	Piani pensionistici		Piani di assistenza sanitaria		Trattamento fine rapporto		Altri	
	2013	2012	2013	2012	2013	2012	2013	2012
migliaia di euro								
Al 1 gennaio	534.457	459.925	104.228	102.825	25.214	22.229	221	174
Costo delle prestazioni di lavoro correnti	10.105	7.432	2.326	2.094	18	14	26	22
Costo delle prestazioni di lavoro passate	6.211	-	-	355	-	-	-	-
Perdite (utili) da modifiche al piano	-	(2.680)	-	-	(86)	-	-	-
Altri costi	1.292	2.976	-	-	-	-	-	-
	17.608	7.728	2.326	2.449	(68)	14	26	22
Interessi passivi	18.055	21.992	3.511	4.215	768	1.202	14	13
Perdite (utili) da variazioni demografiche	(24)	3.229	(4.567)	1.250	-	(832)	-	-
Perdite (utili) da variazioni delle ipotesi finanziarie	(34.379)	86.759	(5.511)	7.703	-	4.622	-	19
Perdite (utili) da esperienza	351	3.289	(3.806)	(5.700)	(62)	256	22	(3)
	(34.052)	93.277	(13.884)	3.253	(62)	4.046	22	16
Contributi versati dai dipendenti	76	77	621	624	-	-	-	-
Benefici pagati	(31.623)	(28.240)	(7.242)	(7.173)	(2.414)	(2.263)	(37)	(12)
Estinzioni	(2.403)	(15.158)	-	-	-	-	-	-
Differenze di conversione	(10.572)	(5.171)	(3.752)	(1.965)	-	-	(11)	8
Altre variazioni	167	27	-	-	-	(14)	-	-
Al 31 dicembre	491.713	534.457	85.808	104.228	23.438	25.214	235	221

Il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti è così composto:

	Piani pensionistici		Piani di assistenza sanitaria	
	2013	2012	2013	2012
migliaia di euro				
Membri attivi	157.336	169.072	32.223	38.652
Membri sospesi	30.401	51.490	-	-
Pensionati	303.976	313.895	53.585	65.576
Al 31 dicembre	491.713	534.457	85.808	104.228

Le variazioni di valore equo delle attività a servizio dei piani sono evidenziate nella seguente tabella:

	Piani pensionistici	
	2013	2012
migliaia di euro		
Al 1 gennaio	236.077	229.780
Interessi attivi	8.415	10.836
Contributi versati dal datore di lavoro	6.022	9.899
Contributi versati dai dipendenti	76	77
Benefici pagati	(14.588)	(14.740)
Estinzioni	(1.288)	(12.549)
Utili (perdite) attuariali	2.032	17.101
Differenze di conversione	(8.860)	(4.327)
Al 31 dicembre	227.886	236.077

Le attività a servizio dei piani sono composte come segue:

	Germania		USA		Messico	
	2013	2012	2013	2012	2013	2012
migliaia di euro						
Disponibilità liquide	2.720	1.289	2.851	2.660	-	-
Strumenti di capitale emessi da terzi	5.361	3.414	-	-	-	-
Euro investment grade	1.094	965	-	-	-	-
Euro non-investment grade	735	514	-	-	-	-
Euro non-rated	978	137	-	-	-	-
Altri investment grade	839	640	-	-	-	-
Altri non-investment grade	1.592	862	-	-	-	-
Altri non-rated	123	296	-	-	-	-
Strumenti di debito emessi da terzi	9.691	9.714	4.970	9.363	-	-
Euro aziende investment grade	483	933	-	-	-	-
Euro aziende non-rated	107	-	-	-	-	-
Euro aziende non-investment grade	350	578	-	-	-	-
Euro sovrani investment grade	8.094	8.203	-	-	-	-
Euro sovrani non-investment grade	657	-	-	-	-	-
Dollaro sovrani investment grade	-	-	4.970	9.363	-	-
Strumenti finanziari derivati	-162	37	-	-	-	-
Interest rate swap	-6	-	-	-	-	-
Equity swap	-156	37	-	-	-	-
Fondi d'investimento	8.118	10.667	181.752	184.452	-	1.821
Euro obbligazionari aziende	1.245	2.558	-	-	-	-
Dollaro obbligazionari aziende	-	-	66.942	69.021	-	-
Dollaro obbligazionari sovrani	-	-	22.917	19.528	-	-
Altri obbligazionari aziende	-	-	-	-	-	566
Altri obbligazionari sovrani	754	1.389	-	-	-	771
Euro azionari indicizzati	-	1.296	-	-	-	-
Dollaro azionari indicizzati	-	-	42.895	42.267	-	-
Altri azionari indicizzati	1.820	-	45.956	50.523	-	-
Altri azionari	4.299	3.651	-	-	-	-
Euro diversi	-	251	-	-	-	-
Dollaro diversi	-	237	3.042	3.113	-	-
Altri diversi	-	1.285	-	-	-	484
	25.728	25.121	189.573	196.475	-	1.821

Il valore equo sopra descritto si riferisce esclusivamente a prezzi di mercato in mercati attivi (livello 1). Per le attività dei Paesi Bassi non è disponibile una disaggregazione poiché si tratta di una polizza assicurativa.

Le attività in Germania sono amministrate da un fondo fiduciario. La strategia di distribuzione dei fondi è finalizzata ad ottimizzare i rendimenti ed è soggetta a dei limiti annuali di perdite. Un membro del consiglio di amministrazione, il direttore finanziario ed un rappresentante di una banca formano il 'comitato di investimento', che sovrintende l'amministrazione di queste attività separate. A scadenze fissate il comitato determina la composizione delle attività fisse e correnti, sulla base di un'analisi a lungo termine della distribuzione attività/passività.

Indipendentemente dalle obbligazioni di pagamento ai beneficiari, Buzzi Unicem ha il diritto di ricevere dall'amministratore fiduciario il rendimento annuale delle attività. In un'ottica di medio termine, il gruppo intende riversare i rimborsi ricevuti annualmente nelle attività del piano, in modo da sostenerle nell'attuale situazione dei mercati finanziari o di aumentarle nel caso in cui gli indici migliorino. Oltre a questi rimborsi, la società locale non prevede di effettuare ulteriori contribuzioni. Buzzi Unicem seguirà una strategia di finanziamento dei benefici a dipendenti in Germania e Lussemburgo attingendo ai flussi di cassa della società. Le condizioni legate a queste obbligazioni sono state continuamente adattate rispetto agli anni passati; i pagamenti ai beneficiari quindi continueranno a diminuire. I diritti di rimborso verso il fondo per benefici non liquidati che siano restituiti alle attività del piano sono riportati al lordo nella tabella del valore equo delle attività, cioè sono compresi tra i benefici pagati nel periodo e tra i contributi versati dal datore di lavoro.

Negli Stati Uniti le attività a servizio del piano sono amministrare da un fondo fiduciario. La strategia di distribuzione dei fondi è finalizzata ad ottimizzare i rendimenti ed è soggetta a dei limiti annuali di perdite. Tre membri della direzione locale formano il 'comitato dei benefici' che determina la strategia d'investimento a breve e lungo termine e sovrintende l'opera dell'amministratore. Agli incontri regolari del comitato con il fiduciario partecipa anche il rappresentante di una società di consulenza, il quale assiste il gruppo sull'adeguatezza di rischio degli investimenti, tenendo conto della struttura della passività. Tutti i benefici liquidati agli aventi diritto sono prelevati dalle suddette attività a servizio del piano. Per i piani pensione finanziati, la piena copertura totale dell'obbligazione deve essere raggiunta nel lungo termine; nel breve-medio termine, la copertura non deve scendere al di sotto del 80%, in modo da evitare modifiche al piano stabilite per legge. I benefici erogati dai piani di assistenza sanitaria sono rappresentati esclusivamente da obbligazioni non coperte, pertanto i pagamenti annuali ai beneficiari sono prelevati dai flussi di cassa operativi della società.

In Messico le attività a servizio del piano sono state liquidate insieme al relativo fondo pensione a fine 2013.

I contributi a servizio dei piani per benefici successivi al rapporto di lavoro (inclusi i diritti di rimborso riferiti alla posizione in Germania) previsti per il 2014 corrispondono a 6.271 migliaia di euro. Segue lo scadenziario dei pagamenti non attualizzati per lo stesso tipo di benefici:

	Piani pensione	Piani di assistenza sanitaria	Trattamento fine rapporto	Altri
migliaia di euro				
Anno 2014	30.295	6.825	1.570	-
Anno 2015	33.844	6.727	1.780	-
Anno 2016	29.939	6.604	1.096	-
Anno 2017	29.728	6.400	1.305	-
Anno 2018	29.648	6.101	1.767	-
Anno 2019-2023	172.111	32.154	10.257	-
	325.566	64.812	17.774	-

Oltre alle assunzioni sulla mortalità ed il turnover dei dipendenti basati sulle statistiche correnti, i benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro e gli altri benefici a lungo termine sono calcolati sulla base delle seguenti ipotesi attuariali, individuate tramite fonti indipendenti e costanti nel tempo:

	2013					2012						
	ITA	GER	LUX	NLD	USA	ITA	GER	LUX	NLD	USA	MEX	
in %												
Tasso di sconto piani pensione	3,2	3,3	3,3	3,6	4,8	3,2	3,1	3,1	3,2	3,8	6,5	
Incrementi salariali attesi	3,3	2,8	2,5	4,3	4,0	3,3	2,5	2,5	2,6	4,0	5,5	
Incrementi pensionistici attesi	-	2,0	-	-	-	-	2,0	-	0,1	-	-	
Tasso di sconto piani sanitari	-	-	-	-	4,5	-	-	-	-	3,5	-	
Costi sanitari attesi	-	2,0	-	-	8,0	-	2,0	-	-	7,0	-	

Le ipotesi sopra descritte riflettono l'attuale periodo economico e/o aspettative realistiche in ogni Paese. Il tasso di sconto scelto è quello applicabile alla fine del periodo contabile per titoli a tasso fisso di alta qualità o per obbligazioni industriali con scadenza corrispondente alle rispettive obbligazioni per benefici a dipendenti.

L'analisi di sensitività dell'obbligazione per benefici definiti alle variazioni nelle principali assunzioni è presentata qui di seguito:

	Piani pensione	Piani di assistenza sanitaria	Trattamento fine rapporto	Altri
migliaia di euro				
Incrementi salariali				
Aumento 1%	4.955	-	-	-
Diminuzione 1%	(5.639)	-	-	-
Tasso di sconto				
Aumento 1%	(55.045)	(7.378)	(1.881)	-
Diminuzione 1%	65.852	8.127	2.068	-
Incrementi pensionistici				
Aumento 1%	26.292	-	-	-
Diminuzione 1%	(20.244)	-	-	-
Costi sanitari				
Aumento 1%	-	5.260	-	-
Diminuzione 1%	-	(4.635)	-	-
Mortalità				
Aumento 1%	14.731	682	-	-
Diminuzione 1%	(15.100)	(694)	-	-

26. Fondi per rischi ed oneri

	Ripristino cave e rischi ambientali	Antitrust	Controversie legali e fiscali	Altri rischi	Totale
migliaia di euro					
Al 1 gennaio 2013	60.978	54.967	35.033	15.603	166.581
Accantonamenti	2.825	-	1.188	13.214	17.227
Effetto attualizzazione	858	(737)	762	210	1.093
Rilascio di fondi inutilizzati	(1.545)	(31.626)	(673)	(2.868)	(36.712)
Utilizzi dell'esercizio	(3.578)	-	(1.791)	(7.176)	(12.545)
Differenze di conversione	(1.176)	(345)	(151)	(364)	(2.036)
Riclassifiche	398	-	752	162	1.312
Variazione area di consolidamento	(36)	-	-	(26)	(62)
Al 31 dicembre 2013	58.724	22.259	35.120	18.755	134.858

Dettaglio del totale fondi:

	2013	2012
migliaia di euro		
Non correnti	89.018	126.239
Correnti	45.840	40.342
	134.858	166.581

Il fondo ripristino cave e rischi ambientali comprende le obbligazioni per il ripristino dei siti dove avviene l'estrazione delle materie prime e per gli adempimenti imposti dai regolamenti in materia di cave, sicurezza, salute ed ambiente. Tra gli accantonamenti dell'esercizio è compreso un importo di 2.803 migliaia di euro riferito ai futuri ripristini di cave.

Il fondo antitrust si riferisce alle multe inflitte in Italia (calcestruzzo) e Polonia (cemento), che sono al momento oggetto di vertenza giudiziaria. A fine 2013 il fondo riferito alla causa per danni a clienti derivanti dal presunto accordo di cartello in Germania è stato completamente rilasciato (29.079 migliaia di euro), poiché la sentenza di primo grado ha dichiarato improcedibile la richiesta di risarcimento dei ricorrenti. Il fondo accantonato per il contenzioso aperto in Polonia è stato ridotto di 2.547 migliaia di euro dopo che l'autorità giudiziaria ha diminuito la sanzione iniziale.

Il fondo per controversie fiscali ammonta a 31.814 migliaia di euro e riflette le probabili passività a seguito di accertamenti fiscali e rettifiche alle dichiarazioni dei redditi.

Il fondo per altri rischi riguarda le somme accantonate dalle singole aziende consolidate per rischi diversi contrattuali e commerciali, tra cui sono compresi oneri di ristrutturazione per 8.070 migliaia di euro ed indennizzi al personale non coperti da assicurazione per 1.872 migliaia di euro. Tra gli accantonamenti sono compresi 9.811 migliaia di euro per oneri di ristrutturazione, 1.287 migliaia di euro per indennizzi al personale e 994 migliaia di euro per rischi diversi. Gli utilizzi comprendono il pagamento di indennità al personale per 1.350 migliaia di euro oltre a costi di ristrutturazione riferiti al settore cemento e calcestruzzo Italia, Germania e Paesi Bassi per 2.600 migliaia di euro.

27. Imposte sul reddito differite

Le passività fiscali nette differite al 31 dicembre 2013 consistono in imposte differite passive, al netto delle imposte differite attive, che, ove possibile, sono state compensate dalle singole imprese consolidate.

Il saldo netto si può analizzare come segue:

	2013	2012
migliaia di euro		
Attività fiscali differite:		
Ricuperabili oltre 12 mesi	(187.117)	(225.851)
Ricuperabili entro 12 mesi	(24.060)	(22.117)
	(211.177)	(247.968)
Passività fiscali differite:		
Ricuperabili oltre 12 mesi	541.607	568.662
Ricuperabili entro 12 mesi	15.118	16.344
	556.725	585.006
Passività fiscali differite nette	345.548	337.038

Le differenze temporanee e le compensazioni fiscali che generano imposte differite attive e passive sono così analizzabili:

	2013	2012
migliaia di euro		
Attività fiscali differite riferite a:		
Fondi per rischi e oneri	(14.924)	(23.130)
Crediti commerciali	(8.153)	(7.362)
Benefici per dipendenti	(70.053)	(89.740)
Finanziamenti a lungo termine	(6.290)	(10.417)
Strumenti finanziari derivati	(6.116)	(7.538)
Immobili, impianti e macchinari	(12.289)	(6.257)
Rimanenze	(8.831)	(11.051)
Perdite riportabili (beneficio teorico)	(169.522)	(324.803)
Altro	(11.002)	(11.845)
Totale attività fiscali differite	(307.180)	(492.143)
Rettifiche di valore per attività la cui recuperabilità non è probabile	96.003	244.175
Attività fiscali differite nette	(211.177)	(247.968)
Passività fiscali differite riferite a:		
Ammortamenti anticipati	135.263	147.548
Benefici per dipendenti	(36)	(276)
Immobili, impianti e macchinari	385.682	404.038
Rimanenze	4.901	5.377
Attività finanziarie	10.193	10.846
Altro	20.722	17.473
Totale passività fiscali differite	556.725	585.006
Passività fiscali differite nette	345.548	337.038

Grazie all'avvenuta definizione con l'amministrazione finanziaria tedesca dell'ammontare delle perdite fiscali pregresse utilizzabili a fronte di imponibili futuri, le voci perdite riportabili (beneficio teorico) e rettifiche di valore per attività la cui recuperabilità non è probabile, si sono ridotte sensibilmente.

Le imposte differite passive relative a immobili, impianti e macchinari concernono principalmente il differenziale positivo che, nel 1999, Dyckerhoff attribui alle riserve di materie prime di Lone Star Industries, Inc. a seguito dell'aggregazione aziendale con tale società.

Le attività fiscali differite relative alle perdite fiscali riportabili sono state mantenute nei limiti di una valutazione aggiornata sulla futura recuperabilità di tali poste nei prossimi cinque anni.

La seguente tabella analizza i principali movimenti delle imposte differite avvenuti nell'anno, tenendo conto delle compensazioni all'interno della stessa giurisdizione fiscale:

	2013	2012
migliaia di euro		
Al 1 gennaio	337.038	350.171
Ammontare netto addebitato (accreditato) a conto economico	4.378	17.566
Ammontare netto addebitato (accreditato) a conto economico complessivo	19.355	(26.639)
Differenze di conversione	(15.268)	(4.611)
Variazione area di consolidamento	45	551
Al 31 dicembre	345.548	337.038

28. Altri debiti non correnti

	2013	2012
migliaia di euro		
Debiti per acquisto di partecipazioni	3.075	3.365
Debiti verso soci di minoranza (società di persone)	5.686	5.263
Debiti verso dipendenti	866	1.256
Altri	4.290	6.771
	13.917	16.655

Un ex-manager ha l'obbligo legale di cedere la sua quota di possesso nella controllata OAO Sukholozhskcement. Il valore attuale di tale impegno, scadente nel 2017, è incluso nella voce debiti per acquisti di partecipazioni.

Gli altri debiti non correnti scadono tutti entro 5 anni, con l'eccezione di quelli verso azionisti di minoranza, la cui scadenza è indeterminata. Si ritiene che il valore contabile della voce approssimi il suo valore equo.

29. Debiti commerciali

	2013	2012
migliaia di euro		
Debiti verso fornitori	226.873	242.358
Altri debiti commerciali:		
Verso imprese controllate non consolidate	189	63
Verso imprese collegate	3.271	2.292
	230.333	244.713

30. Debiti per imposte sul reddito

La voce rappresenta le passività fiscali correnti del gruppo, al netto di acconti, ritenute e crediti d'imposta e compresi gli importi dovuti alla controllante Fimedi SpA dalle società italiane che hanno aderito al consolidato fiscale.

31. Altri debiti

	2013	2012
migliaia di euro		
Acconti	6.890	8.244
Debiti per acquisto partecipazioni	1.796	781
Debiti verso istituti previdenziali	15.744	15.333
Debiti verso dipendenti	49.815	50.532
Debiti verso clienti	6.539	7.415
Ratei e risconti passivi	25.475	28.081
Altri	39.188	38.290
	145.447	148.676

I ratei passivi ammontano a 19.635 migliaia di euro (22.151 migliaia nel 2012) e sono costituiti da quote di interessi passivi su finanziamenti bancari, leasing finanziario e prestiti obbligazionari. I risconti passivi ammontano a 5.840 migliaia di euro (5.930 migliaia nel 2012) e sono relativi a ricavi operativi di competenza dell'esercizio successivo.

La voce altri si compone di poste diverse, tra cui l'imposta sul valore aggiunto per 12.880 migliaia di euro (12.776 migliaia nel 2012).

32. Ricavi netti

La composizione dei ricavi netti è la seguente:

	2013	2012
migliaia di euro		
Cemento e clinker	1.763.909	1.795.373
Calcestruzzo preconfezionato ed aggregati naturali	964.901	996.839
Attività correlate	24.240	21.234
	2.753.050	2.813.446

La diminuzione del 2,1% rispetto al 2012 è dovuta a variazioni sfavorevoli nei tassi di cambio per 1,8%, all'ampliamento dell'area di consolidamento per 0,2% ed alla negativa congiuntura dei mercati per 0,5%. Per maggiori dettagli si rinvia all'informativa sui settori operativi (nota 6).

33. Altri ricavi operativi

La voce accoglie proventi derivanti dalla gestione sia ordinaria sia non ricorrente e non attribuibili ad attività di vendita di beni e prestazioni di servizi.

	2013	2012
migliaia di euro		
Recuperi spese	8.737	9.475
Risarcimento danni	2.820	3.985
Affitti attivi	8.071	9.229
Plusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari	6.656	15.044
Contributi in conto capitale	666	743
Rilascio fondi	36.594	3.335
Lavori interni capitalizzati	5.788	2.176
Vendita diritti di emissione	4.507	3.292
Altri	33.566	28.886
	107.405	76.165

La voce rilascio fondi comprende un importo non ricorrente pari a 31.626 migliaia di euro relativo al rischio antitrust in Germania e Polonia, già descritto alla nota 26.

Nel 2012 la voce plusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari comprendeva un importo non ricorrente pari a 7.811 migliaia di euro relativo alla cessione di una proprietà immobiliare utilizzata in precedenza come terminale di spedizione a Memphis, TN.

34. Materie prime, sussidiarie e di consumo

	2013	2012
migliaia di euro		
Materie prime, materiali ausiliari e di consumo	574.041	608.533
Semilavorati	22.123	22.439
Prodotti finiti e merci	52.386	57.686
Energia elettrica	221.141	225.428
Combustibili	236.693	263.848
Altri beni	31.152	36.461
	1.137.536	1.214.395

35. Servizi

	2013	2012
migliaia di euro		
Trasporti	388.163	400.100
Manutenzioni e prestazioni terzi	116.892	126.530
Assicurazioni	12.794	12.862
Legali e consulenze professionali	21.791	22.029
Godimento beni di terzi	38.844	37.127
Spese viaggio	6.976	7.051
Provvigioni passive	3.217	3.298
Altri	90.227	97.715
	678.904	706.712

36. Costi del personale

	2013	2012
migliaia di euro		
Salari e stipendi	340.715	339.422
Oneri sociali e per piani a contributi definiti	95.503	93.534
Trattamento fine rapporto ed oneri per piani a benefici definiti	17.919	8.872
Altri benefici a lungo termine	637	2.326
Azioni assegnate a dipendenti	-	339
Altri	11.921	1.961
	466.695	446.454

L'aumento dovuto alla variazione area di consolidamento è pari a 1.100 migliaia di euro, mentre la diminuzione dovuta ad effetto cambio ammonta a 6.895 migliaia di euro.

Nel 2013 la voce altri comprende oneri di ristrutturazione pari a 10.165 migliaia di euro (517 migliaia nel 2012) riguardanti principalmente Italia, Germania e Paesi Bassi.

L'incremento dei costi per piani a benefici definiti è dovuto essenzialmente ad una integrazione degli accantonamenti ai fondi pensione in Germania per 5.211 migliaia di euro.

Il numero medio dei dipendenti, incluse la quota parte delle imprese a controllo congiunto, è il seguente:

	2013	2012
numero		
Impiegati e dirigenti	4.035	4.162
Operai e intermedi	6.594	6.732
	10.629	10.894

37. Altri costi operativi

Possano derivare dalla gestione sia ordinaria sia non ricorrente e si compongono come segue:

	2013	2012
migliaia di euro		
Svalutazione crediti	31.097	28.868
Accantonamenti per rischi ed oneri	5.779	9.071
Contributi associativi	5.344	5.306
Imposte indirette e tasse	33.060	31.518
Minusvalenze su alienazione immobili, impianti e macchinari	1.437	1.496
Altri	14.538	15.192
	91.255	91.451

L'accantonamento al fondo ripristino cave di competenza dell'esercizio ammonta a 2.803 migliaia di euro (4.682 migliaia nel 2012).

38. Ammortamenti e svalutazioni

	2013	2012
migliaia di euro		
Attività immateriali	4.469	2.378
Immobili, impianti e macchinari	212.777	220.105
Svalutazioni delle attività non correnti	114.155	35.544
	331.401	258.027

Le svalutazioni delle immobilizzazioni comprendono 10.993 migliaia di euro riferiti ai residui cespiti destinati al progetto di un nuovo stabilimento a Volyn in Ucraina, che è stato rinviato a tempo indeterminato. Sempre in Ucraina è stato ridotto di 5.501 migliaia di euro il valore degli impianti per il riscaldamento dei vagoni trasporto carbone, a causa del loro modesto utilizzo.

A fine esercizio sono stati svalutati in Italia gli stabilimenti di Riva del Garda per 1.844 migliaia di euro e Manfredonia per 11.752 migliaia di euro, causa modifica o sospensione dell'attività. Il valore della cementeria di Travesio è stato adeguato al prezzo di cessione definito contrattualmente, operando una svalutazione di 11.683 migliaia di euro (nota 50). Inoltre, il valore residuo dello stabilimento di Cairo Montenotte, tuttora inattivo, è stato rettificato al relativo valore di perizia, con una svalutazione di 15.795 migliaia di euro.

La voce include altresì perdite di valore contabilizzate sull'avviamento della CGU Ucraina per un importo di 34.395 migliaia di euro e l'annullamento dell'avviamento riferito al settore calcestruzzo Italia (15.664 migliaia di euro).

Nell'esercizio precedente le svalutazioni si riferivano all'avviamento ed ai cespiti del progetto Akbulak, in Russia, per un importo complessivo di 25.918 migliaia di euro, alla svalutazione di una cava nei Paesi Bassi per 3.816 migliaia di euro, alle svalutazioni di cespiti relativi al settore calcestruzzo Italia per un importo di 1.896 migliaia di euro ed allo stabilimento di Stockertown, Stati Uniti per 1.531 migliaia di euro.

39. Plusvalenze da realizzo partecipazioni

Si tratta di proventi non ricorrenti, originatisi essenzialmente con la cessione della partecipazione nelle collegate quick-mix Holding GmbH & Co. KG (2.055 migliaia di euro) e Normensand GmbH (2.160 migliaia di euro).

40. Proventi ed Oneri finanziari

	2013	2012
migliaia di euro		
Proventi finanziari		
Interessi attivi su liquidità	11.496	10.674
Interessi attivi su contratti interest rate swap	6.368	4.509
Interessi attivi su attività al servizio benefici per i dipendenti	8.288	10.729
Valutazione strumenti finanziari derivati	6.377	2.208
Differenze attive di cambio	14.213	21.605
Dividendi da partecipazioni	632	1.245
Altri proventi	4.197	5.412
	51.571	56.382
Oneri finanziari		
Interessi passivi su debiti verso banche	(29.802)	(34.867)
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(71.373)	(57.527)
Interessi passivi su prestito mezzanino	-	(13.386)
Interessi passivi su benefici per i dipendenti	(22.253)	(27.364)
Interessi passivi su contratti interest rate swap	(1.145)	(1.492)
Valutazione strumenti finanziari derivati	(18.275)	(19.132)
Effetto attualizzazione passività	(647)	(6.018)
Differenze passive di cambio	(11.806)	(15.153)
Altri oneri	(6.721)	(7.524)
	(162.022)	(182.463)
Oneri finanziari netti	(110.451)	(126.081)

Alla diminuzione degli oneri finanziari netti rispetto all'esercizio precedente ha contribuito il leggero miglioramento del saldo netto da fluttuazione dei tassi di cambio e degli strumenti finanziari derivati, a cui si aggiunge, in misura maggiore, l'avvenuto rimborso di finanziamenti assai onerosi (prestito mezzanino).

41. Risultati delle partecipazioni valutate a patrimonio netto

La voce comprende la quota di risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e le eventuali svalutazioni. I risultati delle principali società collegate forniscono il seguente apporto:

	2013	2012
migliaia di euro		
Cementi Moccia SpA	(1.768)	(3.176)
Laterlite SpA	950	(149)
Serenergy Srl	114	61
Premix SpA	136	133
S. Paolo Scrl	105	688
quick-mix Holding GmbH & Co. KG ¹	2.144	4.549
Bétons Feidt SA	395	551
Normensand GmbH ²	138	(289)
Eljo Holding BV	(121)	97
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE SpA	3.737	2.563
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE SpA	422	2.096
Kosmos Cement Company	333	(1.259)
Altre partecipazioni minori	(200)	259
	6.385	6.124

¹ Fino al 30 settembre 2013

² Fino al 31 dicembre 2013

42. Imposte sul reddito

	2013	2012
migliaia di euro		
Imposte correnti	69.197	64.331
Imposte differite	4.378	17.566
Imposte relative ad esercizi precedenti	5.658	(6.014)
	79.233	75.883

L'aumento delle imposte correnti è essenzialmente dovuto al maggior reddito imponibile prodotto nelle aree geografiche d'attività in cui le condizioni operative sono state favorevoli. Inoltre, solo una parte delle svalutazioni attività non correnti descritte alla nota 38, ha ridotto l'utile anche dal punto di vista fiscale.

Le imposte differite del 2013, analogamente a quelle del 2012, sono influenzate negativamente dalla mancata iscrizione e dalla svalutazione di imposte differite attive su perdite fiscali maturate in alcune giurisdizioni, dovute ad un rigoroso giudizio sulla futura recuperabilità delle stesse nei prossimi cinque anni. In particolare: beneficio non iscritto e svalutazione delle imposte differite attive pari a circa 42.000 migliaia di euro, di cui circa 41.000 migliaia in Italia.

Le imposte relative ad esercizi precedenti includono i proventi o gli oneri derivanti dalla definizione, o probabile definizione, con l'amministrazione fiscale dei rilievi emersi in sede di verifica e dalla revisione o integrazione delle dichiarazioni fiscali riferite a periodi precedenti.

La riconciliazione tra le imposte iscritte in bilancio e l'onere fiscale teorico, determinato sulla base delle aliquote fiscali vigenti in Italia, è la seguente:

	2013	2012
migliaia di euro		
Utile prima delle imposte	50.256	77.848
Aliquota imposta sul reddito italiana (IRES)	27,50%	27,50%
Imposte sul reddito teoriche	13.820	21.408
Effetto fiscale delle differenze permanenti	21.606	16.947
Imposte relative ad esercizi precedenti	5.658	(6.014)
Effetto derivante da aliquote fiscali estere diverse da quelle italiane	(1.722)	(5.806)
Effetto variazione aliquota su imposte differite	501	(4.773)
Utilizzo perdite fiscali alle quali non corrispondevano imposte differite attive	(19)	(1.267)
Rettifiche apportate alle imposte differite	36.316	50.299
Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)	1.685	2.131
Altre variazioni	1.388	2.958
Imposte sul reddito iscritte in bilancio	79.233	75.883

La fiscalità dell'anno risulta particolarmente elevata e nominalmente pari al 158% del risultato ante imposte (97% nel 2012). Come sopra illustrato, hanno pesato la mancata iscrizione e la svalutazione di imposte differite attive sulle perdite fiscali del periodo e su quelle pregresse riportabili, oltre alla presenza di consistenti svalutazioni non deducibili fiscalmente.

43. Utile per azione

Base

L'utile per azione base è calcolato, per ciascuna categoria, dividendo il risultato netto attribuibile agli azionisti della società per la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'anno, escluse le azioni proprie. Nel calcolo del dato per azione ordinaria il risultato attribuibile a questa categoria è depurato dei dividendi addizionali spettanti alle azioni di risparmio.

		2013	2012
migliaia di euro			
Utile (perdita) netto attribuibile agli azionisti della società	migliaia di euro	(50.678)	(28.475)
attribuibile alle azioni ordinarie	migliaia di euro	(51.898)	(29.694)
attribuibile alle azioni risparmio	migliaia di euro	1.220	1.219
<hr/>			
Numero medio ponderato delle azioni ordinarie		164.849.149	164.849.149
Numero medio ponderato delle azioni risparmio		40.682.659	40.645.704
<hr/>			
Utile per azione ordinaria	euro	(0,31)	(0,18)
Utile per azione risparmio	euro	0,03	0,03

Diluito

Il calcolo dell'utile per azione diluito si effettua ipotizzando la conversione di tutte le potenziali azioni con effetto diluitivo e modificando di conseguenza la media ponderata delle azioni in circolazione. Riguardo il prestito obbligazionario convertibile "Buzzi Unicem €220.000.000 1,375% Equity-Linked Bonds due 2019", si segnala che essendo la conversione consentita solo con decorrenza 1 gennaio 2014, l'utile per azione base e diluito coincidono in entrambi i periodi.

44. Cassa generata dalle operazioni

		2013	2012
migliaia di euro			
Utile prima delle imposte		50.256	77.848
Rettifiche per:			
Ammortamenti e svalutazioni		331.401	258.027
Risultati delle partecipazioni al patrimonio netto		(6.385)	(6.124)
Plusvalenze patrimoniali		(9.782)	(14.310)
Azioni assegnate a dipendenti		-	399
Variazione netta fondi e benefici per i dipendenti		(16.138)	(32.605)
Oneri finanziari netti		110.451	126.080
Altri oneri senza manifestazione monetaria		(29.486)	7.781
Variazioni del capitale d'esercizio:			
Rimanenze		12.173	(28.494)
Crediti commerciali ed altre attività		13.650	72.752
Debiti commerciali ed altre passività		(25.503)	(43.251)
Cassa generata dalle operazioni		430.637	418.103

45. Dividendi

I dividendi pagati nel 2013 e nel 2012 sono stati rispettivamente 12.473 migliaia di euro (0,05 euro per le azioni ordinarie e 0,104 per le azioni di risparmio) e 10.271 migliaia di euro (0,05 euro sia per le azioni ordinarie che per quelle di risparmio). Rispetto all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2013 gli amministratori propongono alla prossima assemblea degli azionisti del 9 maggio 2014 un dividendo di 0,05 euro per azione ordinaria e di risparmio, con prelievo da riserve disponibili. I dividendi totali di prossima distribuzione corrispondono pertanto a 10.277 migliaia di euro. Il presente bilancio non considera tale debito verso gli azionisti.

46. Impegni

	2013	2012
migliaia di euro		
Garanzie prestate	16.505	17.750
Garanzie ricevute	9.881	29.700
Altri impegni e garanzie	45.319	54.298

Le garanzie prestate comprendono impegni fidejussori verso istituti di credito a favore di società partecipate. Le garanzie ricevute sono costituite da fidejussioni bancarie ed assicurative a favore di enti, amministrazione pubblica, ecc.

Alla data di bilancio gli impegni assunti per l'acquisto di immobili, impianti e macchinari ammontano a 30.139 migliaia di euro (42.803 migliaia nel 2012). Essi sono principalmente riconducibili agli interventi per l'adeguamento alle nuove normative ambientali in Stati Uniti d'America (13.263 migliaia di euro) ed a progetti di ammodernamento ed adeguamento normativo in Europa (6.545 migliaia di euro) e Russia (1.056 migliaia di euro).

Buzzi Unicem ha stipulato contratti di leasing operativo per l'utilizzo di terreni, fabbricati industriali, uffici, mezzi mobili e macchine per ufficio. Tali contratti variano in quanto a caratteristiche, durata, indicizzazione e possibilità di rinnovo. Nei contratti annullabili normalmente il gruppo può recedere dando alla controparte un preavviso di sei mesi. I costi per canoni di affitto iscritti nel conto economico dell'esercizio sono indicati alla nota 35. Il totale dei futuri pagamenti minimi dovuti per contratti di leasing operativo non annullabili è così suddiviso:

	2013	2012
migliaia di euro		
Entro 1 anno	17.808	18.265
Tra 1 e 5 anni	40.186	44.493
Oltre 5 anni	20.028	22.719
	78.022	85.477

47. Vertenze legali e passività potenziali

I rischi legali a cui è esposta Buzzi Unicem derivano dalla varietà e dalla complessità delle norme e dei regolamenti a cui è soggetta l'attività industriale del gruppo, soprattutto in materia di ambiente, sicurezza, responsabilità prodotto, fisco e concorrenza. Esistono pertanto reclami e contestazioni pendenti nei confronti del gruppo e riconducibili al normale svolgimento dell'attività aziendale. Pur non essendo possibile prevedere oppure determinare l'esito di ciascun procedimento, la direzione ritiene che la conclusione definitiva degli stessi non avrà un impatto sfavorevole rilevante sulla condizione finanziaria del gruppo. Laddove, invece, è probabile che occorra un esborso di risorse per adempiere le obbligazioni e tale importo sia stimabile in modo attendibile, il gruppo ha effettuato specifici accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

Per quanto riguarda i due avvisi di accertamento riferiti all'esercizio 2000 e relativi alla ripresa a tassazione delle sanzioni antitrust comminate dalla UE al gruppo, la società ha provveduto al totale pagamento delle cartelle pervenute. Il ricorso presentato in Cassazione ad oggi non è ancora stato discusso.

Relativamente al contenzioso con l'Agenzia delle Entrate (circa 2,2 milioni di euro) riguardante l'operazione di acquisto avvenuta nel 2008 della partecipazione totalitaria in Cementi Cairo Srl e riquilificata dall'amministrazione finanziaria come operazione di acquisto di ramo d'azienda, le Commissioni Tributarie di primo e secondo grado non hanno accolto il ricorso presentato dalla società. Ritenendo che sussistano elementi di difesa e motivazioni fondate e consistenti, la società ha presentato ricorso in Cassazione. Le maggiori imposte con i relativi interessi e sanzioni sono state interamente pagate.

Con riferimento al contenzioso con l'Agenzia delle Entrate (0,4 milioni di euro con esborso a carico della controllata Unical di 0,2 milioni di euro) riguardante l'operazione avvenuta nel 2008 di acquisto della partecipazione totalitaria in Calcestruzzi Nord Ovest Srl e riquilificata dall'amministrazione finanziaria come operazione di acquisto di ramo d'azienda, la Commissione Tributaria Provinciale ha accolto il ricorso della società. Avverso tale sentenza l'Agenzia delle Entrate, ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria Regionale. Ad oggi il ricorso non è ancora stato discusso.

A fine 2011 la società è stata oggetto di verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate; il controllo ha interessato le imposte dirette e l'IVA per l'esercizio 2008 ed è stato successivamente esteso agli anni 2006, 2007 e 2009. Il processo verbale di constatazione notificato nel dicembre 2011, contiene un unico rilievo riferito al valore normale degli interessi passivi infragruppo, in ciascuno dei periodi d'imposta dal 2006 al 2009. Nel giugno 2012 la verifica è stata estesa agli esercizi 2010 e 2011 limitatamente agli interessi passivi infragruppo. Il maggiore imponibile contestato per tutti gli esercizi dal 2006 al 2011 è di circa 19,6 milioni di euro. Nel dicembre 2012 sono stati notificati due avvisi di accertamento relativamente ai periodi d'imposta 2006 e 2007, mentre nel settembre 2013 è stato notificato un terzo avviso di accertamento per il periodo di imposta 2008. Le maggiori imposte accertate, le sanzioni irrogate e gli interessi maturati per legge, ammontano a circa 7,8 milioni di euro per tutti e tre gli avvisi di accertamento. I predetti avvisi di accertamento sono stati impugnati innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Torino che ad oggi non ha ancora fissato la data di trattazione. Secondo i consulenti della società gli elementi di difesa sono fondati e consistenti ed il rischio di soccombenza remoto; pertanto la società non ha proceduto ad alcun accantonamento in bilancio.

A seguito di Conferenze Decisorie promosse dal Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, sono stati adottati provvedimenti relativi alla bonifica dei fondali della rada di Augusta (SR), risultati fortemente inquinati. Detti provvedimenti, dichiarando altresì come Sito di Interesse Nazionale (SIN) una vasta area di terreno prospiciente il litorale della rada, configurano la responsabilità dell'inquinamento, e conseguentemente dei relativi oneri di bonifica, a carico delle imprese i cui insediamenti industriali sono prospicienti la suddetta rada di Augusta, insediamenti essenzialmente appartenenti, come noto, al settore petrolchimico. Buzzi Unicem, solo per il fatto di operare in zona con il proprio stabilimento, è stata coinvolta nella suddetta responsabilità e si è pertanto dovuta attivare legalmente con una serie di procedimenti presso il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia – sezione di Catania – contro il Ministero e numerosi soggetti pubblici e privati. Il procedimento è successivamente proseguito con ulteriori Conferenze Decisorie promosse dal Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, che hanno ribadito le precedenti determinazioni sfavorevoli, estendendo altresì gli obblighi di bonifica alle aree a terra delle medesime imprese ed alle relative acque di falda. Dette ulteriori conferenze e i relativi decreti di approvazione sono stati impugnati dalla società avanti il Tar Sicilia, Catania che con sentenza 11 settembre 2012 non appellata dall'ente ha riconosciuto la completa estraneità della società alla contaminazione della rada di Augusta.

Non si sono invece registrati pronunciamenti giurisprudenziali né significativi sviluppi procedurali relativamente al progetto definitivo di messa in sicurezza e di bonifica delle aree a terra e della falda, impugnato dalla società nelle competenti sedi giurisdizionali, unitamente ad alcuni atti successivi volti all'attuazione dello stesso. Il progetto menzionato prevede la realizzazione di una barriera idraulica, che interesserebbe anche la proprietà Buzzi Unicem, finalizzata ad arginare il preteso deflusso a mare delle sostanze inquinanti che secondo il progetto sarebbero provenienti dalle aree a terra della società verso la Rada.

La società ha infine mantenuto un confronto tecnico con il Ministero dell'Ambiente per valutare la possibilità, ragionevolezza e sostenibilità di una soluzione transattiva, che tuttavia presupporrebbe l'adesione all'Accordo di Programma. Tale opzione non è stata tuttavia perseguita sia a causa di incertezze in ordine agli oneri economici che ne sarebbero derivati, sia a causa della dubbia conformità rispetto alle vigenti normative comunitarie in materia di danno ambientale. Come soluzione alternativa all'adesione all'Accordo di Programma, la società ha anzi portato avanti in proprio gli adempimenti procedurali finalizzati alla caratterizzazione, all'analisi di rischio e alla bonifica e/o messa in sicurezza permanente delle proprie aree a terra e delle porzioni di falda interessate. Tali adempimenti sono in corso di valutazione da parte del Ministero dell'Ambiente, che si è già pronunciato su taluni aspetti con la conferenza di servizi decisoria del 3 giugno 2013, che la società non ha contestato. In attesa degli sviluppi inerenti le suddette azioni, la società mantiene prudenzialmente iscritto in bilancio uno specifico fondo rischi pari a 3,0 milioni di euro.

Relativamente alla sanzione di 11,0 milioni di euro comminata dall'Autorità della Concorrenza alla controllata Unical, ritenuta responsabile di aver attuato, unitamente ad altri produttori, un'intesa lesiva della concorrenza nel mercato del calcestruzzo nell'area milanese, l'Autorità della Concorrenza, con provvedimento del 10 dicembre 2013, ha rideterminato la sanzione in 7,0 milioni di euro circa, ordinandone il pagamento entro 30 giorni dalla notifica del provvedimento (avvenuta l'8 gennaio 2014). L'Autorità ha inoltre ordinato ad Unical di pagare le maggiorazioni dovute ai sensi dell'articolo 27, comma 6, della legge n. 689/81 per un totale di circa 6,3 milioni di euro entro la stessa data. La controllata Unical, ritenendo che la nuova quantificazione della sanzione sia eccessiva e non aderente ai dettami della decisione del

Consiglio di Stato e che le maggiorazioni richieste non siano dovute, ha impugnato la decisione di rideterminazione dell'Autorità dinanzi al Tar Lazio con atto depositato il 28 gennaio 2014, ottenendo in data 13 febbraio 2014 un'ordinanza che sospende il pagamento fino alla definizione del giudizio di primo grado. L'udienza per la discussione del merito è stata fissata al 19 novembre 2014. L'importo della originaria sanzione risulta interamente accantonato.

Nell'ultima parte del 2009 e nel gennaio 2010 la Commissione Europea – Direzione Generale della Concorrenza (la "Commissione") ha avanzato a Buzzi Unicem, unitamente ai principali produttori europei di cemento, una richiesta di informazioni sul mercato del cemento, dei prodotti correlati (clinker, calcestruzzo), dei prodotti a base cemento e di alcune materie prime utilizzate nei rispettivi cicli produttivi (ceneri volanti, loppa, sabbia, ghiaia). Buzzi Unicem e le società del gruppo interessate hanno inviato i dati richiesti compatibilmente con quanto a loro conoscenza e disponibilità. Successivamente, a dicembre 2010, la Commissione ha inviato a Buzzi Unicem una lettera nella quale ha comunicato l'avvio di un procedimento volto a verificare l'esistenza di un comportamento anticoncorrenziale nello Spazio Economico Europeo (SEE), ed eventualmente anche tramite restrizioni alle importazioni verso il SEE, nel mercato del cemento e dei prodotti ad esso correlati. Come espressamente indicato nella lettera, l'avvio del procedimento non significa che la Commissione disponga di prove conclusive delle presunte infrazioni ma solo che essa intende esaminare la questione in via prioritaria. Le richieste di informazioni della Commissione si sono protratte fino ad aprile 2011. Buzzi Unicem ha risposto a tutte le richieste che le sono pervenute, ma ha ritenuto opportuno impugnare l'ultima richiesta di informazioni da parte della Commissione, notificata il 1 aprile 2011, in quanto ritenuta priva di motivazione e comunque sproporzionata. La questione è stata discussa il 26 aprile 2013 dinanzi al Tribunale Europeo che in data 14 marzo 2014 ha rigettato il ricorso della società; stiamo attualmente valutando l'opportunità di impugnare la sentenza. Allo stato del procedimento non si ritiene sussistano elementi tali da configurare ipotesi di infrazione alle normative sulla concorrenza e conseguentemente non si è proceduto ad alcun accantonamento.

Il procedimento di una società belga nei confronti di Dyckerhoff AG, unitamente ad altri cinque cementieri, avanti al Tribunale di Düsseldorf per danni ai consumatori derivanti da un presunto accordo di cartello si è chiuso nel dicembre 2013 con il rigetto della richiesta di risarcimento per difetto di legittimità del proponente. I ricorrenti hanno proposto appello contro la decisione di primo grado nel gennaio 2014. Si ritiene allo stato molto probabile la conferma in appello della decisione di primo grado e perciò la società non si aspetta un impatto negativo sul bilancio da questo procedimento.

Si conferma inoltre che contro la decisione dell'Autorità Antitrust della Polonia conclusa infliggendo sanzioni a 6 produttori, tra cui la società controllata Dyckerhoff Polska, per un importo pari a circa 15 milioni di euro, è stato proposto appello avanti alla Corte Regionale di Varsavia che si è pronunciata nel dicembre 2013 riducendo la sanzione a circa 11,3 milioni di euro. La società controllata Dyckerhoff Polska proporrà appello contro la rideterminazione della sanzione. L'importo della sanzione rideterminata risulta interamente accantonato in bilancio.

Nel febbraio 2012 l'Autorità Antitrust olandese ha avviato un'indagine preliminare sul mercato nazionale del calcestruzzo in cui la società opera attraverso una controllata. I risultati dell'indagine non sono ad oggi disponibili essendo l'indagine ancora in corso. Si ritiene che tali risultati non avranno impatto materiale sul risultato operativo e finanziario del gruppo.

In Ucraina esistono controversie pendenti relative a richieste di pagamento dell'Ufficio delle Entrate relative a IVA e deducibilità di spese di funzionamento per gli stabilimenti produttivi. In seguito alla chiusura a favore dell'autorità fiscale ucraina di alcuni dei procedimenti, l'importo totale delle richieste è ora di circa 5 milioni di euro. Le richieste dell'Ufficio delle Entrate non sembrano avere supporto nella vigente normativa locale ed è stato proposto appello contro le decisioni sfavorevoli alle società controllate.

In relazione alla procedura di acquisto di tutte le residue azioni ordinarie e privilegiate della controllata Dyckerhoff detenute dagli azionisti di minoranza (cosiddetto squeeze-out) sono state notificate a Buzzi Unicem complessivamente 94 richieste di revisione del prezzo. Il prezzo delle azioni è stato determinato sulla base della valutazione di due diversi periti esterni (di cui uno nominato dal Tribunale di Francoforte), ai sensi della vigente normativa tedesca. La società ritiene quindi infondate le contestazioni degli azionisti di minoranza ed entro il mese di marzo 2014, nei termini previsti, si costituirà in giudizio, contestando tutte le richieste notificate.

Negli Stati Uniti d'America esistono numerose cause legali e rivendicazioni intentate contro Lone Star Industries, Inc. (LSI) riguardanti materiali contenenti silice o asbesto venduti o distribuiti dalla società o da sue controllate in passato e principalmente utilizzate nel settore delle costruzioni e in altre industrie. I ricorrenti affermano che l'uso di tali materiali ha causato malattie professionali. LSI ha mantenuto una copertura assicurativa per la responsabilità prodotto durante la maggior parte del tempo in cui ha venduto o distribuito i prodotti contenenti silice e asbesto. Inoltre tra il 2009 ed il 2010, LSI ha concluso una transazione con le sue principali compagnie assicurative, che definisce la responsabilità fra le parti e la suddivisione dei relativi costi fino al 2019. Una stima dell'ammontare delle richieste di risarcimento relative all'utilizzo di materiali contenenti silice o asbesto coinvolge numerose variabili non prevedibili che possono incidere sulla corretta determinazione della quantificazione e della tempistica di tali richieste. La società ha comunque mantenuto un fondo rischi per gli importi che non si prevede siano coperti da assicurazione.

48. Operazioni con parti correlate

Buzzi Unicem SpA è controllata da Fimedi SpA, che direttamente ed indirettamente, tramite la propria controllata Presa SpA, possiede il 58,6% delle azioni con diritto di voto.

In Buzzi Unicem sono concentrate le competenze professionali, le risorse umane e le attrezzature che permettono di prestare assistenza ad altre entità controllate e collegate.

Buzzi Unicem intrattiene con regolarità rapporti di natura commerciale con numerose società collegate e/o a controllo congiunto, che consistono principalmente nella vendita di prodotti finiti e semilavorati ad entità operanti nel settore cemento, calcestruzzo preconfezionato e chimica dell'edilizia. Inoltre la capogruppo fornisce, su richiesta, alle medesime entità servizi di assistenza tecnica e progettuale. Le cessioni di beni sono negoziate a condizioni di mercato e le prestazioni di servizi sulla base del costo remunerato. Esistono anche alcuni rapporti di natura finanziaria con società partecipate e controllanti, che parimenti sono regolati a tassi di mercato. Il rapporto con la controllante Fimedi SpA e le sue controllate o altre entità sottoposte ad influenza notevole da soggetti che detengono una quota significativa dei diritti di voto in Fimedi SpA, consiste nella prestazione di servizi di assistenza amministrativa, fiscale, societaria, gestione del personale ed elaborazione dati, per importi poco significativi. La società e le sue controllate italiane aderiscono al consolidato fiscale nazionale, con Fimedi SpA nel ruolo di società consolidante.

Si riassumono qui di seguito le principali operazioni intercorse con parti correlate:

migliaia di euro	2013	in % voce di bilancio	2012	in % voce di bilancio
Cessioni di beni e prestazioni di servizi:	42.913	1,5	41.618	1,4
società collegate e controllate non consolidate	39.884		38.403	
società a controllo congiunto	2.918		3.060	
società controllanti	17		17	
altre parti correlate	94		138	
Acquisti di beni e prestazioni di servizi:	22.269	1,2	24.479	1,2
società collegate e controllate non consolidate	17.614		18.511	
società a controllo congiunto	4.210		4.794	
società controllanti	1		-	
altre parti correlate	444		1.174	
Lavori interni capitalizzati:	965	16,7	31	1,4
società collegate e controllate non consolidate	939		-	
società a controllo congiunto	26		31	
Proventi finanziari:	456	0,9	645	1,1
società collegate e controllate non consolidate	95		604	
altre parti correlate	361		41	
Oneri finanziari:	3	-	9	-
società collegate e controllate non consolidate	1		2	
altre parti correlate	2		7	
Crediti commerciali:	15.637	3,8	10.902	2,5
società collegate e controllate non consolidate	15.313		10.535	
società a controllo congiunto	219		263	
società controllanti	21		21	
altre parti correlate	84		83	
Crediti finanziari:	1.732	5,6	5.824	23,6
società collegate e controllate non consolidate	1.701		5.794	
società a controllo congiunto	31		30	
Altri crediti:	20.748	12,8	20.470	11,9
società collegate e controllate non consolidate	78		60	
società controllanti	20.670		20.410	
Disponibilità liquide:	360	0,1	2.013	0,4
altre parti correlate	360		2.013	
Debiti commerciali:	5.685	2,5	3.696	1,5
società collegate e controllate non consolidate	4.404		2.198	
società a controllo congiunto	1.281		1.497	
altre parti correlate	-		1	
Altri debiti:	719	0,5	788	0,5
società collegate e controllate non consolidate	719		736	
società a controllo congiunto	-		7	
altre parti correlate	-		45	
Garanzie prestate:	1.937		13.937	
società collegate e controllate non consolidate	1.937		13.937	

I dirigenti con responsabilità strategiche sono rappresentati dagli amministratori (esecutivi o meno), dai sindaci e da altri 8 dirigenti di primo livello. Le loro retribuzioni, non comprese nella tabella precedente, sono di seguito esposte:

	2013	2012
migliaia di euro		
Salari e altri benefici a breve termine	4.653	4.167
Benefici successivi al rapporto di lavoro	713	627
Altri benefici a lungo termine	-	-
Benefici per la cessazione rapporto di lavoro	96	-
Pagamenti basati su azioni	-	83
	5.462	4.877

49. Aggregazioni aziendali

Il 28 dicembre 2012 il gruppo acquisì il rimanente 50% di **WWB - Service + Logistik GmbH & Co. KG**, in precedenza classificata come società a controllo congiunto e consolidata col metodo proporzionale. La società opera nel settore della logistica. La contabilizzazione iniziale dell'aggregazione aziendale poté essere determinata solo provvisoriamente alla fine dell'esercizio 2012. Pertanto, i valori equi assegnati ad attività, passività o passività potenziali della società acquisita sono stati rettificati nel corso del 2013, determinando un avviamento negativo iscritto a conto economico per 158 migliaia di euro.

La seguente tabella illustra il corrispettivo pagato, il valore equo definitivo delle attività acquistate e delle passività assunte alla data di acquisizione con il passaggio da consolidamento proporzionale ad integrale:

	Importo
migliaia di euro	
Disponibilità liquide	-
Strumenti rappresentativi di capitale	-
Totale corrispettivo trasferito	-
Permuta di attività	355
Valore equo della partecipazione nell'acquisita detenuta prima dell'aggregazione	355
Totale corrispettivo	710
Importi iscritti delle attività acquistate e delle passività assunte	
Immobili, impianti e macchinari	711
Crediti commerciali ed altri crediti	93
Disponibilità liquide	573
Fondi rischi e benefici per i dipendenti	(1)
Passività fiscali differite	(68)
Debiti commerciali ed altri debiti	(441)
Totale attività nette identificabili	868
Avviamento negativo (rilevato a conto economico)	(158)
	710
Costi direttamente attribuibili all'aggregazione	-

Il 21 dicembre 2012 il gruppo ha acquisito il rimanente 53,8% di **Transportbeton Kall GmbH & Co KG**, in precedenza classificata come società a controllo congiunto e consolidata col metodo proporzionale. La contabilizzazione iniziale dell'aggregazione aziendale poté essere determinata solo provvisoriamente alla fine dell'esercizio 2012. Pertanto, i valori equi assegnati ad attività, passività o passività potenziali della società acquisita sono stati rettificati nel corso del 2013, dando luogo ad un avviamento definitivo di 611 migliaia di euro. L'operazione è finalizzata ad ottenere il controllo operativo degli impianti di calcestruzzo nella regione tedesca di Eifel e l'avviamento rappresenta il margine di contribuzione atteso ottenibile sulle consegne di cemento nella zona.

La seguente tabella illustra il corrispettivo pagato, il valore equo delle attività acquistate e delle passività assunte alla data di acquisizione con il passaggio da consolidamento proporzionale ad integrale:

	Importo
migliaia di euro	
Disponibilità liquide	360
Strumenti rappresentativi di capitale	-
Totale corrispettivo trasferito	360
Permuta di attività	360
Totale corrispettivo	720
Importi iscritti delle attività acquistate e delle passività assunte	
Immobili, impianti e macchinari	346
Partecipazioni	15
Imposte differite attive	5
Rimanenze	90
Crediti commerciali ed altri crediti	417
Disponibilità liquide	44
Fondi rischi e benefici per i dipendenti	(68)
Passività fiscali differite	(27)
Debiti commerciali ed altri debiti	(713)
Totale attività nette identificabili	109
Avviamento	611
	720
Costi direttamente attribuibili all'aggregazione	-

50. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

In data 18 febbraio 2014 Buzzi Unicem ha sottoscritto un importante accordo strategico con Wietersdorfer, primario gruppo austriaco attivo nel settore cemento e dei materiali da costruzione.

L'operazione prevede il trasferimento da parte di Buzzi Unicem ad una controllata di Wietersdorfer (w&p Cementi SpA) dello stabilimento sito a Cadola con capacità produttiva annua pari a circa 0,3 milioni di tonnellate, nonché della facoltà per Wietersdorfer, da esercitarsi entro cinque anni, di acquistare, senza pagamento di ulteriore corrispettivo, lo stabilimento di Travesio con capacità produttiva annua di circa 0,4 milioni di tonnellate; il tutto per un importo complessivo di circa 22 milioni di euro.

Contestualmente Buzzi Unicem SpA ha concluso un contratto di acquisto dal gruppo Wietersdorfer di una quota pari al 25% del capitale sia della stessa w&p Cementi SpA sia di Salonit Anhovo Gradbeni Materiali d.d. (Slovenia), appartenente allo stesso gruppo, per un importo complessivo di circa 22 milioni di euro. L'esecuzione degli accordi è prevista per il 30 giugno 2014.

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile, si rimanda all'apposito capitolo della relazione sulla gestione.

Casale Monferrato, 27 marzo 2014

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
ALESSANDRO BUZZI

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto
Imprese incluse nel consolidamento col metodo integrale					
Buzzi Unicem S.p.A.	Casale Monferrato (AL)	EUR 123.636.659			
Unical S.p.A.	Casale Monferrato (AL)	EUR 200.000.000	Buzzi Unicem S.p.A.	100,00	
Dyckerhoff AG	Wiesbaden DE	EUR 105.639.816	Buzzi Unicem S.p.A.	100,00	100,00
Buzzi Unicem International S.à r.l.	Luxembourg LU	EUR 37.529.900	Buzzi Unicem S.p.A.	100,00	
Buzzi Unicem Algérie S.à r.l.	Draria - Alger DZ	DZD 3.000.000	Buzzi Unicem S.p.A.	70,00	
Deuna Zement GmbH	Deuna DE	EUR 5.113.000	Dyckerhoff AG	100,00	
Dycura Versicherungs-Vermittlungs-GmbH	Wiesbaden DE	EUR 25.600	Dyckerhoff AG	100,00	
Dyckerhoff Beteiligungsverwaltung GmbH	Wiesbaden DE	EUR 26.000	Dyckerhoff AG	100,00	
Tubag GmbH	Krufft DE	EUR 3.836.000	Dyckerhoff AG	100,00	
Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	Wiesbaden DE	EUR 17.950.000	Dyckerhoff AG	100,00	
GfBB prüftechnik GmbH & Co. KG	Flörsheim DE	EUR 50.000	Dyckerhoff AG	100,00	
Dyckerhoff Basal Nederland B.V.	Nieuwegein NL	EUR 18.002	Dyckerhoff AG	100,00	
Cimalux S.A.	Esch-sur-Alzette LU	EUR 29.900.000	Dyckerhoff AG	98,17	
Dyckerhoff Polska Sp. z o.o.	Nowiny PL	PLN 70.000.000	Dyckerhoff AG	100,00	
Cement Hranice a.s.	Hranice CZ	CZK 510.219.300	Dyckerhoff AG	100,00	
ZAPA beton a.s.	Praha CZ	CZK 300.200.000	Dyckerhoff AG	100,00	
TOB Dyckerhoff Ukraina	Kyiv UA	UAH 230.943.447	Dyckerhoff AG	100,00	
			Dyckerhoff AG	99,14	
PAT YUGcement	Olshanske UA	UAH 6.237.414	TOB Dyckerhoff Ukraina	0,15	
			Dyckerhoff AG	98,44	
PAT Volyn-Cement	Zdolbuniv UA	UAH 1.402.422	TOB Dyckerhoff Ukraina	0,26	
OOO Russkiy Cement	Ekaterinburg RU	RUB 350.000	Dyckerhoff AG	100,00	
OAO Sukholozhskcement	Suchoi Log RU	RUB 30.625.900	Dyckerhoff AG	90,38	
			Buzzi Unicem International S.à r.l.	100,00	
Presa International B.V.	Amsterdam NL	EUR 4.000.000	Buzzi Unicem International S.à r.l.	100,00	
			Buzzi Unicem International S.à r.l.	100,00	
Alamo Cement Company	San Antonio US	USD 200.000	Buzzi Unicem International S.à r.l.	100,00	
			Buzzi Unicem International S.à r.l.	51,50	
RC Lonestar Inc.	Wilmington US	USD 10	Dyckerhoff AG	48,50	
			Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	63,52	
sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	Osnabrück DE	EUR 5.368.565	Dyckerhoff AG	24,49	
			Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	99,00	
Gravières et Sablières Karl EPPLE S.A.S.	Seltz FR	EUR 180.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	99,00	
Dyckerhoff Kieswerk Trebur GmbH	Trebur-Geinsheim DE	EUR 125.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00	
Kieswerk Leubingen GmbH	Erfurt DE	EUR 101.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00	
SIBO-Gruppe GmbH & Co. KG	Osnabrück DE	EUR 1.148.341	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00	
Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	Erfurt DE	EUR 100.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	95,00	
			Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	85,44	
sibobeton Wilhelmshaven GmbH & Co. KG	Osnabrück DE	EUR 920.325	sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	14,56	
			Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	75,30	
MKB Mörteldienst Köln-Bonn GmbH & Co. KG	Hückelhoven DE	EUR 125.500	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	75,30	

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

segue

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto
Imprese incluse nel consolidamento col metodo integrale (segue)					
Dyckerhoff Transportbeton Hamburg GmbH	Wiesbaden DE	EUR 25.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	75,00	
TBG Lieferbeton GmbH & Co. KG Odenwald	Reichelsheim DE	EUR 306.900	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	66,67	
sibobeton Ems GmbH & Co. KG	Osnabrück DE	EUR 2.300.813	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	68,21	
			sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	19,51	
TB Rheinland GmbH & Co. KG	Remagen DE	EUR 795.356	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	55,00	
Nordenhamer Transportbeton GmbH & Co. KG	Nordenham DE	EUR 322.114	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	51,59	
sibobeton Enger GmbH & Co. KG	Osnabrück DE	EUR 306.775	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
			sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	50,00	
Lichtner-Dyckerhoff Beton Niedersachsen GmbH & Co. KG	Berlin DE	EUR 200.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
Ostfriesische Transport-Beton GmbH & Co. KG	Osnabrück DE	EUR 1.300.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	45,13	
			sibobeton Ems GmbH & Co. KG	24,20	
			sibobeton Wilhelmshaven GmbH & Co. KG	10,67	
Béton du Ried S.A.S.	Krautergersheim FR	EUR 500.000	Cimalux S.A.	100,00	
Cimalux Société Immobilière S.à r.l.	Esch-sur-Alzette LU	EUR 24.789	Cimalux S.A.	100,00	
Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen B.V.	Nieuwegein NL	EUR 27.000	Dyckerhoff Basal Nederland B.V.	100,00	
Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	Nieuwegein NL	EUR 18.004	Dyckerhoff Basal Nederland B.V.	100,00	
ZAPA beton SK s.r.o.	Bratislava SK	EUR 11.859.396	ZAPA beton a.s.	99,97	
			Cement Hranice a.s.	0,03	
Piskovny Hradek a.s.	Hradek nad Nisou CZ	CZK 12.000.000	ZAPA beton a.s.	100,00	
Beton Union Plzen s.r.o.	Plzen CZ	CZK 31.600.000	ZAPA beton a.s.	71,20	
TOB Dyckerhoff Transport Ukraina	Kyiv UA	UAH 51.721.476	TOB Dyckerhoff Ukraina	100,00	
OOO CemTrans	Suchoi Log RU	RUB 20.000.000	OAO Sukholozhskcement	100,00	
OOO Dyckerhoff Suchoi Log obshestvo po sbitu tamponashnich zementow	Suchoi Log RU	RUB 4.100.000	OAO Sukholozhskcement	100,00	
OOO Omsk Cement	Omsk RU	RUB 779.617.530	OAO Sukholozhskcement	83,27	
Alamo Concrete Products Company	San Antonio US	USD 1	Alamo Cement Company	100,00	
Alamo Transit Company	San Antonio US	USD 1	Alamo Cement Company	100,00	
Dorsett Brothers Concrete Supply Inc.	Pasadena US	USD 500	Alamo Cement Company	100,00	
Buzzi Unicem USA Inc.	Wilmington US	USD 10	RC Lonestar Inc.	100,00	
Midwest Material Industries Inc.	Wilmington US	USD 1	RC Lonestar Inc.	100,00	
Lone Star Industries, Inc.	Wilmington US	USD 28	RC Lonestar Inc.	100,00	
River Cement Company	Wilmington US	USD 100	RC Lonestar Inc.	100,00	
River Cement Sales Company	Wilmington US	USD 100	RC Lonestar Inc.	100,00	
Signal Mountain Cement Company	Wilmington US	USD 100	RC Lonestar Inc.	100,00	
Heartland Cement Company	Wilmington US	USD 100	RC Lonestar Inc.	100,00	
Heartland Cement Sales Company	Wilmington US	USD 10	RC Lonestar Inc.	100,00	
Hercules Cement Holding Company	Wilmington US	USD 10	RC Lonestar Inc.	100,00	

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

segue

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto
Imprese incluse nel consolidamento col metodo integrale (segue)					
Hercules Cement Company LP	Harrisburg US	USD	n/a	RC Lonestar Inc. Hercules Cement Holding Company	99,00 1,00
Dyckerhoff Transportbeton Schmalkalden GmbH & Co. KG	Erfurt DE	EUR	512.000	Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	67,55
BTG Beton-Transport-Gesellschaft mbH	Osnabrück DE	EUR	500.000	sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	100,00
sibobeton Papenburg GmbH & Co. KG	Osnabrück DE	EUR	300.000	sibobeton Ems GmbH & Co. KG	52,00
Harex Nederland B.V.	Nieuwegein NL	EUR	18.151	Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen B.V.	100,00
BSN Beton Service Nederland B.V.	Franeker NL	EUR	113.445	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	100,00
Megamix Basal B.V.	Nieuwegein NL	EUR	27.227	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	100,00
Wolst Transport B.V.	Dordrecht NL	EUR	45.378	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	100,00
Friesland Beton Heerenveen B.V.	Heerenveen NL	EUR	34.487	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	80,26
Betonmortel Centrale Groningen (B.C.G.) B.V.	Groningen NL	EUR	42.474	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	66,03
SONDA s.r.o.	Most pri Bratislave SK	EUR	6.639	ZAPA beton SK s.r.o.	100,00
ZAPA beton HUNGÁRIA k.f.t.	Zsujta HU	HUF	88.000.000	ZAPA beton SK s.r.o.	100,00
PAT Kyivcement	Kyiv UA	UAH	277.536	TOB Dyckerhoff Transport Ukraina	79,73 14,63
Buzzi Unicem Ready Mix, L.L.C.	Nashville US	USD	n/a	Midwest Material Industries Inc.	100,00
RED-E-MIX, L.L.C.	Springfield US	USD	n/a	Midwest Material Industries Inc.	100,00
RED-E-MIX Transportation, L.L.C.	Springfield US	USD	n/a	Midwest Material Industries Inc.	100,00
Lone Star Properties, Inc.	Wilmington US	USD	100	Lone Star Industries, Inc.	100,00
Utah Portland Quarries, Inc.	Salt Lake City US	USD	378.900	Lone Star Industries, Inc.	100,00
Compañía Cubana de Cemento Portland, S.A.	Havana CU	CUP	100	Lone Star Industries, Inc.	100,00
Transports Mariel, S.A.	Havana CU	CUP	100	Lone Star Industries, Inc.	100,00
Rosebud Real Properties, Inc.	Wilmington US	USD	100	Lone Star Industries, Inc.	100,00
Proyectos Industrias de Jaruco, S.A.	Havana CU	CUP	186.700	Compañía Cubana de Cemento Portland, S.A.	100,00

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

segue

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto
Imprese incluse nel consolidamento col metodo proporzionale					
Addiment Italia S.r.l.	Casale Monferrato (AL)	EUR 10.400	Buzzi Unicem S.p.A.	50,00	
Fresit B.V.	Amsterdam NL	EUR 6.795.000	Buzzi Unicem International S.à r.l.	50,00	
Lichtner-Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	Berlin DE	EUR 200.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V.	Mexico MX	MXN 171.376.652	Presa International B.V.	7,58	
			Fresit B.V.	51,51	
Cementos Moctezuma, S.A. de C.V.	Mexico MX	MXN 1.127.317.866	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V.	100,00	
Cementos Portland Moctezuma, S.A. de C.V.	Emiliano Zapata MX	MXN 50.000	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V.	100,00	
Cemoc Servicios Especializados S.A. de C.V.	Mexico MX	MXN 50.000	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V.	100,00	
Comercializadora Tezuma S.A. de C.V.	Mexico MX	MXN 50.000	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V.	100,00	
Latinoamericana de Agregados y Concretos, S.A. de C.V.	Mexico MX	MXN 10.929.252	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V.	100,00	
Latinoamericana de Comercio, S.A. de C.V.	Emiliano Zapata MX	MXN 10.775.000	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V.	100,00	
Lacosa Concretos, S.A. de C.V.	Emiliano Zapata MX	MXN 11.040.000	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V.	100,00	
Proyectos Terra Moctezuma, S.A. de C.V.	Jiutepec MX	MXN 3.237.739	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V.	100,00	
			Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V.	98,01	
			Cementos Portland Moctezuma, S.A. de C.V.	1,99	
Latinoamericana de Concretos, S.A. de C.V.	Mexico MX	MXN 12.670.821	Corporación Moctezuma, S.A.B. de C.V.	98,00	
			Cementos Portland Moctezuma, S.A. de C.V.	2,00	
Inmobiliaria Lacosa, S.A. de C.V.	Mexico MX	MXN 50.068.500	Latinoamericana de Concretos, S.A. de C.V.	99,00	
			Cementos Moctezuma, S.A. de C.V.	1,00	
Concretos Moctezuma de Durango, S.A. de C.V.	Mexico MX	MXN 100.000	Latinoamericana de Concretos, S.A. de C.V.	85,00	
Concretos Moctezuma del Pacifico S.A. de C.V.	Mexico MX	MXN 29.472.972	Latinoamericana de Concretos, S.A. de C.V.	60,00	
Latinoamericana de Concretos de San Luis, S.A. de C.V.	Mexico MX	MXN 15.676.550	Latinoamericana de Concretos, S.A. de C.V.	60,00	
Concretos Moctezuma de Xalapa, S.A. de C.V.	Xalapa MX	MXN 10.000.000	Latinoamericana de Concretos, S.A. de C.V.	60,00	
Concretos Moctezuma de Torreón, S.A. de C.V.	Mexico MX	MXN 14.612.489	Latinoamericana de Concretos, S.A. de C.V.	55,00	
Maquinaria y Canteras del Centro, S.A. de C.V.	Mexico MX	MXN 5.225.000	Latinoamericana de Concretos, S.A. de C.V.	51,00	
Concretos Moctezuma de Jalisco S.A. de C.V.	Mexico MX	MXN 100.000	Latinoamericana de Concretos, S.A. de C.V.	51,00	

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

segue

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto					
Cementi Moccia S.p.A.	Napoli	EUR 7.398.300	Buzzi Unicem S.p.A.	50,00	
Serenergy S.r.l.	Milano	EUR 25.500	Buzzi Unicem S.p.A.	50,00	
Premix S.p.A.	Meliilli (SR)	EUR 3.483.000	Buzzi Unicem S.p.A.	40,00	
Ciments de Balears, S.A.	Palma de Mallorca ES	EUR 306.510	Buzzi Unicem S.p.A.	35,00	
Laterlite S.p.A.	Solignano (PR)	EUR 22.500.000	Buzzi Unicem S.p.A.	33,33	
Société des Ciments de Sour El Ghozlane EPE S.p.A.	Sour El Ghozlane DZ	DZD 1.900.000.000	Buzzi Unicem S.p.A.	35,00	
Société des Ciments de Hadjar Soud EPE S.p.A.	Azzaba DZ	DZD 1.550.000.000	Buzzi Unicem S.p.A.	35,00	
Albenga Calcestruzzi S.r.l.	Albenga (SV)	EUR 10.000	Unical S.p.A.	50,00	
E.L.M.A. S.r.l.	Sinalunga (SI)	EUR 15.000	Unical S.p.A.	50,00	
S. Paolo S.c.r.l.	Calenzano (FI)	EUR 50.000	Unical S.p.A.	50,00	
S.A.F.I. S.r.l.	Mezzana Bigli (PV)	EUR 332.010	Unical S.p.A.	33,33	
Edilcave S.r.l.	Villarfocchiardo (TO)	EUR 72.800	Unical S.p.A.	30,00	
Calcestruzzi Faure S.r.l.	Salbertrand (TO)	EUR 53.560	Unical S.p.A.	24,00	
NCD Nederlandse Cement Deelnemingsmaatschappij B.V. i.L.	Nieuwegein NL	EUR 82.750	Dyckerhoff AG	63,12	
Zentramont Baustoffmischanlage GmbH	Völklingen DE	EUR 460.200	Dyckerhoff AG	50,00	
Warsteiner Kalksteinmehl GmbH & Co. KG	Warstein DE	EUR 51.129	Dyckerhoff Beteiligungsverwaltung GmbH	50,00	
TRAMIRA Transportbetonwerk Minden-Ravensberg GmbH & Co. KG	Minden-Dankersen DE	EUR 1.000.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
DBW Recycling GmbH & Co. KG	Wiesbaden DE	EUR 100.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
Niemeier Beton GmbH & Co. KG	Diepholz DE	EUR 766.938	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	33,33	
ZAPA UNISTAV s.r.o.	Brno CZ	CZK 20.000.000	ZAPA beton a.s.	50,00	
EKO ZAPA beton a.s.	Praha CZ	CZK 1.008.000	ZAPA beton a.s.	50,00	
Transass S.A.	Schifflange LU	EUR 50.000	Cimalux S.A.	41,00	
S.A. des Bétons Frais	Schifflange LU	EUR 2.500.000	Cimalux S.A.	41,00	
Cobéton S.A.	Differdange LU	EUR 100.000	Cimalux S.A.	33,32	
Bétons Feidt S.A.	Luxembourg LU	EUR 2.500.000	Cimalux S.A.	30,00	
OOO Sukholozhskcemremont	Suchoi Log RU	RUB 10.000	OOO Sukholozhskcement sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	49,00 25,00	
Hotfilter Pumpendienst GmbH & Co. KG	Nordhorn DE	EUR 100.000	sibobeton Ems GmbH & Co. KG	25,00	
Houston Cement Company LP	Houston US	USD n/a	Alamo Cement Company	20,00	
Ravenswaarden B.V.	Lochem NL	EUR 18.000	Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen B.V.	50,00	
De Cup N.V.	Lanaken BE	EUR 757.000	Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen B.V.	50,00	
Roprivest N.V.	Grimbergen BE	EUR 105.522	Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen B.V.	50,00	
Aranykavics k.f.t.	Budapest HU	HUF 11.500.000	Dyckerhoff Basal Toeslagstoffen B.V.	50,00	
Betoncentrale Haringman B.V.	Goes NL	EUR 45.378	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	50,00	

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

segue

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto (segue)					
B.V. Betonmortel Centrale Leeuwarden (B.C.L.)	Leeuwarden NL	EUR	10.891	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	50,00
Eljo Holding B.V.	Groningen NL	EUR	45.378	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	50,00
Megamix-Amsterdam B.V.	Gouda NL	EUR	81.680	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	50,00
Megamix-Randstad B.V.	Gouda NL	EUR	90.756	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	50,00
Van Zanten Holding B.V.	Zuidbroek NL	EUR	18.151	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	25,00
V.O.F. "Bouwdok Barendrecht"	Barendrecht NL	EUR	n/a	Dyckerhoff Basal Betonmortel B.V.	22,65
Kosmos Cement Company	Louisville US	USD	n/a	Lone Star Industries, Inc.	25,00
Cooperatie Megamix B.A.	Almere NL	EUR	80.000	Megamix Basal B.V.	43,75
CYM Infraestructura, S.A.P.I. de C.V.	Mexico MX	MXN	100.000	Latinoamericana de Concretos, S.A. de C.V.	50,00
Altre partecipazioni in imprese controllate e collegate					
Siefic Calcestruzzi S.r.l.	Isernia	EUR	5.080.000	Unical S.p.A.	- 50,00
Cave di Carpenosa S.r.l.	Molini di Triora (IM)	EUR	100.000	Unical S.p.A.	33,50
GfBB prüftechnik Verwaltungs GmbH	Flörsheim DE	EUR	25.600	Dyckerhoff AG	100,00
Dyckerhoff Beton Verwaltungs GmbH	Wiesbaden DE	EUR	46.100	Dyckerhoff AG	100,00
Lieferbeton Odenwald Verwaltungs GmbH	Flörsheim DE	EUR	25.000	Dyckerhoff AG	100,00
Basal Belgie BVBA	Antwerp BE	EUR	5.262.975	Dyckerhoff AG Toeslagstoffen B.V.	99,95 0,05
Projektgesellschaft Warstein-Kallenhardt Kalkstein mbH	Warstein DE	EUR	25.200	Dyckerhoff AG	25,00
Köster/Dyckerhoff Vermögensverwaltungs GmbH	Warstein DE	EUR	25.000	Dyckerhoff AG	24,90
Köster/Dyckerhoff Grundstücksverwaltungs GmbH & Co. KG	Warstein DE	EUR	10.000	Dyckerhoff AG	24,90
Warsteiner Kalksteinmehl Verwaltungsgesellschaft mbH	Warstein DE	EUR	25.600	Dyckerhoff Beteiligungsverwaltung GmbH	50,00
Bildungs-Zentrum-Deuna Gemeinnützige GmbH	Deuna DE	EUR	25.565	Dyckerhoff Beteiligungsverwaltung GmbH	50,00
sibobeton Hannover Beteiligungsgesellschaft mbH	Osnabrück DE	EUR	25.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00
sibobeton Ems Beteiligungsgesellschaft mbH	Osnabrück DE	EUR	25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00
sibobeton Osnabrück Beteiligungsgesellschaft mbH	Osnabrück DE	EUR	25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00
sibobeton Wilhelmshaven GmbH	Osnabrück DE	EUR	25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00
Transportbeton Kall GmbH	Kall DE	EUR	25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00
SIBO-Gruppe Verwaltungsgesellschaft mbH	Osnabrück DE	EUR	25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	100,00

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle partecipazioni

segue

Denominazione	Sede	Capitale	Società partecipante	% di partecipazione	% dei diritti di voto
Altre partecipazioni in imprese controllate e collegate (segue)					
Nordenhamer Transportbeton GmbH	Nordenham DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	56,60	
TB Rheinland Verwaltungs GmbH	Remagen DE	EUR 26.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	55,00	
sibobeton Enger GmbH	Osnabrück DE	EUR 30.678	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG	50,00	50,00
DBW Recycling Verwaltungs GmbH	Wiesbaden DE	EUR 26.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
Lichtner-Dyckerhoff Beton Niedersachsen Verwaltungs-GmbH	Berlin DE	EUR 26.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
Lichtner-Dyckerhoff Beton Verwaltungs GmbH	Berlin DE	EUR 25.000	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
Liefergemeinschaft Transportbeton Rollwege West GbR	Wiesbaden DE	EUR n/a	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	50,00	
Niemeier Beton GmbH	Sulingen DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	33,20	
LLC "MAGISTRALBUD" i.L.	Odessa UA	UAH n/a	TOB Dyckerhoff Ukraina	100,00	
Hotfilter Pumpendienst Beteiligungsgesellschaft mbH	Nordhorn DE	EUR 25.000	sibobeton Osnabrück GmbH & Co. KG sibobeton Ems GmbH & Co. KG	25,00	25,00
sibobeton Papenburg Beteiligungsgesellschaft mbH	Osnabrück DE	EUR 25.000	sibobeton Ems GmbH & Co. KG sibobeton Ems GmbH & Co. KG sibobeton Wilhelmshaven GmbH & Co. KG	52,00	45,20 30,00
Ostfriesische Transport-Beton GmbH	Osnabrück DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Beton GmbH & Co. KG	24,80	
Westerwald-Beton Verwaltungs GmbH	Westerburg DE	EUR 25.565	TB Rheinland GmbH & Co. KG	100,00	
Dyckerhoff Transportbeton Thüringen Verwaltungs GmbH	Erfurt DE	EUR 25.565	Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	100,00	
Dyckerhoff Transportbeton Schmalkalden Verwaltungs GmbH	Erfurt DE	EUR 25.600	Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	67,58	
ARGE Betonüberwachung Nesserlander Schleuse GbR	Haren DE	EUR n/a	GfBB prüftechnik GmbH & Co. KG	50,00	
ARGE Dyckerhoff-BAC-Systemsteine Erfurt GbR	Erfurt DE	EUR n/a	Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	50,00	
ARGE Betonversorgung ICE Feste Fahrbahn Erfurt-Halle GbR	Erfurt DE	EUR n/a	Dyckerhoff Transportbeton Thüringen GmbH & Co. KG	37,00	
MKB Mörteldienst Köln-Bonn Verwaltungsgesellschaft mbH	Hürth DE	EUR 25.000	MKB Mörteldienst Köln-Bonn GmbH & Co. KG	100,00	
Liefergemeinschaft Transportbeton JadeWeserPort GbR	Wilhelmshaven DE	EUR n/a	sibobeton Papenburg GmbH & Co. KG	50,00	

Per le società tedesche nella forma giuridica di GmbH & Co. KG che sono consolidate linea per linea, è applicabile l'esenzione di cui all'articolo 264b del codice commerciale tedesco.

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB

Il seguente prospetto redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento CONSOB n. 11971/99, riporta i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013
migliaia di euro			
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo – Buzzi Unicem S.p.A.	245
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate	109
	Rete Deloitte	Società controllate	1.502
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	Capogruppo – Buzzi Unicem S.p.A. ¹	17
	Deloitte & Touche S.p.A.	Società controllate ²	2
	Rete Deloitte	Capogruppo – Buzzi Unicem S.p.A. ³	41
	Rete Deloitte	Società controllate ⁴	128
Totale			2.044

¹ Procedure di revisione concordate sull'informativa finanziaria annuale che la società deve inviare ai sottoscrittori delle guaranteed senior notes (rispetto dei covenants) e per attestazioni ai fini delle dichiarazioni fiscali

² Attestazioni ai fini delle dichiarazioni fiscali

³ Procedure di revisione concordate sull'informativa finanziaria annuale delle società collegate Société des Ciments de Sour El Ghozlane, Société des Ciments de Hadjar Soud

⁴ Certificazioni richieste dalla legge tedesca, della Repubblica Ceca, dell'Ucraina e del Lussemburgo

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.lgs. 58/98

- I sottoscritti Pietro Buzzi, in qualità di Amministratore Delegato, e Silvio Picca, in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Buzzi Unicem S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso del 2013.

- Si attesta, inoltre, che:
 - a) il bilancio consolidato
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
 - b) la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Casale Monferrato, 27 marzo 2014

L'Amministratore Delegato

PIETRO BUZZI

Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

SILVIO PICCA



Deloitte & Touche S.p.A.
Galleria San Federico, 54
10121 Torino
Italia

Tel: +39 011 55971
Fax: +39 011 544756
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti della BUZZI UNICEM S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dai prospetti dello stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note integrative, della Buzzi Unicem S.p.A. e sue controllate ("Gruppo Buzzi Unicem") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli Amministratori della Buzzi Unicem S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 5 aprile 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Buzzi Unicem al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Buzzi Unicem per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Buzzi Unicem S.p.A. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Buzzi Unicem al 31 dicembre 2013.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Giorgio Barbieri
Socio

Torino, 4 aprile 2014

Coordinamento Editoriale

Accordo

Torino


BUZZI UNICEM S.P.A.

Via Luigi Buzzi, 6

Casale Monferrato (AL)

Capitale sociale euro 123.636.658,80

Registro delle Imprese di Alessandria 00930290044



BUZZI UNICEM S.P.A.
Via Luigi Buzzi, 6
Casale Monferrato (AL)

Telefono +39 0142 416 111

buzziunicem.it